Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7425 nuova serie Fondazione 1881

L'INCONTRO FRA GOVERNO E SINDACATI PRESIEDUTO DA COLOMBO

FRA QUINDICI GIORNI IL VARO DELLA RIFORMA PER LA CASA

Questo il risultato dei lunghi colloqui a Palazzo Chigi - Una nuova riunione prevista in giornata - Il «libro bianco» di Ferrari Aggradi sulla spesa pubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Entro quindici giorni la riforma della casa sarà varata. Questo il risultato della riunione presieduta stasera a Palazzo Chigi dall'on. Colombo e alla quale hanno partecipato per il governo i ministri del bilancio Giolitti, del tesoro Ferrari Aggradi, dei lavori pubblici Lauricella, delle finanze Preti e del lavoro Donat Cattin e per i sindacati i maggiori esponenti delle tre confederazioni.

Un'altra riunione, sempre sulla politica, per la casa, avrà luogo domani. Per quanto riguarda la sanità si prevede che il provvedimento definitivo sarà pronto entro il mese di febbraio. Lasciando stasera Palazzo Chigi, Lauricella ha dichiarato che «è stato fatto un ottimo lavoro che verrà concluso domani nel corso di un incontro dedicato sia alla riforma della casa che a quella della sanità». Analoghe dichiarazioni sono state rilasciate da Giolitti mentre i sindacati si sono trincerati dietro un «no comment».

Nella riunione di questa sera è stato esaminato il provvedimento elaborato dal ministero dei lavori pubblici per la ripresa dell'edilizia e la soluzione del problema della casa. Lo schema, che recepisce le linee del cosiddetto «pacchetto Lauricella», si compone di sessanta articoli ripartiti in tre titoli. Il primo titolo riguarda le nuove norme sull'esproprio per pubblica utilità, il secondo si occupa del rilancio della «legge 167» in favore dell'edilizia economica, il terzo definisce gli interventi straordinari per l'edilizia in generale.

Nell'ultima parte sono inseriti due elementi considerati «qualificanti»: 1) L'unificazione di tutti gli enti preposti all'attività edilizia pubblica e sovvenzionata sotto il controllo dell'amministrazione centrale (quella dei lavori pubblici) e sotto il controllo dell'amministrazione regionale per quanto riguarda la attuazione dei singoli programmi territoriali; 2) decentramento dei nuovi programmi edilizi alle regioni sulla base di una «politica edilizia» determinata dallo stato e verificata sul piano economico e territoriale dal ministero del bilancio e della programmazione economica. Sulla base dei finanziamenti complessivi per un triennio, che ammontano a circa 2.800 miliardi, l'amministrazione centrale ripartirà le risorse disponibili (per gran parte recuperabili dai residui della GESCAL — 800 miliardi — e dello stesso ministero dei lavori pubblici) regione per regione. Il ministro Lauricella ha anche annunciato che il governo sta predisponendo provvedimenti che prevedono agevolazioni per aumentare gli investimenti al fine di garantire livelli di occupazione e di superare l'attuale fase congiunturale nel settore edilizio.

Il ministro del tesoro Ferrari Aggradi ha consegnato stasera al presidente del Senato Fanfani e al presidente della Camera Pertini il «libro bianco» sulla spesa pubblica, che domani sarà illustrato nel corso di una conferenza stampa. Il documento fornirà ai partiti un quadro della situazione economica e finanziaria sul paese.

Nel corso di un nuovo vertice dei presidenti dei gruppi della Camera del centro-sinistra presieduto da Colombo sono state create le premesse per un accordo sull'ultimo punto in sospeso riguardante la riforma tributaria, quello relativo alla presenza dei rappresentanti degli enti locali della fase di accertamento dei tributi. In sostanza si è cercato di raggiungere un compromesso nel senso di confermare questa partecipazione degli enti locali ma di escludere che in caso di contestazione a decidere sia una commissione presieduta dal sindaco o da un suo rappresentante. Un comitato presieduto da Preti e comprendente il sottosegretario Macchiavelli, il repubblicano Cunell e il democristiano Pandolfi si riunirà domani per redigere il nuovo testo dell'art. 11.

Al termine della riunione La Malfa ha dichiarato: «E' emersa la difficoltà di conciliare il nostro punto di vista, che corrisponde ad una questione di principio, con quello degli altri tre partiti. Ho dichiarato, a nome del PRI, che in ogni caso noi decideremo il nostro atteggiamento alla fine della discussione sulla legge per la riforma tributaria, ed in base ai risultati di tale discussione. Non presenteremo emendamenti».

Il ministro Preti ha poi dichiarato: «Ci siamo accordati anche su un emendamento che statuisce un regime transitorio per i primi due anni a favore dei comuni e delle province. Vien assicurato ad essi il tempestivo e immediato introito di somme pari a quelle che percepivano con le imposte soppresse, più una adeguata maggiorazione».

Bertoldi da parte sua ha reso noto che i socialisti presenteranno un «ordine del giorno» per meglio definire la possibilità degli accertamenti in caso di evidenti sproporzioni tra denunce e reddito reale anche avvalendosi da parte dell'amministrazione dello Stato delle informazioni bancarie. Bertoldi ha spiegato che non si tratta dell'abolizione del segreto bancario ma di una sua limitazione nei casi più gravi. Quando si tratterà di tentativi di evasione macroscopici sarà un organo dell'amministrazione, probabilmente il procuratore delle imposte, a decidere quando sia necessario compiere accertamenti diretti o richieste di informazioni presso le banche.

Il gruppo repubblicano della Camera ha deciso di non partecipare ulteriormente alla discussione sul disegno di legge sugli affitti dei fondi rustici. La questione è stata esaminata stamane dal gruppo il quale ha approvato un comunicato e sottolinea che il gruppo intendeva proporre rispetto al testo approvato dal Senato emendamenti relativi alla delega alle regioni della potestà di intervento nella regolazione dei canoni degli affitti e ciò per tener presente quel che è nello spirito stesso dell'ordinamento regionale, cioè la considerazione delle differenti condizioni esistenti in agricoltura da regione a regione.

Poiché a questa intenzione si è sovrapposta una strumentale battaglia politica il gruppo ha deciso di astenersi dall'ulteriore partecipazione alla discussione.

Da parte sua l'on. Galloni ha rilevato malinconicamente «il mio appello è rimasto inascoltato e pertanto le votazioni hanno dimostrato quanto fossero fondate le mie preoccupazioni. A questo punto anche se passasse qualche emendamento non si risolverebbero i problemi più importanti sollevati dalla legge in discussione. La cosa più utile sarebbe di raggiungere un accordo fra i gruppi della maggioranza affinché dopo l'entrata in vigore degli statuti regionali fosse possibile rivedere il sistema dei canoni per attribuire in questa materia la piena competenze alle regioni».

Stasera si è riunita la direzione del PSI che ha ascoltato una relazione di Mariotti sulla riforma sanitaria. «Penso egli ha detto che sarebbe difficile per tutti affermare che la riforma deve essere rinviata costruendo l'alibi della mancanza di mezzi finanziari. I mezzi finanziari derivanti dall'applicazione del decretone sono a testimoniare, qualora non manchi la volontà politica, che esistono importanti riforme graduate nel tempo ma di possibile e concreta attuazione».

Vice

IMPOSSIBILE UN BILANCIO DELLE IMPICCAGIONI GIA' ESEGUITE IN GUINEA

Solo angosciosa incertezza per la sorte dei 58 condannati

Lunedì ne sarebbero stati giustiziati quattro: ma altre esecuzioni sarebbero avvenute ieri all'ippodromo di Conakry - Un macabro addio in versi di Sekou Touré ai «traditori»

Abidjan, 26

Angosciosa incertezza sulla sorte delle 58 persone condannate a morte in Guinea, la cui esecuzione era stata annunciata ieri sera da Radio Conakry; secondo successive informazioni di buona fede, soltanto quattro dei «nemici del popolo guineano» sarebbero stati impiccati nella giornata di ieri, su un ponte della capitale: si tratterebbe di due ex ministri, Balde Ousmane e Ibrahima Barry, nonché dell'ex commissario di polizia Keita Kara e dell'ex capo della sicurezza nazionale, Makassouba Mouriba. Tuttavia, altre notizie sostengono che le esecuzioni sono continuate oggi

IN XI PAGINA

Sintomi di distensione in Polonia

— seppur in numero ancora limitato — all'ippodromo di Conakry, dinanzi a una grande folla «festante».

Alcuni viaggiatori giunti nella capitale del Senegal, Dakar, con gli aerei della rotta Abidjan-Conakry-Dakar, hanno sostenuto dal canto loro che effettivamente le impiccagioni sono state finora poche, ma che probabilmente altre avverranno in diverse regioni della Guinea; è bene sottolineare, però, che questi viaggiatori non hanno assistito personalmente alle esecuzioni e che, di conseguenza, la loro testimonianza può essere soltanto indicativa. La confusione esistente a proposito del numero delle persone impiccate è dovuta all'imprecisione di Radio Conakry, la quale ha annunciato — ieri sera — le esecuzioni senza specificarne il numero. Si pensava che l'emittente avrebbe fornito il numero esatto delle esecuzioni nelle sue trasmissioni odierne, ma essa non ne ha fatto cenno, limitandosi a diffondere messaggi di appoggio al governo.

Com'è noto, le sentenze erano state pronunciate dal «tribunale rivoluzionario» dopo un processo sommario. Per le persone implicate (a detta del regime di Sekou Touré) nella fallita invasione delle truppe mercenarie, nel novembre scorso, il verdetto era stato agghiacciante: 92 condanne a morte (delle quali 34 in contumacia) e 66 condanne ai lavori forzati a vita.

Oggi, l'agenzia portoghese «Ani» ha trasmesso le dichiarazioni di un esule dalla Guinea, Mamadou Fofana, fuggito recentemente nel territorio portoghese, «perché nessuno in Guinea si sente sicuro, potendo essere arrestato in qualsiasi momento e senza alcuna ragione». Dopo aver detto che ai «normali» sistemi di tortura contro i detenuti si aggiungono, in Guinea, tecniche di lavaggio del cervello, attuate con l'assistenza di esperti della Cina comunista, Fofana ha aggiunto: «Sekou Touré è impazzito. Vede un cospiratore in ogni membro del governo e un nemico in ogni cittadino. E' deciso a uccidere tutti coloro che riterrà necessario per prolungare il suo regime».

A Parigi, dal canto suo ha rilasciato alcune dichiarazioni Siradiou Diallo, un giornalista originario della Guinea, che lavora nella redazione di «Jeune Afrique» e che è uno dei condannati a morte, in contumacia, al processo di Conakry: «Una farsa di processo — egli ha affermato —, piuttosto un massacro collettivo». Circa le manifestazioni di giubilo seguite alle esecuzioni di ieri e oggi, è ovvio — egli ha detto — che la popolazione sia stata costretta a farle, vivendo in un clima di terrore poliziesco e in considerazione dei rischi che correrebbe se non plaudisse. I rischi in questione riguardano soprattutto i viveri: i viveri infatti, ha detto Siradiou Diallo, sono rigorosamente razionati in Guinea. Sono i comitati del partito unico, il «partito democratico di Guinea», a decidere la distribuzione. Chi viene considerato oppositore, è privato dei generi essenziali; poi, figurerà sulla lista degli accusati e condannati, in occasione del prossimo complotto, «vero o inventato che sia».

Da notare che oggi, nel suo bollettino delle 13.45, Radio Conakry ha dato lettura, tra l'altro, di una macabra poesia scritta da Sekou Touré, e intitolata «Addio ai traditori». La prima strofa rievoca, allo stesso tempo, il «no» del popolo della Guinea al referendum del settembre 1958, con il quale il paese scelse l'indipendenza fuori della comunità francese, e l'insuccesso dello sbarco del novembre scorso.

Rivolgendosi ai condannati, il presidente Touré scrive: «Rinunciando alle esigenze storiche — del popolo combattente del 28 settembre — che voi avete pugnalato il 22 novembre — al nobile dovere voi avete opposto il tradimento — calpestando del grande popolo la ragione — non avete più né fratelli, né padri — non avete più né sorelle, né madri — addio, addio quinta colonna, addio mercenari». L'ultima strofa termina con questi versi: «E' il totale insuccesso dei corsari — è la totale vittoria del fronte anti-colonialista — addio, addio traditori, addio opportunisti — benvenuti alla tomba degli imperialisti».

Oggi, intanto, il governo del Senegal ha puntualizzato la propria posizione nei confronti della Guinea, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal ministro dell'informazione Ousmane Camara. Il ministro ha annunciato che il governo senegalese ha dichiarato «persona non grata» l'ambasciatore della Guinea a Dakar, che è stato invitato a lasciare il territorio del Senegal.

«Sono attualmente in corso — ha detto Camara — approfondite inchieste di polizia tra i componenti la colonia guineana residenti in Senegal (circa 350 mila persone) e fra le persone di origine guineana dimoranti nel paese: tutti coloro che saranno riconosciuti colpevoli di complicità nell'aggressione contro la Guinea saranno giudicati, incarcerati ed espulsi. Lo stesso dicasi per i senegalesi di origine guineana di nazionalità senegalese, i quali saranno privati della loro nazionalità, sconteranno la pena e saranno espulsi». «In nessun caso però — ha precisato il ministro — il Senegal li consegnerà come del bestiame da macello alla Guinea, il che è immorale e contrario alle norme del diritto internazionale».

(Condensato Ap - Ansa - Afp)

CONFERMA DAGLI S.U. Non tutti i 58 impiccati

Washington, 26

Il Dipartimento di Stato americano ha ricevuto conferma che un certo numero di condanne a morte (ma, a quanto sembra, non tutte e 58) sono state eseguite ieri in Guinea.

Le informazioni finora pervenute al dipartimento di stato forniscono soltanto un quadro frammentario della situazione, ma prevale l'impressione che la maggior parte delle condanne a morte non sia stata eseguita, contrariamente alle prime informazioni ampiamente diffuse dalla stampa americana.

(Ansa - Afp)

DOPO LA SANGUINOSA BATTAGLIA FRA CARABINIERI E DETENUTI PRESSO NOVI LIGURE

Centrate sulla finta pistola le indagini per la strage sul treno

Si tenta di accertare come il Brollo e il Calciago siano potuti venire in possesso dell'«arma» e portarla sul cellulare - Secondo il direttore delle «Nuove» i due furono regolarmente perquisiti Oggi a Torino i funerali dei tre carabinieri: nessuno invece ha finora reclamato i corpi dei banditi

Torino, 26

Torino si stringe a rendere l'estremo omaggio, domani pomeriggio, alle spoglie di Leo Candido, Clemente Villani Conti e Giuseppe Barbarino, i tre carabinieri rimasti uccisi nella sparatoria avvenuta ieri, presso Novi Ligure, a bordo di un vagone cellulare, e nel corso della quale sono morti anche i due detenuti responsabili del disperato tentativo di evasione, Paolo Brollo e Luigi Calciago; le salme dei tre militi — composte la scorsa notte in una sala dell'ospedale di Novi e vegliate dai familiari giunti da Torino (dove tutti e tre risiedevano), nonché da un picchetto di carabinieri in grande uniforme — sono state trasportate questa sera nel capoluogo piemontese, dov'era stata allestita una camera ardente alla caserma «Bergia», sede del comando della Legione di Torino. Da qui, domani alle 15.30, si snoderà il corteo funebre: le esequie si svolgeranno nella vicina chiesa di San Filippo.

Le salme dei due detenuti Brollo e Calciago, invece, si trovano tuttora nell'ospedale «San Giacomo» di Novi; l'autorità giudiziaria ha già concesso il nulla-osta per la consegna dei corpi ai congiunti. Finora, però, i parenti dei due non si sono fatti vivi: se nessuno richiederà le salme, il comune stabilirà se trasferirle nei luoghi d'origine o inumarle nel cimitero di Novi. Sul tragico episodio, a quanto pare, non ci saranno particolari indagini, tranne l'accertamento particolareggiato di come si sono svolti i fatti: resta da stabilire, principalmente, come i due banditi siano riusciti, prima, a costruire in carcere la pistola finta con la quale hanno immobilizzato e disarmato due carabinieri della scorta, e poi come abbiano fatto a nasconderla durante la perquisizione alla quale tutti i detenuti sono sottoposti prima di lasciare l'edificio carcerario per essere condotti alla stazione ferroviaria.

Proprio per chiarire questi particolari, il sostituto procuratore della repubblica di Alessandria, dott. Parola, si recherà domani mattina a Torino, per svolgere un'indagine alle carceri «Nuove», da cui il Brollo e il Calciago provenivano; tuttavia, qualunque sia il risultato dell'indagine stessa, i successivi provvedimenti non potranno essere altro che di carattere amministrativo, dato che quello costruito dai due banditi era soltanto un «simulacro» d'arma. Sembra logico dedurre che, da parte di qualche addetto alla sorveglianza, vi sia stata una negligenza, tanto più grave se si pensa che Brollo e Calciago non erano certo individui «tranquilli», e Brollo, in particolare, vantava un dossier ricco di furti e rapine e godeva fama di malvivente scaltro, deciso a tutto.

Spetterà al magistrato cercare ora la verità: ma, soprattutto per quanto riguarda la «confezione» dell'arma fasulla, ben difficilmente egli riuscirà a infrangere il muro di omertà che lega i detenuti all'interno del carcere. Probabilmente la finta rivoltella è stata costruita da un autentico «specialista» (riproduceva alla perfezione un modello «Beretta»): ma il suo nome non verrà a galla; del resto, già i sei detenuti che si trovavano sul vagone cellulare e che non hanno partecipato al tentativo di rivolta, si sono trincerati nel silenzio più completo, limitandosi a dire che non erano al corrente dei piani dei loro compagni.

Dalle indagini svolte sulla dinamica della tragedia si è potuto intanto appurare che la sparatoria avrebbe potuto avere un bilancio umano ancor più sanguinoso: infatti, subito dopo aver disarmato i carabinieri Tiberi e Montone, i due detenuti non si fecero scudo di loro (come si era affermato in un primo momento), anzi li spinsero violentemente all'indietro, lasciandoseli alle spalle. Il Brollo e il Calciago, armi in pugno, si diressero quindi «allo scoperto» verso la piattaforma dove si trovavano gli altri carabinieri, per tentar di raggiungere l'uscita del vagone. Sarebbe stato il Brollo a far fuoco per primo, nell'attimo in cui l'appuntato Leo Candido — che aveva invitato senza risultato i due a «non commettere sciocchezze» — lanciò la bandoliera contro i malviventi. E' tuttavia evidente che altre vite umane sarebbero state spezzate se il Tiberi e il Montone fossero venuti a trovarsi «tra due fuochi», anziché venir spinti alle spalle dei due malviventi, in una zona del corridoio, cioè, più «defilata».

In serata, si è appreso che il direttore delle carceri «Nuove» di Torino, dott. De Mari, in un'intervista ha affermato che i detenuti in trasferimento ieri erano stati regolarmente perquisiti; egli ha anche prospettato la possibilità che uno dei due carcerati ribelli abbia avuto la pistola finta dopo l'uscita dal carcere, nel tragitto fra l'edificio delle «Nuove» e la stazione di Porta Nuova. Questa sembra, tuttavia, una possibilità piuttosto remota; già ieri un ufficiale dei carabinieri la aveva esclusa: i detenuti hanno percorso il tragitto ammanettati e sotto scorta.

D'altra parte, sembra piuttosto illogico che, se la consegna «clandestina» fosse effettivamente avvenuta all'esterno del carcere, al Brollo o al Calciago sia stata affidata una arma finta: essi avrebbero potuto avere una pistola vera dal loro ipotetico complice «esterno». Il fatto invece che si siano serviti, per disarmare i carabinieri di scorta, di una pistola finta, rende assai più credibile l'ipotesi che i due siano stati costretti a procurarsi un'arma «di emergenza», confezionandosela o facendosela confezionare all'interno della prigione.

La finta pistola — a quanto si è appreso stasera — è stata fabbricata con sapone da bucato, cera e sottili tavolette di legno, poi è stata colorata in nero con lucido da scarpe e nerofumo. L'imitazione esteriore di una «Beretta» è pressoché perfetta; è praticamente impossibile distinguere con una sola occhiata che si tratta di una arma falsa.

Il dott. De Mari ha anche escluso che il Brollo e il Calciago si fossero incontrati all'interno delle carceri «Nuove»: non si sa se i due si conoscessero già in precedenza, e sembra piuttosto difficile immaginare che si siano accordati per il tentativo di evasione durante il breve viaggio fra Torino e Novi Ligure. Tutte queste circostanze, comunque, saranno esaminate dal sostituto procuratore di Alessandria, domani, quando si recherà a Torino per compiere la prevista inchiesta alle «Nuove».

L'autopsia dei due detenuti ha intanto permesso di accertare che il Brollo è stato colpito da tre pallottole, due al petto e una in pieno viso, e il Calciago da quattro (una al torace, due al braccio destro, una al braccio sinistro). Il Calciago portava sulle spalle vistosi tatuaggi: la scritta «Légion étrange» sovrasta un sole, uno scudo con due palme incrociate, una tenda da campo, una bara e un'altra scritta: «S. De Belebes»; inoltre, un'aquila con paracadute e la scritta «Folgore».

(Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Novi Ligure — Giuseppe Barbarino di 37 anni, Clemente Villani di 25 e Leo Candido di 48, sono i tre carabinieri vittime della sparatoria provocata dai due detenuti nel vagone cellulare. Tutti e tre i militi dell'Arma, caduti nell'adempimento del dovere, lasciano moglie e figli

«ORRORE E CONDANNA»

IL COMMENTO dell'«Osservatore»

Roma, 26

Il tragico conflitto a fuoco di ieri mattina è stato intanto commentato oggi in questi termini dall'«Osservatore Romano»: «Un profondo senso di commiserazione di condanna, di orrore insorge dinanzi allo inaudito fatto criminoso, che si colloca nelle troppe cronache dei crimini che rattristano i nostri giorni e ha causato la strage di cui pietose vittime sono stati tre agenti dell'ordine e gli stessi detenuti per l'insana, quanto temeraria, aggressione. Ancora una volta i primi colpiti sono degli umili servitori dello Stato, dei custodi della legge, di niente altro imputabili che dell'adempimento del loro penoso, ma necessario dovere servito, del resto, con comprensione e umanità.

«Aggressioni e ribellioni di detenuti in circostanze diverse si sono sempre verificate — conclude il quotidiano della Santa Sede — ma non si è lontani dal vero pensando che alla spietatezza dell'uso immediato delle armi non sia estraneo oggi un diffuso clima di inclinazione alla violenza e di avversione agli organi dello Stato».

(Ansa)

UN ANNUNCIO DELLA «TASS» A 42 GIORNI DALL'IMPRESA

«Morbido» l'atterraggio della sonda russa su Venere

«Venus 7» il 15 dicembre scorso è scesa dolcemente sul pianeta e ha trasmesso dati scientifici per 23 minuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 26

Per la prima volta nella storia una macchina costruita dall'uomo si è posata dolcemente su di un pianeta del nostro sistema solare.

Il sensazionale annuncio è stato dato oggi dalla «Tass» a circa un mese e mezzo dalla impresa della Venus 7, la sonda sovietica lanciata il 17 agosto e giunta su Venere il 15 dicembre.

Il comunicato della «Tass» — la prima informazione dettagliata della impresa della sonda russa — dice che «per la prima volta informazioni scientifiche sono state trasmesse dalla superficie di un altro pianeta del sistema solare».

Quando la Venus 7 penetrò nell'atmosfera venusiana dopo un viaggio di 350 milioni di chilometri e della durata di 130 giorni, la «Tass» disse che la sonda aveva cessato di funzionare dopo 35 minuti, facendo supporre agli esperti occidentali che si fosse schiacciata come un uovo contro la densissima atmosfera del pianeta. Oggi invece la agenzia sovietica ha rivelato che Venus 7 continuò a trasmettere dati scientifici per 23 minuti dopo essersi posata dolcemente sul pianeta misterioso fornendo dei dati molto più completi e precisi di quanto non fecero le sonde Venus 5 e 6. Mentre infatti queste sonde entrando nell'atmosfera di Venere nel maggio del 1969 misurarono pressioni dell'ordine di 100 atmosfere ed una temperatura di circa 300-400 gradi, Venus 7 posandosi sul suolo del pianeta ha accertato che la temperatura sulla stella del mattino varia da 455 a 495 gradi e che la pressione è di circa 90 volte quella che abbiamo sulla superficie della terra, ossia 75-105 atmosfere.

Nel suo comunicato la «Tass» parla di 475 gradi di temperatura con una differenza in più o in meno di 20 gradi e di una pressione 90 volte superiore a quella della terra con una differenza in più o in meno di 15 atmosfere.

Fornendo informazioni dal suolo venusiano soltanto per 23 minuti, Venus 7 ha permesso tuttavia di rettificare i valori che erano stati accertati dalle Venus 5 e 6.

«Lo scopo principale del lancio della stazione automatica Venus 7 — dice il comunicato della «Tass» — era di effettuare un atterraggio sul pianeta per esplorare l'atmosfera nella fase di discesa, sino al suo «fondo» e compiere misurazioni direttamente sulla superficie... I segnali dalla sonda in fase discendente sono stati ricevuti per 23 minuti dopo l'atterraggio. Qui (ossia sul suolo venusiano) il volume del segnale è stato di circa 100 volte meno potente che durante la discesa. Un metodo speciale ha reso possibile isolare questo debole segnale e decifrare le informazioni trasmesse».

Le precedenti sonde sovietiche che tentarono un atterraggio morbido sulla superficie di Venere trasmisero informazioni per 53,51 e 96 minuti rispettivamente mentre piombavano nella spessa coltre di nubi che circondano l'atmosfera di Venere.

«Il sistema di discesa mediante paracadute è stato, sostanzialmente mutato — dice la «Tass» — e gli strati superiori dell'atmosfera sono stati percorsi molto più velocemente dalla Venus 7 che dalle precedenti stazioni automatiche».

Venus 7 trasportava inoltre speciali attrezzature per misurare la temperatura e la pressione dell'atmosfera di Venere. «Ciò ha reso possibile misurare la temperatura con una escursione da 25 a 540 gradi centigradi ed una pressione variante da 0,5 a 150 atmosfere, durante la discesa».

A mano, mano che Venus 7 scendeva nell'atmosfera, precisa la «Tass», la temperatura aumentava gradualmente ma dopo l'arrivo l'ambiente atmosferico non ha mutato per tutto il tempo della trasmissione radio dalla superficie del pianeta».

Dei nove pianeti che costituiscono il sistema solare il secondo in distanza dal sole, Venere, è il più vicino alla Terra, molto più di Marte, ma è il pianeta del quale gli scienziati sanno di meno. La ragione è dovuta alla presenza di una spessa coltre di nubi che l'avvolge eternamente. Tuttavia Venere è anche il pianeta che per taluni caratteri fisici è più simile alla terra: massa e densità.

Ecco perché grandissima importanza viene annessa alla esplorazione di questo pianeta mediante sonde automatiche e l'annuncio che Venus 7 si posò sul suolo di Venere e trasmise per 23 minuti dati scientifici riveste dal punto di vista scientifico una importanza eccezionale.

A. P.

Giornata calda a Reggio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — Un'altra giornata di disordini per le vie della città, dove è anche scoppiata una carica esplosiva. Nella foto bulldozer dell'Esercito spostano automobili e altri veicoli distrutti dai manifestanti per la sempre aperta questione del capoluogo. Servizio in 2.a pagina

Servizio in 2.a pagina

La situazione

I problemi della riforma tributaria e della casa sono stati ancora una volta al centro di una intensa attività di governo. Una riunione tra i capigruppo della maggioranza alla Camera ha portato ad un'intesa sulla riforma tributaria che nei prossimi giorni verrà discussa in Parlamento.

Per quanto riguarda la casa il presidente del consiglio Colombo si è incontrato con i rappresentanti delle confederazioni sindacali per esaminare gli orientamenti da stabilire nel settore edilizio dove, com'è noto, incombe la preoccupazione di una grave crisi entro breve tempo: una nuova riunione ha luogo in giornata.

La situazione politica tuttavia è in una fase delicata. La formazione di una giunta regionale monocolore in Sardegna ha suscitato reazioni nel partito socialdemocratico. Una riunione «conviviale» che doveva tenersi tra Colombo e i segretari dei quattro partiti di centro sinistra è stata rinviata ufficiosamente per impegni del presidente del consiglio ma, in realtà perché il PSU l'ha considerata inopportuna.

Anche i repubblicani, a loro volta, hanno assunto un atteggiamento critico astenendosi dalla discussione sulla proposta di legge relativa ai fondi rustici, all'ordine del giorno a Montecitorio. Tale discussione è contrassegnata dalla coalizione dei comunisti, socialisti e di alcuni settori della sinistra democristiana, contraria ad ogni emendamento al provvedimento presentato dalla Democrazia Cristiana o da altri partiti.

Contraddittorie notizie sulla sorte dei condannati a morte in Guinea. Le informazioni di ieri secondo le quali tutti cinquantotto sarebbero stati impiccati, non hanno trovato nella giornata di ieri una precisa conferma. Di certo si sa solo dell'esecuzione di quattro alti funzionari di Conakry.

In Polonia il nuovo segretario del partito comunista Gierek è ritornato a Varsavia dopo la sua «missione» a Stettino e a Danzica. Sembra che il suo intervento abbia portato una certa distensione nelle due città baltiche dove il lavoro è ripreso dopo le giornate di sciopero proclamato per protesta dagli operai.

Solo ieri l'agenzia sovietica «Tass» ha dato notizia che la sonda Venus 7, scesa su Venere il 15 dicembre scorso, ha effettuato un atterraggio «morbido» ed ha trasmesso informazioni per 23 minuti.

ESCALATION DELLA VIOLENZA AL SESTO GIORNO DI SCIOPERO PER IL CAPOLUOGO

Ancora tritolo e pistole nella «guerriglia» di Reggio

Scoppio alle ferrovie e sparatorie contro due alberghi requisiti dagli agenti della «Celere»
Rinforzi di polizia da Roma - Militarizzata un'altra nave-traghetto - Sta per scattare «l'ora X»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reggio Calabria, 26

«Escalation» della violenza in città con puntate nei grossi centri della fascia tirrenica della provincia. E dopo una settimana di «rivolta» è utile fare il punto della situazione che tende a precipitare. L'indecisione (dopo quattro mesi di rinvii e di promesse mancate) sulla scelta del capoluogo di regione, rende sempre più nervosi i reggini che ormai da sei giorni, tornando sulle piazze a fare la «guerriglia» con le forze di polizia e a devastare la propria città in segno di protesta, dimostrano la decisa volontà di ottenere ciò che loro credono (e la storia non gli dà torto) un loro esclusivo diritto storico.

Hanno cominciato con i sassi, i petardi e le piccole barricate, e sono ormai giunti, in un drammatico crescendo quotidiano, al tritolo. Ieri hanno fatto saltare una locomotiva al deposito delle Ferrovie dello Stato; hanno picchiato a sangue un carabiniere in borghese, incauto passante in quel rione ormai chiamato «repubblica di Sbarre»; hanno preso di mira uffici postali e l'esattoria comunale, le sedi dei partiti del centro-sinistra.

Oggi hanno rincarato la dose e domani non si può prevedere fino a che punto si spingeranno nella protesta, se è vero il contenuto di un minaccioso volantino, distribuito in città clandestinamente, che dice parole grosse così: «Quando scatterà l'ora X, avverrà il caos anche in campo nazionale, come già meticolosamente disposto». Sarebbe da considerarsi uno scherzo, se non fosse stato scritto a Reggio Calabria, in questo periodo di nevrastenia campanilistica, dove sono sguinzagliati in città duecento attivisti missini che possono diventare anche duemila.

La cronaca degli avvenimenti di oggi è densa, e rinnova i temi e le «gesta» dei giorni scorsi, con una intensità maggiore, sia in campo sindacale, sia in campo politico, sia per quanto riguarda la «sommossa» vera e propria.

Una carica di tritolo è stata fatta esplodere nel cortile del compartimento ferroviario reggino, in via Crocefisso. L'esplosione è stata molto forte e ha scosso la città, ma ha soltanto procurato danni all'ingresso della sede compartimentale. E' un «avvertimento»; evidentemente una «richiesta» minacciosa di sciopero generale dei ferrovieri.

Un gruppo di giovani ha scaricato colpi di pistola contro le finestre di un albergo del centro, dove si trovano gli agenti del reparto mobile di Catania. Anche questo è stato evidentemente un attentato a scopo dimostrativo. Altre revolverate contro l'albergo Miramare, interamente occupato da agenti della «Celere».

Intanto altri 500 agenti sono arrivati da Roma in serata a Villa San Giovanni. Sono andati a prelevarli 700 uomini; solo questo largo spiegamento di forze ha permesso all'autocolonna di raggiungere Reggio senza fastidi; i nuovi reparti sono stati sistemati alla meglio nelle scuole «Principe di Piemonte».

La città alle 23, quando gli incidenti erano quasi terminati, sembrava un campo di battaglia: carcasse di auto e pullman messi di traverso, barricate che gli agenti demoliscono e i dimostranti rifanno in poco tempo, usando pali di ferro e alberi divelti. Gli scontri che si sono avuti oggi per le strade a colpi di pietra e candelotti lacrimogeni non si contano. Gli arresti sono saliti a 16; infatti è stato arrestato un giovane commerciante sorpreso a bloccare automobilisti per chiedere benzina. Assieme ad altri giovani ha opposto resistenza agli agenti ed è stato arrestato.

In campo sindacale, oggi tutto chiuso e sbarrato; persino i negozi di generi di prima necessità, che di solito aprivano fino a mezzogiorno per consentire i rifornimenti, sono rimasti chiusi per l'inasprimento dello sciopero generale. Soldati, carabinieri e celerini, che si contano ormai a migliaia in città, attorno alla città, sulle linee ferroviarie e in provincia stanno dando fondo alle scorte, e cominciano a rifornirsi dove possono, anche a Messina.

I sindacati, la CISNAL, da un lato e quelli unitari della CGIL, della CISL e della UIL dall'altro, tentano di raggiungere un accordo, impossibilitati come sono a controllare gli aderenti che dimostrano tutti sentimenti affatto sindacali, ma semplicemente campanilistici, comunque tentando di non rinunciare almeno formalmente alle proprie rispettive tesi.

Riunioni e incontri tempestosi hanno permesso, fino ad ora, il parziale funzionamento dei treni e delle navi-traghetto fuori dal territorio urbano; ma con grandi rischi (il tritolo e i malintenzionati qui non mancano) e con gravissimi ritardi e disagi. Non è prevedibile fin quando durerà questa situazione.

I ferrovieri che prestano servizio hanno paura, è un'avventura condurre un treno nella fascia reggina, ed è perfino una avventura uscire di casa per andare al lavoro (molti sono già stati diffidati da quelli che scioperano). I responsabili del compartimento ferroviario sono d'accordo con loro, e non li tratterrà se vorranno scioperare, paralizzando il traffico ferroviario e marittimo creando un ingorgo dell'inferno.

Intanto sabato prossimo, indipendentemente dai fatti di Reggio, le navi-traghetto resteranno nei porti per 24 ore. Questo sciopero è una protesta per la seconda «militarizzazione» di una nave traghetto da parte della Marina Militare; la «Reggio» dopo la «San Francesco da Paola», infatti, è stata requisita, ne è stato sbarcato il personale delle Ferrovie e vi è stato imbarcato equipaggio militare. Evidentemente, in previsione del peggio, si sta provvedendo a rendere attive almeno due navi-traghetto per il traffico passeggeri e di vagoni nello stretto di Messina.

Per quanto riguarda l'attività politica, essa si è quasi totalmente trasferita a Roma (anche il sindaco Battaglia è partito ieri per la capitale per seguire da vicino la vicenda in queste ore decisive). Un caos di incontri, litigi, vertici con i rappresentanti del governo e con i segretari politici dei partiti del centro-sinistra, all'affannosa ricerca di una soluzione soddisfacente per tutti.

Per grandi linee si cerca la soluzione fra tre tesi: 1) capoluogo Reggio e insediamenti industriali (primo tra tutti il quinto centro siderurgico: mille miliardi di spesa, diecimila posti di lavoro) in provincia di Catanzaro; 2) capoluogo Catanzaro e industrie in provincia di Reggio (e qui scatterebbe molto probabilmente l'«ora X» minacciata dai reggini); 3) soluzione «articolata» (ovvero la spartizione): e cioè Reggio sede del consiglio regionale, Catanzaro sede dell'assemblea calabrese (capoluogo entrambe e nessuna): e insediamenti industriali metà e metà, con centro siderurgico o a Reggio o a Catanzaro.

Accordo delicatissimo, dunque. Si capisce così l'inquietudine e l'indecisione che regnano negli ambienti responsabili romani. E per sovraccarico i reggini chiedono col tritolo e le barricate che a decidere non sia «chiunque», epperciò nemmeno il consiglio dei ministri (perché — dicono — condizionato dall'on. Mancini e dal ministro Misasi), ma sia soltanto il Parlamento, così come promesso (e qui la promessa solenne, è debito d'onore), il 16 ottobre dal presidente Colombo.

Salvatore Palomba

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Una barricata eretta dai dimostranti con travi. Sullo sfondo i poliziotti

INCHIESTA ANTIMAFIA forse anche in Calabria

Roma, 26

La commissione interni della Camera inizierà domani l'esame della proposta di legge dello on. Salvatore Frasca, del PSI, per l'estensione dell'inchiesta della commissione antimafia alla Calabria.

In merito, l'on. Frasca ha dichiarato che bisogna giungere al più presto possibile all'approvazione della proposta, tenendo presente l'allarme che si è diffuso nell'opinione pubblica in seguito ai reiterati sequestri di persona che si sono verificati in Calabria negli ultimi tempi. «Spero — ha detto Frasca — che non vi saranno indugi né tentativi dilatori, tanto più che il governo si è dichiarato in aula favorevole alla mia proposta attraverso le dichiarazioni del ministro dell'interno Restivo». *(Ansa)*

LO SPAVENTOSO INCENDIO DIVAMPATO LUNEDI' SERA NELLO STABILIMENTO DI SETTIMO TORINESE

Pirelli: per il fuoco ottocento senza lavoro

Cinquantamila i copertoni andati distrutti
Esclusa la prima ipotesi del corto circuito

Torino, 26

Sarà molto difficile poter accertare le cause che hanno determinato il violento incendio divampato ieri sera nello stabilimento «Pirelli» di Settimo Torinese. Il fuoco ha infatti distrutto ogni cosa; gli unici elementi per stabilire dove le fiamme abbiano avuto origine sono le testimonianze di chi ha detto di aver visto le fiamme sprigionarsi a una serie di prese elettriche per le macchine vulcanizzatrici, che si trovavano nel capannone distrutto.

Gli ultimi focolai dell'incendio sono stati spenti oggi dai vigili del fuoco, che hanno lavorato tutta la notte, dopo aver circoscritto inizialmente lo incendio evitando che si propagasse ad altri settori dello stabilimento.

Nei reparti distrutti lavoravano, suddivisi in tre turni, circa 800 operai. Per qualche giorno, essi resteranno senza lavoro. L'inventario dei danni ha stabilito che sono andati distrutti 50 mila copertoni, di cui molti del tipo «cinturato». I tre capannoni incendiati sono ridotti ad un cumulo di macerie e le 24 vulcanizzatrici che vi si trovavano hanno subito per lo più danni irreparabili. Molte decine di operai hanno perduto i loro indumenti: in uno dei capannoni, infatti si trovava lo spogliatoio dei dipendenti.

A proposito dell'incendio, la «Pirelli», in base ai risultati di una prima indagine, ha dichiarato oggi di «poter escludere l'ipotesi di un corto circuito».

«Il fabbricato infatti — precisa un comunicato della società — era di nuovissima costruzione e tutti gli impianti elettrici erano stati realizzati con i più moderni criteri di sicurezza. Inoltre, i cavi di forza motrice non erano in tensione, e l'impianto di illuminazione ha continuato a funzionare per almeno dieci minuti dopo l'allarme. E' stato fatto anche notare che l'incendio ha avuto origine in una zona distante dai pilastri lungo i quali corrono i cavi di distribuzione di energia elettrica».

La «Pirelli» precisa infine che «anche l'ipotesi che l'incendio sia scaturito da scintille provocate da operai saldatori risulta inaccettabile, sia per la distanza che separava il luogo di lavoro dal focolaio dell'incendio, sia perché i saldatori avevano terminato il loro lavoro alle ore 18, un'ora e mezza prima dell'allarme». *(Ansa)*

SCOMPARSO A GENOVA il generale Besozzi

Genova, 26

Il generale di divisione della riserva Gustavo Besozzi di Carnisio è morto oggi all'ospedale genovese di San Martino. Aveva 88 anni. Decorato di medaglia d'argento al valor militare e insignito della Legion d'Onore, il gen. Besozzi di Carnisio era stato anche presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Mutilato della prima guerra mondiale, aveva combattuto con la brigata «Sassari». *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — Un'immagine del violento incendio che ha distrutto un padiglione della «Pirelli»

LA NUOVA MANIFESTAZIONE PROCLAMATA DAI TRE GRANDI SINDACATI

In sciopero per le riforme un milione e mezzo di edili

Comizi in numerose città - Adesioni degli addetti all'industria e all'agricoltura
Mediazione di Manniromi per i portuali - Riunioni unitarie in febbraio e marzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Le attività del settore delle costruzioni sono rimaste ferme per tutta la giornata per lo sciopero nazionale di un milione e mezzo di lavoratori tra edili, cementieri, fornaciai e altre categorie affini. L'astensione dal lavoro, che è stata attuata per sollecitare le riforme, lo sviluppo del Mezzogiorno, una nuova politica per la casa, il rilancio della legge 167, la difesa dell'occupazione e dei salari, è stata quasi totale in tutta Italia.

Punte del cento per cento sono state registrate in diverse città, tra le quali Torino, Milano, Genova, Napoli, Bologna. Le organizzazioni sindacali, in particolare, hanno rilevato, che il calo delle attività nel settore delle costruzioni riguarda soprattutto la progettazione di alloggi a costi tradizionalmente elevati, che non interessano le masse popolari e i lavoratori.

«Il problema è invece — si fa ancora notare negli ambienti delle tre federazioni (FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL) — è quello di favorire, attraverso una radicale riforma, la costruzione e l'offerta sul mercato di alloggi a basso prezzo, il che finora non è avvenuto né per iniziativa di privati, né per iniziativa pubblica».

In concomitanza con lo sciopero si sono svolti in varie città comizi e manifestazioni unitarie. A Napoli, Milano e Firenze hanno parlato, rispettivamente, i segretari generali Truffi (CGIL), Rufino (UIL) e Ravizza (CISL). Agli edili e agli altri manifestanti hanno espresso la loro adesione le tre confederazioni e i sindacati dell'industria (metalmeccanici, chimici, tessili e alimentaristi) e dell'agricoltura (braccianti e salaristi).

La vertenza dei marittimi sarà completamente definita, dopo l'intesa di massima raggiunta ieri, in una serie di incontri che si inizieranno domani. Si tratta, infatti, di concordare la ripartizione dell'onere globale di 7 miliardi e 800 milioni previsto per il rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti dalle aziende di navigazione del gruppo Finmare.

Intanto i sindacati dei lavoratori portuali sono stati convocati per il 29 gennaio dal sottosegretario alla marina mercantile Cervone, su incarico del ministro Mannironi. Saranno esaminati i motivi dello sciopero che è stato attuato dalla categoria il 15 gennaio.

Le segreterie delle tre confederazioni si riuniranno a Firenze l'1 e il 2 febbraio per fare il punto sullo sviluppo del processo unitario, in base alle indicazioni emerse dalla riunione dei consigli generali che si tenne in ottobre.

E' stata rinviata, infine, al 6 marzo la seconda conferenza nazionale dei sindacati dei metalmeccanici che si sarebbe dovuta svolgere dal 16 al 20 febbraio. Nel dare la notizia del rinvio, da parte dei sindacati metalmeccanici è stato precisato che la decisione è stata adottata «per permettere una più ampia e approfondita discussione dei problemi relativi all'unità sindacale da parte dei consigli di fabbrica e delle organizzazioni provinciali» e, di conseguenza, la presentazione di una relazione introduttiva ai lavori della conferenza unitaria che rappresentasse «un reale consuntivo delle indicazioni emerse dal dibattito a tutti i livelli».

La conferenza unitaria dei metalmeccanici, che si terrà al palazzo dei congressi dell'EUR, a Roma, sarà preceduta da un incontro tra le tre federazioni dei metalmeccanici e delle altre categorie della industria «per una verifica del processo unitario globale, in relazione a quello in atto nel settore metalmeccanico».

R. R.

FALSO ALLARME A SCUOLA La bomba non c'era

Brescia, 26

Con una telefonata fatta oggi alla segreteria della scuola media bresciana «Giosuè Carducci» mentre erano in corso le lezioni, uno sconosciuto ha annunciato che una bomba era stata nascosta all'interno dello istituto. Mentre veniva avvertita la Questura, il preside ha sospeso le lezioni ed ha fatto uscire dall'edificio gli 800 alunni. La accurata perquisizione compiuta dagli agenti non ha però portato alla scoperta di alcun ordigno esplosivo. Le lezioni sono state successivamente riprese. Sono in corso indagini per identificare il responsabile del falso allarme. *(Ansa)*

NUOVA CRISI POLITICA IN SARDEGNA

Il PSU estromesso dal comune a Cagliari

Pronta la reazione dei socialdemocratici alla inattesa decisione della DC e del PSI

Roma, 26

«La presentazione al consiglio regionale sardo di una giunta monocolore DC su una linea politica che prende pretesto da supposte condizioni non soltanto locali, ma addirittura nazionali, che renderebbero impossibile la ricostituzione del quadripartito, va ricollegata nella sua gravità a quanto è accaduto nell'amministrazione comunale di Cagliari dove DC e PSI, con una manovra che è lecito definire un colpo di mano, hanno provveduto a escludere i rappresentanti del PSU dalle commissioni comunali».

Lo ha dichiarato l'on. Renato Massari, responsabile degli enti locali della direzione del PSU, il quale ha così proseguito: «Dopo tale fatto era impossibile per il PSU restare con i suoi assessori nella giunta quadripartita di centro-sinistra. Che cosa ha indotto, ci domandiamo, id.c. e i socialisti di Cagliari a compiere un tale passo che aveva come evidente obiettivo l'estromissione dei socialdemocratici dalla giunta? Non si può non mettere in relazione il gravissimo fatto di Cagliari con l'appoggio dei voti comunisti nella votazione a scrutinio segreto per l'investitura alla giunta regionale monocolore d.c.».

E' di oggi infatti la notizia che la giunta di centro-sinistra al comune di Cagliari, presieduta dal sindaco democristiano Lino Lai, è in crisi. Il PSU, esaminata la decisione adottata a maggioranza dal gruppo democristiano di non consentire lo accesso nelle commissioni consiliari di esponenti socialdemocratici, ha deciso di ritirare la propria delegazione dall'attuale maggioranza e dalla giunta comunale invitando gli assessori a rassegnare le dimissioni.

La decisione presa dall'assemblea della sezione cittadina è stata ratificata all'unanimità dal direttivo della federazione di Cagliari. In un documento, il direttivo di federazione del PSU rileva «la gravità e il chiaro contenuto provocatorio» della decisione del gruppo democristiano e ritiene che l'attuale confusione politica generata «dalle continue lotte di potere ai diversi livelli fra le varie fazioni della DC sarda non può che avere riflessi negativi sulla operatività della giunta comunale e quindi arrecare danno alla città e alla ricerca serena e obiettiva delle soluzioni dei problemi che interessano i cittadini e lavoratori cagliaritani».

Gli assessori socialdemocratici Carta e Bogliolo hanno già rassegnato le dimissioni. Il sindaco avv. Lai ha annunciato che per l'uscita dalla giunta dei socialdemocratici l'intera giunta si dimetterà. La crisi al comune di Cagliari apre un altro periodo difficile per l'amministrazione civica. Infatti la giunta Lai era stata eletta dopo oltre due mesi di trattative dopo i risultati elettorali che avevano vista rafforzata la maggioranza di centro-sinistra.

«Abbiamo convocato la direzione del PSU per giovedì, alle 17, per discutere la situazione politica. E' chiaro che in quella sede discuteremo anche la situazione della Sardegna»: lo ha dichiarato il vicesegretario del PSU on. Antonio Cariglia a un redattore che gli chiedeva un parere sulla situazione venutasi a creare alla regione sarda e sul comunicato emesso dall'esecutivo regionale della DC. «La giunta comunque — ha concluso Cariglia — non è ancora stata fatta». *(Italia)*

IN UN DEPOSITO DEL SUO STABILIMENTO A VENEZIA

Suicida Umberto Klinger noto industriale aeronautico

Era il presidente delle «Officine aeronavali», la cui situazione recentemente si era fatta precaria - Soldato, politico, aviatore

Venezia, 26

Il comandante Umberto Klinger, presidente delle «Officine aeronavali» di Venezia e molto noto nel campo aeronautico, si è ucciso, nelle prime ore del pomeriggio, a San Nicolò di Lido, nella sede delle officine stesse. Il suo corpo è stato scoperto da un guardiano, Fedele Senno, di 50 anni, che lavorava con lui da 27 anni: il comandante si era impiccato a una trave, in un deposito delle officine.

Circa un'ora prima — secondo quanto lo stesso Fedele Senno ha riferito alla polizia — egli aveva notato Klinger, in un angolo di un altro deposito, armeggiare con una corda che cercava di agganciare a una gru. Immediatamente, il Senno si era reso conto di ciò che il comandante stava per fare, e gli si era avvicinato, distogliendolo dal tentativo di suicidio. «Ma cosa sta facendo, comandante» gli aveva detto. E Klinger, di rimando: «Ora me ne vado, ora me ne vado, non ti preoccupare». Il Senno, però, non ancora convinto, si era fatto consegnare la corda che Klinger teneva in mano; ma il comandante, andandosene, se l'era fatta restituire, rassicurando ancora una volta il suo dipendente.

Questi, allora, si è allontanato, per andare a prendere una bicicletta e, tornando sui suoi passi, ha chiesto a un operaio se avesse visto uscire Klinger. Avuta risposta negativa, ha cominciato a cercarlo e l'ha trovato, ormai in fin di vita, impiccato nel deposito.

Il comandante Klinger — che aveva 71 anni — era tornato ieri sera da Roma, dove si era recato per sollecitare alcuni pagamenti dovuti alle officine da vari enti. Le «Officine aeronavali» svolgono lavori nel settore aeronautico, revisionando e riparando i più svariati tipi di aerei, sia militari che civili, e nel settore delle costruzioni di parti di aerei, in compartecipazione con altre imprese, nazionali ed estere. Alle «Officine aeronavali» il comandante Klinger diede un particolare impulso nel 1947, quando provvide alla loro ricostruzione dopo la guerra.

Nei giorni scorsi, il comandante Klinger, commentando lo sciopero dei 500 dipendenti i quali protestavano per la discontinuità nel pagamento dei salari, aveva detto che «la situazione non è disperata e non vogliamo affatto chiudere. Bisognerebbe, però, che vi fosse un ritmo meno lento nell'iter dei contratti».

Umberto Klinger era nato a Saluzzo (Cuneo) nel 1900, e a soli 17 anni si era arruolato volontario, chiedendo di andare al fronte. Decorato con cinque medaglie d'argento e sei croci di guerra, fu deputato dal 1934 al 1943. Fu presidente dell'allora «Ala Littoria»; nel 1938, con il comandante Tonin, compì il primo volo sperimentale con un trimotore del tipo «CAM. Z-508» Roma - Buenos Aires, senza scalo. Era insignito di onorificenze italiane, francesi, tedesche e spagnole. (Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Umberto Klinger

PESCATORI IN ALLARME PER L'INSOLITO OSPITE

UNA FOCA SI RIPOSA SUL LIDO SIRACUSANO

Vani i tentativi di catturarla - Ignota la provenienza

Siracusa, 26

Una foca è approdata oggi sul litorale siracusano, scegliendo come appoggio, per riposarsi, una boa galleggiante a una cinquantina di metri dalla penisola di Magnisi.

Il mammifero, impaurito, non si è lasciato avvicinare. Numerosi pescatori hanno cercato di catturarlo dal mare, ma ogni volta che si sono accostati alla foca, con le loro imbarcazioni, essa si è inabissata ricomparendo poi poco distante. Quando si è resa conto che i pescatori se n'erano andati il mammifero ha ripreso posto sulla boa. E' un bell'esemplare ancora giovane, del peso di un quintale circa.

La foca è rimasta visibile tutto il giorno, diventando l'attrazione degli abitanti di Priolo e di Marina di Melilli, che hanno seguito con binoccoli le sue evoluzioni. Un amministratore della frazione di Priolo, prof. Mauro Musumeci, ha già programmato la cattura del mammifero per strapparlo a una morte sicura (gli esperti assicurano che morirebbe per il caldo) e quindi per affidarlo ad uno zoo.

Sulla provenienza si fanno due ipotesi: che abbia seguito una corrente fredda partendo dalle regioni artiche, oppure che sia caduto da un natante su cui viaggiava essendo stato destinato a uno zoo o a un circo equestre. *(Ansa)*

Manifestazione a Milano per gli incidenti di sabato

Milano, 26

Promossa dalle segreterie provinciali della CGIL, CISL, e UIL, si è svolta stasera a Milano una manifestazione di protesta contro gli incidenti avvenuti sabato scorso dopo un comizio del MSI e per condannare in particolare l'aggressione alla sede della UIL.

Alcune migliaia di lavoratori, impiegati, studenti e cittadini si sono radunati in piazza San Babila da dove si è mosso un corteo che, lungo corso Venezia, ha raggiunto via Salvini. Alla manifestazione hanno dato la loro adesione l'ANPI, il «Comitato per la difesa antifascista dell'ordine repubblicano», le ACLI milanesi, le federazioni del PSI e del PCI, il «Movimento studentesco», partiti e movimenti di sinistra. *(Ansa)*

ALLA CAMERA LA LEGGE SUI FONDI RUSTICI

RITIRO SULL'AVENTINO DEI DEPUTATI DEL P.R.I.

Lo hanno deciso dopo che il fronte delle sinistre aveva ottenuto nuove vittorie con apporti dei d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Anche oggi il fronte delle sinistre, rinforzato nel segreto dell'urna da forti contingenti democristiani, ha prevalso, alla Camera, nelle votazioni di alcuni emendamenti alla legge che modifica profondamente le norme per i fitti dei fondi rustici.

Questa situazione ha provocato il risentimento dei repubblicani che hanno deciso di disertare il seguito della discussione. Lo ha annunciato l'on. Gunnella, e ne ha spiegato il motivo politico: «L'impossibilità, per il rifiuto di forze interne ed esterne alla maggioranza, di modificare utilmente un provvedimento di cui tutti i gruppi hanno denunciato le numerose lacune. Gli interessi politici e di schieramento — ha aggiunto Gunnella — sono prevalsi sull'aspetto tecnico di una riforma che doveva essere importante. Il PRI — ha concluso Gunnella — non si associa a tattiche di tale natura, riservandosi di denunciare al mondo agricolo le responsabilità della situazione creatasi in danno dei coltivatori».

Il liberale Bignardi, prendendo atto dell'importanza politica del «ritiro sull'Aventino» dei deputati repubblicani, ha affermato che bisogna avere il coraggio di lottare fino in fondo, e di opporsi risolutamente a un provvedimento che viola la Costituzione, senza abbandonarsi alla speranza che poi penserà la Corte Costituzionale a mettere tutto a posto. «Bisogna perciò respingere la legge — ha proseguito Bignardi — o almeno approvare gli emendamenti che la migliorano».

Subito dopo Bignardi ha illustrato l'emendamento con cui i liberali chiedevano che si riconoscesse la facoltà di ricorrere per chiedere la determinazione di un nuovo canone quando quello fissato secondo le precedenti norme di questa legge fosse gravemente sperequato rispetto alla consistenza tecnico-produttiva dell'azienda. Lo stesso Bignardi ha chiesto che si votasse a scrutinio segreto, ma il suo emendamento è stato respinto con 321 no e 138 sì, su 459 votanti.

Esauriti gli articoli che fissano le norme per la determinazione del canone e per la soluzione delle controversie, la Camera ha approvato, respingendo tutti gli emendamenti, le norme che conferiscono all'affittuario il potere di condurre e gestire il fondo secondo i suoi intendimenti e quelle che regolano l'esecuzione dei miglioramenti.

Indicando i banchi semivuoti del centro, il missino Nicosia ha deplorato la smobilitazione psicologica della DC che, ha aggiunto, appena ieri aveva fatto dire al suo capogruppo che intendeva insistere sui suoi emendamenti per migliorare la legge. Infine, il deputato missino ha rimproverato al governo di esser rimasto agnostico e neutrale in una questione di grande importanza e ha confermato il voto contrario del suo gruppo a tutti gli articoli e all'intera legge.

Subito dopo, Tozzi Condivi ha negato che la DC avesse alzato bandiera bianca, e ha aggiunto che, sebbene si trovasse in minoranza, contestava che la maggioranza avesse ragione.

Mormorii e commenti ha suscitato sui banchi di destra e del centro l'annuncio, fatto dalla presidenza, che una richiesta di scrutinio segreto su un emendamento democristiano era stata ritirata dagli stessi proponenti.

R. R.

UN GRAVE EPISODIO DI TEPPISMO DURANTE LO SCIOPERO DEGLI EDILI

«COMMANDO» CON BASTONI E CATENE AGGREDISCE STUDENTI A PALERMO

Bloccato uno dei dieci picchiatori - Un poliziotto e un professore feriti

Palermo, 26

Scontri violenti sono avvenuti stamane davanti all'istituto tecnico industriale «Ettore Maiorana», in via La Marmora, a Palermo. Un gruppo di persone armate di catene di bicicletta e bastoni ha aggredito gli studenti che si trovavano in attesa di entrare in aula. Ne sono nati tafferugli conclusisi con l'arresto di Michele Lombardo, un imbianchino di 27 anni.

Gli studenti, in precedenza, avevano dato la loro adesione allo sciopero proclamato dagli edili, i quali però non hanno effettuato il preannunciato corteo. Gli studenti hanno ritenuto quindi di dover entrare in aula, e per giustificare la loro decisione hanno stilato dei manifesti che hanno affisso davanti alla sede della scuola.

A questo punto un giovane ha stracciato uno dei manifesti. Per reazione, un «commando» composto da una decina di persone è entrato in scena, cominciando a picchiare all'impazzata. Sono intervenuti agenti del secondo distretto di polizia, al comando del vicequestore dott. Barbagallo. Alcuni dei facinorosi si sono scagliati contro i tutori dell'ordine.

Un brigadiere e un professore sono stati colpiti con una catena di bicicletta. Gli agenti sono riusciti a immobilizzare uno degli aggressori, il Lombardo, che è stato trovato in possesso, tra l'altro, di un pugnale. Il Lombardo è stato denunciato in stato di arresto e posto a disposizione della magistratura.

A Roma, intanto, una ventina di studenti di estrema destra del liceo ginnasio «Mameli», in via Micheli, hanno tentato stamane di bloccare l'attività didattica nell'istituto. I giovani, poco dopo l'inizio delle lezioni, sono entrati nella scuola con l'intenzione di occuparla, «per divergenza di vedute — hanno dichiarato — con i metodi d'insegnamento».

I giovani hanno cercato di convincere altri colleghi a unirsi a loro, ma il tentativo d'occupazione è durato meno di un'ora. Sono intervenuti gli agenti del commissariato Villa Glori i quali hanno convinto gli studenti a desistere dal loro proposito.

Nella tarda mattinata la polizia è tornata al «Mameli» per prevenire disordini. Quando la notizia del tentativo di occupazione del liceo è giunta, infatti, all'università, un gruppo di giovani del «movimento studentesco» si è recato davanti all'ingresso della scuola in via Micheli.

Gli studenti che avevano tentato l'occupazione, dopo essersi allontanati dall'istituto, erano intanto tornati indietro. Vi sono stati così vivaci scambi di battute tra i due gruppi di opposte tendenze, e qualche tafferuglio, subito sedato dall'intervento della polizia. Gli agenti hanno anche tolto una catenella e un lucchetto con i quali gli studenti del «Mameli» avevano bloccato il cancello dell'istituto per impedire l'uscita dei professori e degli alunni.

L'ufficio politico della questura ha poi identificato i responsabili del tentativo di occupazione, tutti appartenenti ad organizzazioni di destra, e li denuncerà all'autorità giudiziaria. Dal canto suo, il preside dell'istituto prof. Manlio Fancelli ha inviato un telegramma al provveditore agli studi di Roma per informarlo dell'episodio. Il prof. Fancelli ha inoltre trasmesso al procuratore della Repubblica un documento per metterlo al corrente del contenuto di alcuni volantini diffusi nei giorni scorsi davanti al «Mameli» da studenti di destra. *(Ansa - Italia)*

BREVE INVENTARIO ALLA VIGILIA DELLA NUOVA AVVENTURA SPAZIALE DEGLI STATI UNITI

Grande sconquasso geologico nel bazar della nostra Luna

Riconfermata dall'esame dei materiali raccolti dalle precedenti esplorazioni l'impossibilità di qualunque forma di vita. Ancora la zona di Fra Mauro l'obiettivo della missione Apollo 14 che inizierà da Capo Kennedy domenica prossima

Si ritorna — finalmente — sulla Luna. Poco dopo le 21 italiane di domenica prossima — a meno d'inconvenienti dell'ultima ora — i 110 metri di un bianco Saturno 5 si alzeranno da Cape Kennedy portando nello spazio il veterano Alan Shepard e le matricole Edgar Mitchell e Stuart Roosa. Riprenderà così la storia dell'esplorazione umana del satellite che fu bruscamente interrotta in quella notte del 13 aprile scorso, quando un'esplosione nel modulo di servizio dell'Apollo 13 rischiò di far naufragare nello spazio gli astronauti Lovell, Haise e Swigert.

Cominciamo allora proprio da lì, da quella drammatica esplosione che impose una battuta d'arresto al programma dei voli umani e che ha costituito per alcuni mesi una vera spina nel fianco del Progetto Apollo. Quale ne fu la causa? Poteva essere stato davvero un meteorite — come si era supposto in quei giorni d'ansia — a far saltare uno dei due serbatoi di ossigeno liquido del modulo di servizio? O invece la causa dell'incidente era forse interna al serbatoio stesso? Si parlò dapprima di un minuscolo corpo estraneo che avrebbe potuto innescare una reazione esotermica e quindi provocare l'esplosione. Poi si pensò all'ossidazione del rivestimento di alluminio di un cavetto elettrico. Poi l'attenzione si concentrò sui fili del motorino del sistema di ventilazione del serbatoio, la cui ventola serve a miscelare l'ossigeno semiliquido e ad impedire così depositi più densi sul fondo. Infine, l'accuratissimo esame dei dati telemetrici inviati in continuazione a Terra durante il volo da tutti i sistemi principali dell'Apollo ha consentito d'individuare esattamente il punto dell'esplosione e quindi di accertarne le cause. Che andavano fatte risalire a quindici giorni prima del lancio, durante un'operazione di svuotamento dei serbatoi che rientrava nel normale programma di verifica delle apparecchiature e di esercitazione del personale. In quella occasione, infatti — dopo aver riempito di ossigeno il serbatoio — si era iniziato a svuotarlo lentamente: l'operazione, però, non filava alla perfezione e il gas fu allora riscaldato con dei radiatori affinché passasse dallo stato liquido a quello gassoso. In tal modo, senza che nessuno se ne accorgesse, due interruttori del sistema termostatico rimasero danneggiati e senza il loro controllo la temperatura interna del serbatoio — durante l'operazione di svuotamento — arrivò a 550 gradi centigradi. Questa temperatura, assai superiore a quella prevista, danneggiò l'isolamento dei cavi elettrici dei ventilatori: cosicché, quando — durante il volo verso la Luna — l'astronauta Swigert premette il pulsante che doveva porre in azione i ventilatori, un corto circuito tranciò i piccoli cavi, la temperatura interna superò i valori tollerabili e l'improvviso aumento della pressione provocò l'esplosione del serbatoio e la fuoriuscita del suo prezioso contenuto.

Nuovo sistema

Ci siamo diffusi con una certa ampiezza sulle cause di quell'incidente perché ci si renda conto di come talvolta basti una cosa da nulla per mettere in pericolo una missione spaziale, e di come anche — nonostante tutti i possibili controlli e precauzioni — rimanga sempre un coefficiente di rischio difficilmente eliminabile. L'inchiesta sulle cause che hanno portato all'«aborto» della missione Apollo 13 è stata seguita nei mesi scorsi da tutto un insieme di modifiche nei moduli di servizio e di comando dell'astronave che hanno richiesto una spesa dell'ordine del miliardo di lire. Si è dovuto rifare il disegno dei serbatoi di ossigeno, si è rivista la disposizione dei sistemi elettrici della cabina, si sono tolti i ventilatori dai serbatoi, si è aggiunto un terzo serbatoio per l'ossigeno, si è ridotto al minimo l'uso di teflon e di alluminio (combustibili in presenza di ossigeno ad alta pressione), i fili elettrici sono stati tutti avvolti da acciaio inossidabile, si sono ristrutturate le valvole per la fuoriuscita dell'ossigeno, si è installato un nuovo sistema d'allarme, è stata aumentata infine la quantità di acqua potabile a disposizione degli astronauti nel caso si trovino ad affrontare una odissea spaziale simile a quella dei tre dell'Apollo 13. E' interessante sottolineare come la NASA abbia tenuto informata l'Accademia delle scienze dell'URSS sui risultati dell'inchiesta allo scopo di evitare incidenti del genere nel corso dei voli spaziali sovietici. Sia pure timidamente, e frenati dalle rispettive autorità politiche (assai più da quelle russe, in ogni caso, che da quelle americane), s'intensificano per fortuna questi esempi di collaborazione in campo spaziale tra le due superpotenze.

Conclusioni generali

Ma torniamo ora alla Luna, a questa fedele compagna del nostro pianeta, muta spettatrice — Leopardi docet — delle nostre gioie e dei nostri affanni. Da un anno e mezzo ormai — da quando cioè il materiale raccolto da Armstrong e Aldrin è stato distribuito a laboratori e centri di ricerca di tutto il mondo — la Luna è stata analizzata, studiata e ristudiata in tutti i modi possibili immaginabili, usando gli strumenti più sensibili e sofisticati (come — tanto per fare un esempio tra i cento — un «coltello elettronico» in grado di tagliare un capello in diecimila parti nel senso della lunghezza). Non è possibile in questa sede illustrare anche solo i più importanti esperimenti compiuti in centinaia d'istituti di ricerca, i cui risultati vengono a poco a poco pubblicati con dovizia di dati e grafici per la maggior parte sulla rivista «Science», organo della American Association for the Advancement of Science. Ci limiteremo pertanto a certe prime conclusioni generali e ad accennare ad alcuni degli studi più originali o più curiosi, consigliando chi voglia conoscere maggiori particolari a leggersi, ad esempio, l'ampio articolo intitolato «Il suolo lunare», scritto dal prof. John A. Wood, pubblicato sul fascicolo dello scorso novembre della rivista «Le Scienze» e dedicato appunto a una visione panoramica dei risultati degli esami cui sono stati sottoposti i reperti portati giù da Base Tranquillità dagli astronauti dello Apollo 11.

Per prima cosa, ha ragione il prof. Wood quando egli osserva come la Luna che abbiamo potuto conoscere andandoci di persona sia parecchio diversa da quella immaginata nei decenni scorsi dagli scrittori di fantascienza. I quali parlavano di rilievi squadrati a spigoli netti, di montagne «tagliate col coltello»: il panorama presentatosi ai nostri astronauti e ancor prima visualizzato attraverso le fotografie scattate dai veicoli automatici, è invece assai più «dolce», più «morbido», dai contorni tondeggianti. Un fenomeno dovuto evidentemente non all'erosione dell'aria e dell'acqua — che sulla Luna non esistono — ma invece alla pioggia di micrometeoriti che nel corso dei tempi hanno traforato la superficie del satellite trasformandola in un materiale «incoerente» chiamato «regolite» e che raggiunge presumibilmente una profondità variante fra i 5 e i 20 metri. Il tutto — come scrive ancora il prof. Wood — ricorda «un campo di battaglia dopo un intenso bombardamento di artiglierie». Tutto il materiale lunare portato finora sulla Terra proviene quindi proprio da questo strato superficiale, dove sono state fra l'altro rintracciate notevoli quantità di sferule vetrose con diametri compresi tra pochi decimi e qualche millesimo di millimetro: con ogni probabilità originate dalla rapidissima solidificazione dei gas sprigionati dal calore creatosi per l'impatto dei meteoriti. La scoperta di queste sferule siliciche sulla Luna sembra così aver risolto il problema dell'origine di analoghi oggetti rinvenuti in parecchie zone della Terra (e chiamati «tectiti»), che dovrebbero essere dei frammenti lunari scagliati nello spazio con gran velocità in seguito all'urto di un grosso meteorite e quindi catturati dal campo gravitazionale del nostro pianeta.

Per la gran parte, comunque, il materiale lunare sembra essere costituito da due gruppi principali di rocce, rispettivamente simili ai basalti e alle anortositi terrestri. Gli uni prodotti dalla solidificazione di lava vulcanica (e viene così rafforzata la teoria che i «mari» lunari siano stati formati dalla lava sprigionatasi dall'interno in seguito all'impatto di un meteorite), le altre dovute al raffreddamento di magma a notevole profondità. La polvere lunare vera e propria ha inoltre un colore nerastro a causa della presenza di quantità abbastanza rilevanti di ilmenite (un ossido di ferro e di titanio) ed è ricca di elementi radioattivi. Vi si è trovato del ferro puro (un elemento che sulla Terra — a causa della nostra atmosfera — appare soltanto allo stato ossidato), ottone (una lega di rame e zinco che quaggiù possiamo ottenere solo per via artificiale), nuovi minerali (chiamati ad esempio piroxmangite, spinella cromo-titanio, ferropseudobrokite), piccolissime tracce di oro e argento (di probabile origine meteorica), un bel cristallo di rubino. Su tutta la superficie delle rocce, inoltre, si sono rilevate tracce di raggi cosmici e di radionuclidi solari, come se fossero state rivoltate più e più volte in seguito a fenomeni endogeni o per l'impatto di meteoriti. Nel materiale portato dagli astronauti dell'Apollo 12 si è trovata anche una roccia vecchia di 4 miliardi e 600 milioni di anni: si tratta dell'oggetto più antico che l'uomo probabilmente si sia trovato per le mani, suppergiù contemporaneo alla formazione del sistema solare; pesa 83 grammi, è altamente radioattiva e contiene 20 volte più uranio, torio e potassio di qualsiasi altra pietra lunare (tanto che si pensa si tratti di un meteorite).

Dopo tutto questo «bazar» geologico trovato sulla Luna, soffermiamoci un momento su due esperimenti compiuti sul materiale lunare: l'uno perché condotto in Italia, l'altro perché ha offerto il risultato forse più curioso. Il primo — come avrà compreso il lettore che segue un po' questi problemi — è quello condotto la scorsa estate dall'équipe del prof. Giovanni De Maria presso l'Istituto di chimica-fisica dell'università di Roma. Riscaldando 16 grammi di Luna raccolta dall'Apollo 12 a una temperatura di circa 1000 gradi e sotto vuoto spinto, è stata ottenuta una piccolissima quantità di ossigeno gassoso. Il risultato ha spinto subito a ipotizzare che in tal modo si potrebbero forse rifornire di ossigeno i futuri esploratori della Luna.

Analogie popolari

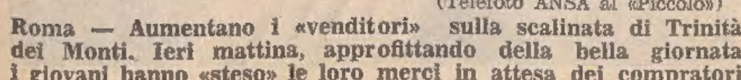
L'altro esperimento è stato condotto negli Stati Uniti all'osservatorio geologico di Lamont-Doherty da Edward Schreiber e Orson Anderson. Essi hanno infatti riferito su «Science» di come le capacità di assorbimento e di trasmissione dei suoni da parte delle rocce lunari siano praticamente identiche a quelle rilevabili su alcuni tipi di formaggio. Per la precisione, del provolone, di un formaggio svizzero, di uno norvegese e di una variante «Muenster» caratteristica del Wisconsin. Ricordando le analogie popolari tra la Luna e una forma di groviera — che vanno da certe spiritose teorie di Erasmo da Rotterdam a certi racconti fantaumoristici — i due ricercatori hanno dichiarato con una buona dose di humour: «Le nostre ricerche c'inducono a sospettare che, forse, le vecchie ipotesi sono le migliori e non dovrebbero essere scartate tanto alla leggera...».

Insomma, sembra proprio che sulla Luna vi si possa trovare praticamente di tutto. Basta saperlo e volerlo cercare. Tutto, fuorché la vita. Il che non vuol dire che i biologi siano rimasti del tutto a bocca asciutta dopo queste prime esplorazioni sul satellite. Prima si scoprì che la polvere lunare ha proprietà fertilizzanti nei confronti di certe piante; poi, all'interno di un tubo di gomma prelevato alla sonda Surveyor 3 dagli uomini dell'Apollo 12, si sono trovati alcuni stafilococchi terrestri che hanno quindi resistito per due anni e mezzo alle proibitive condizioni dell'ambiente lunare; infine, giusto qualche settimana fa, nel corso del secondo congresso di scienza lunare svoltosi a Houston, il prof. Gerald Taylor ha dichiarato che la polvere prelevata dall'Apollo 11 ha proprietà germicide simili a quelle della penicillina («germicide», e non «antibiotiche», come si è scritto e detto in Italia, perché gli antibiotici sono sostanze prodotte da muffe e batteri, organismi inesistenti — per quel che ne sappiamo — sulla Luna).

Ma qui facciamo punto sulle ricerche compiute fino ad ora e vediamo invece di spendere qualche parola sulla missione Apollo 14. L'obiettivo, come si sa, è ancora e sempre la zona di Fra Mauro, la stessa cioè che avrebbe dovuto essere centrata dall'Apollo 13 senza quel maledetto incidente. Le ragioni principali della scelta di questa zona — che imporrà ai due piloti del LEM la massima attenzione nella fase di discesa e di atterraggio in un punto così accidentato — sono da ricercarsi nel fatto che gli astrofisici pensano che le rocce che la costituiscono siano state scagliate in superficie dall'impatto del piccolo asteroide che provocò la formazione del vicino Mar delle Piogge. Si potrebbe trattare perciò di materiale proveniente dagli strati sottostanti a quello indicato come «regolite» e forse ancora più antico di quello rinvenuto fino ad ora. Si è rivelato inoltre recentemente che i sismografi installati sulla Luna dalle precedenti missioni umane hanno indicato come sul satellite abbiano luogo dei piccoli movimenti sismici quando esso raggiunge il perigeo, cioè il punto della sua orbita più vicino alla Terra. Queste perturbazioni gravitazionali sarebbero particolarmente intense proprio nella regione di Fra Mauro, dove si possono scorgere dei sottili canali, forse piccole fenditure sismiche nella crosta del satellite.

In mezzo a questo sconquasso geologico si dovrebbero posare, la mattina del 5 febbraio, Shepard e Mitchell con la navicella «Antares». E che Dio — o il destino — gliela mandi buona.

Fabio Pagan

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Aumentano i «venditori» sulla scalinata di Trinità dei Monti. Ieri mattina, approfittando della bella giornata i giovani hanno «steso» le loro merci in attesa dei compratori

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Parigi — Due bikini (da spiaggia e con pantaloni) presentati da Jean Barthet per le collezioni primavera-estate 1971

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Ewa Aulin, con il figlio, e Jean Sorel a Fiumicino al loro arrivo da Casablanca, dove hanno preso parte alle riprese del film «La controfigura», assieme a Lucia Bosé

«Le Beatitudini»

OGNI generazione — ha affermato alcuni anni or sono John Clellon Holmes — è convinta di aver ricevuto in eredità il peggior mondo possibile. Incentivo dialettico, questo, di particolare e significativa importanza ove si voglia esaminare il rapporto fra la società del nostro tempo e quella «beat generation» che non è, come da più parti si ritiene, soltanto una espressione superficiale di moda o di costume, ma il coagente di una «poetica» la quale, nel rifiuto di una tradizione contenutistica ed espressiva, ha trovato modo di realizzarsi con una certa compiutezza. Certamente analisi quali hanno abbozzato molti critici americani (Karl Shapiro, fra tutti, con speciale acutezza) soccorrono soltanto in parte il nostro impegno, che è un impegno teso a ricercare la dimensione umana e artistica di poeti, come Ennio Emili, che condiziona un substrato ideologico affatto diverso da quello americano. Dico di una civiltà, la nostra, ancorata con stupefacente antistoricismo al mito di filosofie idealistiche; dico di una letteratura che stenta a rompere con la accademia del gusto che hanno instaurato secoli e secoli di eredità considerevoli, forse per ciò stesse destinate a rappresentare un limite alla nostra fantasia e un retaggio alla nostra estetica.

Ennio Emili, allora, poeta di cui è necessario porsi in ogni attimo l'evidenza dei dati biografici e anagrafici; sicuramente tale al di sopra del nostro gusto, che in quella poesia potrà o meno ritrovarsi; ancora, e qui entriamo nel merito delle «Beatitudini», poema di nessuna reticenza e di assoluta innocenza.

Innocenza nelle questioni di fondo, è probabile: sembrerebbe dai suoi versi che di conoscere le cose ne sappia abbastanza. Cantiamo con lui, a dispetto di Goethe, e diciamo che la nera fiumana convince sempre le nostre stanche coscienze di giovani poco giovani perché bruciati dall'ansia di vivere un domani migliore: né abbiamo uno ieri cui aggrapparsi, e il domani è sempre il domani, mentre l'oggi è nelle mani di chi vuol coglierlo. Piangiamo con lui e lamentiamoci di questa letteratura dannosa al fegato e fredda al cuore che è, per il momento, un rimbalzarsi il messaggio tra pochi addetti ai lavori. Come la frutta di primavera: acerba. Ed è lunga la attesa di una civiltà ove leggere poesia e discorrere della vita fra tutti, e in tempi non brevi come non breve vuole essere l'ispirazione di Emili, con la sua consapevole amarezza e — superiamo il paradosso del suo vasto afflato e della molteplicità del suo canto tirtaico — con la sua angosciata solitudine. Il filo segreto della comprensione di queste «Beatitudini» corre, infatti, con molta labilità e tanta umana incertezza proprio tra i due mondi che abbiamo detto: da un lato, l'adesione personale, e scavata a mezzo della sua teosofia sensuale, vagamente crepuscolare, alla filosofia della «beat generation». Dall'altro, le tappe cronologiche e morali che segnano nomi come Monti, Pascoli, Gozzani, D'Annunzio in un primo tempo; Baudelaire, Valéry, Lorca, i «maledetti» e tanti altri ancora in tempi diversi e più recenti. Da questo conflitto strepitoso, se consideriamo il quasi raggiungimento del suo «full-time» artistico, se consideriamo ancora la sua scarna teleologia, che è nel dir tutto, non essendo poesia onesta quella che si scorda di dire qualcosa.

In questo senso, sottraiamoci senza paura ai luoghi comuni. Il modo dell'enumerazione rimanda a Masters ma soltanto nella casualità del parallelo. Il modo apocalittico, di un vigore desunto dalla Bibbia, e che pare filtrato nella sconvolgente ipercalissi foscoliana, è nell'unità artistica del poemetto. Aggiungiamo che il rifiuto delle armonie allusive, analogiche, paniche, misteriose del postermetismo deriva da una perplessità che Emili trascende — il fatto è del tutto straordinario — proprio nell'interiorizzazione della sua solitudine: e che Ginsberg è Ginsberg, come Emili è Emili, e che i suoi «alter-ego» di oltreoceano sono da ricercare piuttosto nell'angosciata allucinazione di Gregory Corso, nel misticismo enfatico e ricco di memorie di Philip Lamantia, nel panteismo sensuale di Withman.

Quel linguaggio di cui si è detto; quel senso continuo e ossessivo della morte che è negli inni giaculatori alla vita; quella ridondanza di aggettivi che testimonia rifiuti categorici, entusiastiche asserzioni, improvvisi cambi di intensità: Ennio Emili, nelle «Beatitudini» (scritte infatti prima di «Apochalypsis»), ha rotto con la poesia d'occasione, con le contingenze fugaci, i sentimenti che si snaturano nello spazio di una rosa. E' una prolificazione che fa pensare a un sistema letterario nato dalle contraddizioni del secentismo: prezioso e popolare, misto di sfacciataggini e di complicazioni, di concettismo e di metafore. E un'idea che frulla in capo, e non da oggi. La «beat generation» italiana come un attualizzato recupero del barocco, mentre l'attenzione è sempre desta per non cadere in un anacronistico gongorismo.

Anacronistico e assurdo specialmente per chi, come Emili, si propone a platea un uditorio grande come il mondo, profondo come l'intelligenza, disponibile come la buonafede. A questo uditorio poter parlare nel soffio delicato di una ricerca continua della purissima «naïveté» e non in quella città «dove il sogno dell'erba è sparito per sempre». E saper dire tutto con il cuore: che questa è una civiltà malata e che l'uomo paga nella proprietà il peccato presuntuoso della proprietà; che il suicidio di tanti amici è la rinuncia al mondo di una parte di noi, e forse la più qualificata, la più avveduta, per ciò la più viva. Che l'ingenuità è nella corruzione e nell'influenza di tante occasioni protestate ora per fretta, ora per indifferenza, ora per incuria. E tutte quelle cose che vorremmo dire noi giovani se non fossimo, come dicevo, tanto poco giovani.

Dal lamento doloroso per la condizioni dell'uomo alla proposta per una nuova e valida cosmologia. La lucidità è ben lungi dall'essere raggiunta e, d'altra parte, il suo conseguimento andrebbe pagato a un prezzo troppo alto: l'autodistruzione nei paradisi artificiali della droga, l'esaltazione non fittizia della galleria tremenda di figure che paiono uscire dal pennello di un più atroce Bosch, la realizzazione profonda di una tortura della mente simbolo del regno della non-violenza. Significherebbe soprattutto pagare lo scotto di una delusione. Dall'esasperazione dell'angoscia terrena a riconoscere la fragilità dei nostri miti, e come a sollecitare in ognuno di noi libertà d'illusioni sia stata proprio la natura contaminata dal progresso. In un simile mondo, l'allegria sarebbe quella del naufrago. Invece, la disperazione è disperazione come una sorta di anelito alla vita, fame di amore, sete di amore.

Sarà l'esaltazione panteistica con cui Ennio Emili sigla un onesto itinerario. Un itinerario mai rarefatto. Negri, schiavi, pazzi, bambini spaccati con il calcio del fucile. E uomini antichi come le stelle che urlano alla notte la loro disperata ansia di vivere.

Roberto Damiani

Ennio Emili: «Le Beatitudini», presentazione di Fernanda Pivano, ed. TST, Trieste 1970.

Mostre d'arte

ALUPI

Calin Alupi nella hall dell'Hotel Corso (via San Spiridione 2, Trieste). Alupi è romeno; si è formato nel periodo fra le due guerre all'Accademia di belle arti di Iasi, ed ha meritato riconoscimenti in patria e all'estero. Esperto in generi diversi (paesaggio, ritratto, nudo) e in tecniche diverse (olio, pastello, disegno, guazzo) non fa esibizione tuttavia di abilità virtuosistiche. Il suo è un discorso scevro da compiacimenti formalisti che punta ad un colloquio vibrante e immediato con il vero. Per trovare un equivalente nostrano di questo pittore dobbiamo ricordare certi quadri giovanili di Tiziano Periz e, più indietro ancora, di Adolfo Levier o di Argio Orell. Sul catalogo sono scritte poche parole sincere di autopresentazione: «Di fronte alla natura e alla vita, provo oggi le stesse emozioni che lo sconvolgevano a vent'anni e con la stessa intensità vibrante le esprime senza tener conto della moda. Questa esposizione cerca di suggerire al pubblico italiano qualcosa dell'anima e del paesaggio romeno».

Ed è detto così bene che noi non sapremmo aggiungerci nulla. Alupi rimane nell'alveo della pittura postimpressionista e s'intuisce l'amorosa attenzione ch'egli dedicò ai grandi francesi. E' un'arte colta che ingloba in sé gli episodi rustici e popolari della sua terra. Proprio perciò egli riesce a comunicare il senso delle cose appartenenti ad un mondo tanto diverso dal nostro senza tradirlo e senza deludere l'attesa del pubblico, purché codesto pubblico apprezzi ancora la buona pittura. Dalla coscienza serena e intemerata della propria missione viene ad Alupi la gioia e l'emozione di mai esaurite scoperte. Le case dagli alti tetti, i campi fioriti, l'asprezza delle pennellate rade e vivaci si rinsaldano sui dipinti a formare un tessuto continuo. E quando abbozza un ritratto, si sente che egli colloca idealmente quella persona nella luce che rischiara anche le ombre della terra natale.

MAIER

Paulette Maier alla galleria Rossoni di Trieste. Annuncia la mostra il quadro-manifesto con l'atleta, gigantesco e muscoloso, che reca la fiaccola olimpica. Ogni quadro è una sorpresa: dall'antico Egitto voliamo all'antico Giappone e d'un balzo siamo addirittura sulla luna e troviamo Adamo ed Eva pronti a ricominciare tutto daccapo. La Maier si dedicò alla pittura relativamente tardi e ora vuol bruciare i tempi, come succede assai spesso agli autodidatti. Nei suoi quadri mette storie e leggende, folclore di popoli lontani e situazioni emblematiche della realtà presente: il dolore degli esuli al momento del distacco dai penati, la lotta contro il male del secolo, il rimpianto per la serenità romantica dell'Ungheria natale. In mezzo s'inserisce la lotta di Sigfrido contro Fafner e il maquillage della Geisha. Eppure i quadri sono tutti riconoscibili, si vede chiaramente che sono stati dipinti dalla medesima mano. Le superfici tese e gonfie hanno colorazioni metalliche e la pelle acquista sovente tonalità giallastre o violacee. Nella aria c'è la luce di una tempesta imminente che la gioia dei fiori tenta di scongiurare. L'intera operazione pittorica può essere intesa come un esorcismo: lo sforzo di liberarsi dalle angoscie del proprio animo proiettandole sulla tela.

I. N.

MAURI DE GIRONCOLI

Nella sala della Pro Loco a Gorizia espongono Mauro Mauri e Luciano De Gironcoli, due giovani pittori già affermatisi in campo regionale e nel Veneto, e operanti con serietà d'intenti nell'ambito di un'espressione artistica che, rifuggendo dalle soluzioni affrettate e sperimentalistiche, vuole riportare l'attenzione dell'osservatore sulla realtà del mondo naturale e umano che ci circonda, filtrata attraverso esperienze formali non succubi delle mode correnti. Lo impegno è considerevole e i risultati raggiunti da ambedue sono degni di attenzione.

Mauri si qualifica con una pittura complessa, come complessa è la sua personalità, dibattuta fra la necessità di aprire un discorso di natura sociale e l'esigenza di un ordine che, respingendo ogni conformismo, stabilisca nuove norme sul piano umano come su quello espressivo. Ne derivano opere in cui, accanto a strutture di evidente rigore geometrico, ma con soluzioni abnormi anche sul terreno della logica, la figura umana si muove con cadenze realistiche e tuttavia immateriale per la sua stessa coesistenza con elementi che la sottraggono alla sua sede normale. L'inserimento del dato figurale in questo clima fantastico appare ben sostenuto dalla coerenza di un linguaggio che, accogliendo soluzioni informali e astratte e insieme puntando al recupero dell'immagine, riesce a fondere spesso ogni ascendenza, valendosi di un colore privo di piacevolezze ma ricco di luminosità e di modulazioni del tutto rapportate alle esigenze interiori.

De Gironcoli a sua volta assume il motivo come occasione e stimolo all'estrinsecazione di una visione personale delle cose, in cui confluiscono, componendosi, aspirazioni e interessi diversi: chiarezza e razionalità ma anche sentimento e istinto. Ne risulta una pittura ordinata in trame semplici e solidamente strutturate, dove il colore assume un ruolo dinamico, con tonalità pastose e dense, ma anche impreziosite da velature e da stesure delicate. I motivi s'indovinano sempre: sono campagne e distese di mare, cieli e pianure, quali possono essere offerte dal paesaggio friulano. E tuttavia emerge ovunque un senso struggente della realtà, che si sovrappone ad ogni dato oggettivo, trasfigurandolo e riportando l'immagine al suo più vero ruolo di equivalente di una visione interiore.

Ambedue questi giovani, con le loro proposte articolate nell'ambito della pittura, e con la dimostrazione di un lavoro serio e sofferto, al di là delle soluzioni facili e delle comode trovate, stanno a confermare la reale possibilità che ogni artista ha di dire cose nuove muovendosi in una dimensione aperta bensì ad ogni evoluzione del linguaggio, ma immune dai funambolismi che viziano l'attività di molti artefici del nostro tempo.

F. M.

La rassegna dei libri

Psicoanalisi ed educazione

Georges Mauco: *Psicoanalisi ed educazione* (Borla Editore - Torino; pagg. 236; lire 2000).

Strano ma vero: prima che la psicoanalisi divenisse un bene di consumo, alla portata di tutti come il televisore o l'utilitaria, la vita della gente era molto molto più semplice. Se è vero — come è vero — che complessi traumi e nevrosi esistevano anche prima, è tuttavia un fatto che almeno, non esisteva il complesso del complesso, l'ossessione della nevrosi, la mania del trauma.

Ormai abbiamo preso tanta confidenza con questi termini che essi hanno perso quasi del tutto il loro significato strettamente scientifico, ben precisato, per acquistarne altri, molto spesso vaghi, mutevoli, e non corrispondenti alla realtà dei fatti.

Naturalmente tutto questo complica le cose in modo pazzesco. Tanto per dirne una, pensiamo all'educazione: una volta, quando un figlio faceva il diavolo a quattro, la mamma non esitava a somministrargli una buona dose di legnate; quando uno scolaro non sapeva la lezione, l'insegnante gli affibbiava serenamente un insufficiente. Adesso, c'è quasi da vergognarsi al solo pensarlo. Con il risultato che, quanto meno, se il bambino può fare comunque quel che gli piace e riesce in qualche caso ad evitare la nevrosi, ugual sorte non tocca all'adulto che difatti è perennemente sull'orlo della pazzia.

Ma tant'è: voler far senza la psicoanalisi, al giorno d'oggi, sarebbe un po' come pretendere che la terra non giri per la sola ragione che noi non ce ne accorgiamo: ridicolo e basta.

Quindi, psicoanalisi dappertutto, nel campo dell'educazione in modo particolare, perché è l'educatore che ha nelle sue mani la psiche duttile come cera dei giovani che gli sono affidati: sua è la responsabilità di quello che combineranno poi, una volta cresciuti; sarà il suo modello che essi copieranno, in bene o in male. E la cosa tragica è che tutto ciò è molto probabilmente vero; anzi, c'è di peggio: sembra proprio che i giovani non copino il modello che noi coscientemente cerchiamo di essere per loro, ma bensì il modello involontario che gli presentiamo. In altri termini, il loro subconscio copia il nostro: amena prospettiva.

Per cercar di evitare catastrofiche conseguenze, non c'è che un sistema: informarsi, studiare, far in modo di conoscere i principali processi psichici, tanto dell'adulto quanto del fanciullo.

Su questo principio si basa Geoges Mauco, autore di un interessante saggio che s'intitola «Psicoanalisi ed educazione» ed è rivolto ai genitori e agli insegnanti, ossia, in una parola, agli educatori.

Ora, anche volendo tralasciare l'ambito familiare, che certamente è il più difficile da controllare e istruire, almeno attualmente, appare evidente che la situazione è disperata anche per quanto riguarda la scuola.

Dato che la psicoanalisi, per poter essere praticata, richiede una lunghissima esperienza di analizzato e di analista, è chiaro che nella scuola italiana siamo lontani qualche milione di anni-luce dal poterci pensare.

Non per questo il libro è meno buono e il tentativo meno lodevole: tuttavia fa un po' l'effetto del costruttore che pretenda di tirar su un palazzo cominciando dall'attico. A noi mancano per l'appunto le fondamenta. Quando queste ci saranno, allora potremo pensare al resto.

©

Vittorio Verole Bozzello: *Le grotte d'Italia* (Bonechi Editore - Firenze; pagg. 319; lire 4500).

Tra i libri insoliti e originali che sono stati pubblicati negli ultimi tempi, un posto di rilievo occupa «Le grotte d'Italia», scritto da Vittorio Verole Bozzello per l'Editore Bonechi. E' questo, forse, il primo libro che tratti di «speleoturismo»: ovvero delle grotte italiane come meta di un turismo organizzato, possibilmente di massa.

L'autore cominciò ad occuparsene nel 1960, quando ebbe inizio l'organizzazione di visite turistiche nelle grotte delle Alpi Apuane e dell'Appennino. Più o meno a questo periodo si può far risalire la nascita dell'interesse, nel grosso pubblico, per la speleologia. E non si è trattato di un interesse superficiale, di una delle tante mode veloci a svanire, ma di qualcosa di ben più serio, tanto da investire anche gli aspetti meno appariscenti di questo che è insieme sport e ricerca scientifica.

Così è nata nel Verole Bozzello la idea delle «Grotte d'Italia»: un libro che riunisce in una sintesi armoniosa le caratteristiche della guida turistica minuziosa fino al dettaglio a quelle del trattato scientifico, senza trascurare un excursus rapido ma esauriente sul ruolo che hanno avuto grotte e caverne nella storia della civiltà umana.

Il volume comprende una parte introduttiva, in cui l'autore prende in considerazione successivamente i fenomeni carsici esterni e interni, la metereologia ipogea, la vita nelle grotte, le applicazioni economiche della speleologia e l'attrezzatura speleologica; un glossario dei termini più comunemente usati in questo campo e infine la descrizione delle principali «grotte turistiche» sul territorio italiano. Numerose, bellissime fotografie a colori e in bianco e nero arricchiscono l'opera.

C S

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA PROVVIDENZA CHE SI AUSPICA VENGA CONSERVATA ALLA CITTA'

Completati con altri dieci miliardi gli investimenti del «fondo Trieste»

Agli impegni precedenti (autostrada, acquedotto, ospedali e case) se ne aggiungono ora nuovi per il porto e la zona industriale

Si sono conclusi ieri mattina i lavori della «commissione Trieste» in ordine alla ripartizione delle spese, relative all'esercizio finanziario 1971, sul bilancio del Fondo speciale destinato alle esigenze del territorio di Trieste per particolari iniziative economico-sociali. Dopo una serie di riunioni, la commissione — presieduta dal vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni, e formata dai consiglieri regionali Coloni, Cuffaro, Ramani e Stoka, nonché dal Sindaco Spaccini e dal presidente della Provincia, Zanetti — ha espresso parere favorevole sulla ripartizione del «fondo Trieste».

Al termine della riunione conclusiva — durante la quale il parere è stato espresso a maggioranza, con il solo voto contrario del comunista Cuffaro — il presidente della commissione, Pittoni, ha rilasciato una dichiarazione per illustrare il meccanismo delle operazioni e le scelte operate. «Come è noto — ha esordito Pittoni — il bilancio annuale, che viene predisposto in stretta collaborazione con il Commissario del Governo Cappellini, è di circa 10 miliardi di lire, dei quali circa un terzo si riferiscono agli impegni pluriennali assunti in precedenza: infatti, con il bilancio 1967 la commissione, avvalendosi di un'apposita disposizione legislativa (la cosiddetta legge Belci del 24.6.1966 n. 512), ha appunto potuto fissare alcuni impegni pluriennali, corrispondenti a un arco di cinque anni, che terminano con il corrente esercizio».

Tali impegni — ha soggiunto il presidente della commissione — riguardano anzitutto la somma di 1 miliardo 200 milioni destinata alla sistemazione dello svincolo autostradale di Sistiana (lotto «zero»), nonché lo stanziamento di 1 miliardo al Comune di Trieste per le opere di approvvigionamento idrico della città (acquedotto sottomarino). Altri cospicui finanziamenti pluriennali riguardano: 4 miliardi a favore dell'IACP, destinati alla costruzione di alloggi per l'eliminazione di abitazioni malsane e per i senza tetto; 3 miliardi e 250 milioni per la sistemazione degli ospedali e le cliniche universitarie; 2 miliardi e 500 milioni a favore dell'Opera profughi per la costruzione di case ed altre opere di carattere sociale, assistenziale ed educativo.

Tra gli impegni pluriennali, che si riflettono anche sul bilancio 1971, figurano inoltre i 500 milioni per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria della zona di Rozzol - Melara, in applicazione della legge 167 sull'edilizia economica popolare; gli 800 milioni destinati alla costruzione del Centro medico-pedagogico della Provincia; ed ancora i 200 milioni destinati alla costruzione della Casa dello studente presso l'Ateneo (secondo lotto).

«Mi sembra superfluo — ha rilevato il presidente Pittoni — sottolineare come tali interventi, che assommano complessivamente a 14 miliardi di lire circa, hanno contribuito in modo determinante allo sviluppo dei settori per i quali sono stati destinati».

«Accanto a questi impegni di spesa già stabiliti — ha continuato ancora Pittoni — il bilancio in esame prevede la destinazione di una ulteriore cospicua quota di parte corrente agli investimenti per opere pubbliche e per le attività economiche, comprese quelle dell'Ente zona industriale e dello Ente autonomo del Porto di Trieste. La parte rimanente prevede contributi a favore degli Enti locali (Provincia, Comuni ed ECA) per l'integrazione dei rispettivi bilanci e per i piani economici, mentre ulteriori contributi sono destinati per interventi nel settore assistenziale e di altro tipo. «Desidero inoltre ricordare che la "commissione Trieste" ha inteso, nel corso degli ultimi esercizi finanziari, ridurre al massimo i propri interventi di carattere sostitutivo dello Stato, operando, nel contempo, con vivo senso di responsabilità, per una riduzione progressiva di certi contributi e indirizzando gli enti beneficiari ad una più sollecita azione nei confronti dello Stato e della Regione».

«Mi sia consentito — ha detto ancora il presidente della commissione — rilevare la positività degli interventi del "fondo Trieste", che attraverso la sollecita approvazione del bilancio da parte della commissione, consente di effettuare nel modo più rapido le spese previste a tutto vantaggio dell'economia triestina».

«Voglio chiudere questa breve esposizione dell'attività della "commissione Trieste" — ha concluso Pittoni — con l'auspicio che le due proposte di legge relative alla proroga decennale del "fondo Trieste", tuttora pendenti presso le due Camere, abbiano l'esito positivo che tutti noi ci auguriamo, perché Trieste e la sua provincia conservino quest'insostituibile e valido mezzo di promozione economica e sociale che è il "fondo Trieste"».

Discorso dell'on. Greggi al «Centro Sturzo»

L'on. Greggi ha parlato ieri sera ad un Convegno organizzato dal «Centro Sturzo» nella sede della sezione di Città Centro della D.C.

Il parlamentare d.c., dopo aver ricordato che questi Centri furono voluti dal fondatore del Partito Popolare Italiano intorno agli anni '50, ne ha sottolineato l'estrema attualità, in un periodo nel quale statalismo e comunismo — i due grandi pericoli per la risorta democrazia italiana combattuti da don Sturzo negli ultimi anni della sua vita — appaiono sempre più aggressivi. «Dove arriva lo statalismo, cade la libertà» aveva detto don Sturzo, ed i Centri da lui fondati stanno ora operando in tutta Italia con convegni e dibattiti, appunto per ricordare agli italiani che la "via al comunismo" passa non attraverso rivoluzioni violente, ma forse proprio attraverso il progressivo allargamento dello statalismo soprattutto economico, e la corrispondente distruzione delle libertà e delle autonomie, personali e sociali».

«La battaglia dei Centri Sturzo, ha concluso l'on. Greggi, è una battaglia di libertà al servizio di tutto il popolo italiano, che nella libertà appare avviato ad un secondo Rinascimento, mentre con la crisi della libertà e sotto il potente attacco del comunismo potrebbe avviarsi a ripetere esperienze tristissime ed irrecuperabili, tipo quella cecoslovacca».

Lattai in assemblea all'Unione commercianti

Questa sera alle ore 18, nella sede dell'Unione commercianti di via S. Nicolò 7, l'assemblea generale dei lattai prenderà in esame l'importante problema della chiusura domenicale delle latterie, che nelle intenzioni del Comune dovrebbe essere sospesa durante il periodo estivo. Questo argomento, assieme al basso margine di guadagno sul latte, che è il genere base posto in vendita negli esercizi del ramo, agita la categoria da lungo tempo e s'inserisce nel più vasto quadro dell'evoluzione distributiva della nostra città.

Sarà la stessa assemblea dei lattai, dopo aver sentito l'esito dei contatti intercorsi con i competenti uffici dell'Amministrazione comunale, a decidere l'indirizzo da dare all'agitazione, che si prevede sin d'ora, non sarà né facile né breve.

Una schiarita della situazione potrà, forse, verificarsi in fine settimana, dopo il colloquio in programma tra i dirigenti della categoria e l'assessore comunale alla polizia ed annona, prof. Romano.

La direzione della Società Alpina delle Giulie invita i partecipanti alla XLIV mostra fotografica sociale a ritirare le loro opere, informando che la premiazione degli espositori avrà luogo venerdì 29 corrente alle ore 19.30.

UNA NOTA CONGIUNTA C.C.d.L. - C.G.I.L.

Navi da costruire per l'Arsenale S. Marco

Questa la ribadita istanza presentata dai lavoratori al Sottosegretario Cavezzali

La commissione interna dell'Arsenale Triestino - S. Marco, ha diffuso ieri una nota in relazione al colloquio avuto con il Sottosegretario alla Marina mercantile sen. Cavezzali per ribadire, anche in relazione a quanto il Sindacato Metalmeccanici della CCdL e la FIOM - CGIL sostengono, le seguenti istanze e puntualizzazioni:

1) il Sottosegretario alla Marina, a richiesta della commissione interna, in merito alla trivella ha dichiarato che sono state fatte da parte dell'azienda offerte e non già, purtroppo, che la trivella è stata già assunta come commessa;

2) la commissione interna ha chiesto ancora una volta all'esponente di Governo che vengano assegnate all'Arsenale Triestino - S. Marco commesse per la costruzione di navi, anche specializzate, e che di conseguenza vengano utilizzati i due scali dell'ex cantiere S. Marco;

3) è stato ancora richiesto dai sindacalisti che vengano stanziati i necessari fondi per il rammodernamento dello stabilimento in maniera che esso possa adempiere alle funzioni previste dagli impegni del CIPE dell'ottobre 1968 e cioè che l'Arsenale Triestino - S. Marco venga adibito a tutte e tre le funzioni assegnategli: trasformazione, riparazione e costruzione di navi specializzate;

4) in relazione al punto tre la commissione interna richiede che anche nella ragione sociale dello stabilimento venga inserita la voce «costruzioni navali».

Abbonamenti tranviari e «tratte comuni»

La direzione dell'«Acegat» comunica che è stata disposta, con effetto immediato, una nuova regolamentazione delle «tratte comuni» in base alla quale le tessere di abbonamento emesse per una determinata linea sono valide su tutte le linee transitanti lungo il percorso in comune. Quando cioè tale percorso non inizia o non termina con una fermata comune alle linee interessate, vengono considerati «tratte comuni» i percorsi che vanno dalla fermata immediatamente precedente fino alla fermata immediatamente successiva allo stesso tratto in comune.

La nuova regolamentazione è stata attuata sia per agevolare gli utenti che per semplificare le operazioni di controllo.

A Gorizia il congresso regionale dell'ANMIG

A Gorizia si terrà il prossimo congresso regionale dei mutilati e invalidi di guerra del Friuli - Venezia Giulia. Lo hanno deciso i partecipanti al convegno regionale dell'ANMIG tenutosi giorni fa a Cervignano. La sezione provinciale isontina era rappresentata dal cav. Sergio Bozzini e del rag. Giuseppe Olivo.

Il delegato regionale cav. uff. Antonino de Curtis ha fatto un'ampia relazione sui risultati del recente congresso nazionale tenutosi a Pescara. In sintesi, è stato nuovamente sollecitato il non più dilazionabile adeguamento delle pensioni di guerra e in principal modo la estensione dell'indennità della scala mobile; provvedimenti questi, concessi già da tempo a tutte le altre categorie di lavoratori in servizio e in quiescenza.

Riassetto di strade provinciali

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, si è incontrato con il presidente dell'amministrazione provinciale, Zanetti, il quale era accompagnato dall'ass. Vouk, dal segretario generale dott. Moresi e dall'arch. Petrossi. Nel corso dell'incontro sono stati trattati i più urgenti problemi interessanti l'assetto viario nel territorio della nostra provincia.

Particolare attenzione è stata dedicata, fra l'altro, ad alcuni aspetti tecnici concernenti l'ormai prossima realizzazione dell'autoscalo di Fernetti, alla modifica dell'attuale pericoloso tracciato che attraversa il comune di Duino - Aurisina e, infine, al completamento della strada che collega la Statale 14 con il mare in proprossimità delle «Ginestre». L'incontro, cui erano presenti per l'Assessorato regionale dei lavori pubblici, oltre al direttore ing. Cola, pure lo architetto Spinetti e l'ing. Sardi, rientra nella normale attività di collaborazione che l'Amministrazione regionale ha avviato nei confronti degli Enti locali al fine di dare soluzione più sollecita ai gravosi problemi che li interessano.

Sono state ritrovate due automobili rubate recentemente. La prima, una Fiat 850 color beige targata TS 81248 di proprietà di Carlo Vlach, non aveva alcun segno di forzatura delle portiere ma soltanto evidenti segni di rovistamento nell'abitacolo con la presumibile intenzione di impossessarsi di qualche cosa. L'altra vettura, di proprietà della signora Wanda Furlani, è stata trovata all'altezza della passerella di Passeggio S. Andrea.

L'assemblea annuale dell'Ordine forense

Nell'annuale assemblea del consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori, il presidente, avv. Edoardo Gasser ha svolto ieri una relazione in cui ha brevemente commemorato i colleghi scomparsi lo scorso anno e ha ricordato la figura morale e professionale del prof. Angelo Ermanno Cammarata, avvocato e rettore dell'Ateneo negli anni difficili del dopoguerra. Dopo aver trattato i singoli problemi di interesse della categoria, l'avv. Gasser ha accennato al recente discorso inaugurale del Procuratore generale, dott. Alberto Mayer, osservando che non era «il caso di riparlarne, per non riaprire ferite dolorosissime per ogni italiano».

Il presidente Gasser ha quindi rilevato come da anni l'Ordine forense insiste perché vengano riesaminati gli organici dei magistrati destinati alla nostra città, perché venga provveduto alla copertura dei posti vacanti, ed ha pure ricordato gli interventi svolti nelle discussioni sulla riforma dei codici di procedura penale e civile nei vari congressi.

Ultimata la relazione, l'avv. Gasser ha consegnato agli avvocati Giuseppe Bolaffio, Cesare Columba e Giorgio Giorgacopulo le medaglie ricordo per il cinquantenario di attività professionale.

E' seguita un'ampia discussione nel corso della quale vari avvocati sono ritornati sulla relazione del Procuratore generale in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario. Quindi la relazione del consiglio è stata approvata e, su proposta dell'avv. Antonini e altri, è stato espresso plauso al direttivo per la pronta e ferma presa di posizione in merito al discorso del dott. Mayer. Inoltre l'assemblea ha protestato contro le «infondate critiche sulle ragioni che determinano l'attuale alto costo della giustizia, le quali non si devono addebitare agli avvocati, il cui intervento viene sempre maggiormente ritenuto necessario nello svolgimento dell'amministrazione della giustizia, quale principio di tutela e di libertà del cittadino».

SVILUPPO SULL'ALTIPIANO DELLE INIZIATIVE DEL COMUNE

Con tre nuovi impianti più ampio respiro allo sport

Di importanza nazionale la «Coverciano del baseball»
Attrezzato complesso per il CUS a S. Luigi - Campo a Trebiciano

Una interessante iniziativa sportiva sta per essere avviata a Trieste con il concorso finanziario del Comune e della Federazione italiana di baseball e soft-ball; si tratta della realizzazione di un impianto che da tempo costituiva una fervida aspirazione dei cultori di queste discipline sportive — appunto il baseball e il soft-ball femminile — che contano un numero sempre crescente di appassionati nella nostra città e in particolare nei vicini centri di Monfalcone, Gorizia e Ronchi dei Legionari.

Secondo un vecchio progetto, da tempo accarezzato dagli appassionati, sta per essere ora realizzato a Padriciano un vero e proprio centro nazionale, una sorta di «Coverciano del baseball», dotato di tutte le attrezzature necessarie non solo per le attività agonistiche locali ma anche per lo svolgimento di allenamenti, lezioni teorico-pratiche, incontri e selezioni a livello nazionale. Tale centro si dovrebbe affiancare all'unico finora esistente in Italia e che ha sede a Taormina, dove ha luogo la preparazione invernale delle squadre «azzurre»; a Trieste invece dovrebbero svolgersi, in alternativa, l'attività estiva.

Proprio nelle ultime sedute della Giunta comunale è stato affrontato tale impegno, che si dovrebbe tradurre in realtà in virtù del concorso finanziario della FIBS, i cui dirigenti sono attesi nei prossimi giorni in città per la definitiva messa a punto della realizzazione. A Padriciano, accanto ai nuovi campi di baseball e di soft-ball (che è la versione femminile della stessa disciplina) dovrebbe così sorgere anche una palazzina comprendente palestre d'allenamento, aule per le lezioni teoriche ed altre attrezzature ricettive.

Si ha inoltre notizia che il Comune ha avviato a buon punto il progetto per la sistemazione del campo sportivo di San Luigi; anche in questo caso si tratterà di creare un ampio complesso, articolato su tre terreni di gioco (per il calcio, la pallacanestro e l'hockey su prato) completato da una palestra; troverà qui una propria confacente sede il Centro universitario sportivo, che potrà svolgervi col maggior profitto quelle attività che attualmente è costretto a disperdere su svariati fronti e sedi, soprattutto per mancanza di impianti e il loro superaffollamento.

Infine buone notizie anche per il campo sportivo di Trebiciano, che inizialmente il Comune aveva progettato di sistemare semplicemente e che ora ha invece deciso di trasformare senz'altro in un impianto completo e in un'unica tornata di lavori. Essi comprenderanno perciò (per una spesa di una quarantina di milioni) non solo la sistemazione del terreno di gioco, ma anche la sua recintazione, la sua dotazione d'impianti igienici e spogliatoi e la creazione di uno spazio per il pubblico.

Sono tutte iniziative, che in sede comunale hanno avuto ora un nuovo impulso, le quali contribuiranno ad attenuare la carenza di attrezzature lamentate dal mondo sportivo locale.

Il giudizio delle ACLI sull'assetto ospedaliero

L'attuazione della concentrazione degli ospedali, prevista da una legge regionale, e la conseguente decisione di affidare a gestione commissariale il sanatorio ex INPS di Opicina con la sua incorporazione nell'ambito degli ospedali della regione, sono state accolte dalla presidenza provinciale delle ACLI con «qualche perplessità». Se infatti sul provvedimento in sé il giudizio viene espresso in termini positivi «nella misura in cui, com'è stato constatato, ciò rientri nell'ambito degli accordi finora intervenuti o che auspicabilmente e con tempestività interverranno in sede governativa con i sindacati sulla riforma sanitaria», altrettanto le ACLI non giudicano «il suo porsi in assenza di una qualsiasi proposta di programmazione sanitaria regionale. E' un ritardo grave — è detto in una nota — che va sanato nel più breve tempo onde evitare il proliferare di provvedimenti tra loro quanto meno scoordinati».

Libertà provvisoria per il capitano greco?

E' arrivato ieri a Lecce il capitano Sybouras, trasferito dalle carceri di Trieste a quelle salentine, dopo il sequestro della petroliera «Lykaion» nel nostro porto. Si è appreso che il capitano greco è stato ricoverato temporaneamente all'infermeria poiché non sarebbe in perfette condizioni di salute. Oltre al Sybouras, anche l'armatore greco George Matsas è stato arrestato per la resistenza opposta — con l'oltraggio — alle autorità marittime pugliesi durante l'arenamento della nave. Il Matsas è però già stato rilasciato in libertà provvisoria e altrettanto si attende venga deciso per il comandante. Secondo alcune voci, l'episodio per il quale i due greci sono stati arrestati è stato originato in parte anche da un equivoco, dovuto al fatto che sia l'armatore sia il comandante non capiscono bene l'italiano.

Gli ordini di arresto contro i due — come noto — furono emessi in seguito ad un battibecco che essi ebbero con ufficiali della Capitaneria di Porto di Brindisi e con carabinieri i quali erano saliti a bordo della «Lykaion» per notificare l'ordinanza con cui si obbligava il Sybouras ad accettare soccorsi dalle autorità italiane.

Frattanto la nave liberiana è ancora sotto sequestro.

RIPRENDONO I LAVORI DELLA CIRCONVALLAZIONE «SUB»

Passerà il treno in galleria



(«Giornalfoto»)

E' stato chiuso al traffico il tratto della via Broletto compreso fra la via dell'Industria e la via D'Alviano: alla confluenza con quest'ultima via sono state sistemate una serie di transenne, che per rendere ancor più visibile l'interruzione ancora ieri venivano dipinte a strisce bianche e rosse. La zona è infatti interessata alla prosecuzione dei lavori della circonvallazione ferroviaria; la linea, che sottopassa la via D'Alviano, è stata qui ricavata attraverso una galleria artificiale, praticata con il sistema di ricoprire lo scavo di un trincerone; ora si tratta di continuare lo scavo in maniera da congiungere il nuovo tronco alla galleria già esistente più avanti e che infine sfocerà nella zona di via della Tesa.

STATO CIVILE

26 gennaio

MORTI: Giacomini Teodoro a. 73; Colomban ved. Delise Caterina a. 78; Bainat Raimondo a. 81; Gregorin Severino a. 65; Salvador Giorgio a. 69; Glavina Oscar a. 45; Coslovich Pietro a. 54; Vesnaver Vittorio a. 84; Podgornik Francesco a. 72; Visintin ved. Benci Maria Anna a. 85; Muraro Remigio a. 40.

TURISTI CON L'ARMA FACILE



(«Giornalfoto»)

La scena dell'assurdo gesto compiuto dal turista jugoslavo con la pistola facile: l'angolo del bar in cui il giovane era seduto e la banconiera testimone del gioco dei coltelli e dello sparo

GIOVANE JUGOSLAVO IN UN BAR DI VIA BAIAMONTI

PRIMA GIOCA CON I COLTELLI QUINDI SPARA CON LA PISTOLA

Era in compagnia di un connazionale, subito scappato

In un tranquillo bar di via Baiamonti, un giovane jugoslavo ha voluto provare ieri sera una pistola appena acquistata ed ha sparato un colpo. Il bossolo è stato trovato sul pavimento dalla polizia mentre non è stato ancora trovato il foro nel soffitto o nella parete del locale. Lo sparo, che non è stato molto forte, ha fatto sobbalzare la banconiera e gli avventori del bar, ma nessuno ha immaginato che si fosse trattato di un colpo di rivoltella. Qualcuno ha pensato ad un petardo di Carnevale (visto anche che il giovane aveva in testa un «sombrero» di cartone) o all'esplosione di una scacciacani.

Lo jugoslavo, Sabri Zilbeari, di 24 anni, residente a Samselce Kel, che ha scelto come... poligono personale il bar «Jolly» sito in via Baiamonti 83, è stato fermato dalla Volante e trasferito subito in camera di sicurezza dove dovrà smaltire la sbornia.

Il «fattaccio» che ha mobilitato due pattuglie della polizia, è avvenuto poco dopo le 18. A quell'ora il marito della proprietaria del bar, Salvino Cattarini, di 52 anni, abitante in via della Salvia 17, ha telefonato alla Volante dicendo che nel bar si trovavano due giovani stranieri che stavano maneggiando coltelli a serramanico. Il sottufficiale di servizio al «113» ha inviato sul posto una pattuglia comandata dal maresciallo Dal Pra. Quando gli agenti sono giunti sul posto uno dei due era scomparso e l'altro (quello che frattanto aveva sparato) stava sonnecchiando seduto ad un tavolino rotondo. Quando sono entrati gli agenti, egli non si è nemmeno scomposto. Il maresciallo, seguito dall'appuntato Zonch e dalla guardia Bellina, si è avvicinato allo straniero e lo ha fatto alzare. Quando egli ha visto le divise ha alzato subito le mani e si è lasciato frugare. Da una tasca interna del giaccone è saltata fuori la rivoltella, una «Bernardelli», calibro 7,65. Nella tasca inferiore c'era una scatoletta con sedici cartucce. Nella tasca esterna della giacca dello jugoslavo gli agenti hanno trovato poi un coltello a serramanico. Terminata la perquisizione, il giovane è stato fatto salire sulla «Giulia» della Volante e accompagnato in Questura, mentre venivano interrogate le persone presenti nel locale.

La banconiera, Maria Magnani, di 39 anni, abitante in via Salvi 20, ha detto che i due erano entrati nel locale, si erano guardati attorno e si erano quindi seduti ad uno dei tavolini rotondi, tra la porta d'entrata e il «juke-box».

«Erano tranquilli — ha ricordato la banconiera — e non parlavano una parola d'italiano. Uno dei due mi ha chiesto in tedesco un bicchiere di vino nero ed io li ho serviti». I due giovani erano già stati nello stesso bar il giorno prima, lunedì sera ed avevano offerto in vendita sigarette di produzione jugoslava. Visto il rifiuto, avevano bevuto qualcosa ed erano subito usciti.

«Anche questa sera sono rimasti buoni buoni a conversare tra loro. Quando tutti e due hanno però tirato fuori i coltelli a scatto, mi sono impressionata» ha detto la banconiera, «e li ho tenuti d'occhio». Ad un certo momento tutti e due si sono praticati una piccola ferita all'indice della mano destra, iniziando un oscuro rito: hanno unito le due dita ferite mescolando così il sangue alla sono succhiati le dita per tomaniera degli zingari e poi si gliere il sangue. A questo punto la banconiera ha telefonato a casa alla proprietaria del bar, per dare l'allarme alla polizia; quindi il fattaccio dello sparo.

MODIFICATI I TERMINI

Trasferimenti di insegnanti

Al Provveditorato agli studi è pervenuta una circolare del Ministero della Pubblica istruzione nella quale, a modifica dell'ordinanza ministeriale 30 dicembre 1970, si rende noto che i termini di presentazione delle domande dei presidi e docenti di istruzione secondaria di secondo grado, aspiranti a trasferimento e passaggio, sono così rettificati: 10 febbraio per la presentazione delle domande da parte dei docenti ai capi di istituto; 13 febbraio per la trasmissione ai Provveditorati agli studi delle domande, unitamente alle domande di trasferimento e passaggio presidi; 18 febbraio per la trasmissione delle domande da parte dei Provveditorati agli studi alle competenti Direzioni generali del Ministero della P.I. Per quanto concerne la presentazione in allegato alla domanda delle schede di valutazione da parte dei soli professori, viene precisato che i professori stessi possono produrre tale scheda su cartoncino attenendosi al modello riportato dall'ordinanza. Pertanto non è necessario che la scheda stessa sia acquistata.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 giovane coperta 2.a; 1 mozzo coperta; 1 tankista (a libera scelta). Turno «generale» (contratto naviglio minore): 2 fuochisti.

Maree — OGGI: alta alle 9.10 con cm 49 sopra il l.m. e alle 22.40 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 16.05 con cm 72 sotto il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elvira — Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 17.03. La luna nasce alle 7.59 e tramonta alle 17.49.

Ieri: temperatura massima 9; minima 7; pressione mb. 1015,1 in aumento; umidità 83 per cento; cielo tre decimi coperto; pioggia mm 3,2; calma di vento; mare calmo con temperatura di 9,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Orologio, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 93369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 36981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

RESTITUITA DAL MARE LA SALMA DEL CAP. GIURINI

Nell'anello nuziale il nome del naufrago

A dodici giorni di distanza dalla tragica esplosione della «Texaco Caribbean» nella Manica, quando, dopo una collisione, quella petroliera è saltata in aria spezzandosi in due, il mare ha restituito la salma del comandante dell'unità panamense, il lussignano Franco Giurini. Il corpo del valoroso uomo di mare è stato trovato su una spiaggia di Sandwich, nel Kent. La polizia britannica, avvertita, aveva iniziato accurate indagini giungendo alla conclusione che il corpo dell'uomo (ormai irriconoscibile) poteva appartenere a uno degli otto dispersi della «Texaco Caribbean», affondata l'11 gennaio. Addosso alla salma, quale unico indizio utile per l'identificazione, è stato trovato solo l'anello matrimoniale. Ed è proprio in base ad esso che la moglie, la triestina Luciana Giurini Comici, ha identificato la salma del marito. E' stata la data incisa nell'anello a dare il nome al corpo irriconoscibile trovato sulla spiaggia di Sandwich.

Il comandante Franco Giurini abitava a Genova in via Palestro 16, assieme alla moglie e alla figlia Alessandra di 11 anni. Era stato promosso comandante molto giovane e aveva sempre viaggiato sulle navi della «Texaco», della cui flotta egli era considerato uno dei migliori comandanti.

PROBLEMI E PROSPETTIVE NEL SETTORE DELLA CASA

I mutui agevolati spinta per l'edilizia

Oltre duemila domande già accolte dalla Regione che ne soddisferà altrettante - Altri programmi

Tutto fermo ieri nei cantieri edili (sia per la costruzione di edifici di abitazione sia nei cantieri stradali) e negli stabilimenti del settore (cemento, laterizi, ecc.) della nostra provincia per lo sciopero nazionale di 24 ore degli addetti in questo campo. L'astensione dal lavoro in questo importante settore produttivo ha riportato in primo piano la difficile situazione che regna nell'edilizia, pubblica e privata, in attesa degli auspicati provvedimenti governativi. Il momento è infatti particolarmente delicato ed emerge da un dato significativo, particolarmente sensibile nella nostra provincia e anche in tutto il Friuli - Venezia Giulia: si registra un forte calo nelle domande di licenze per nuove costruzioni. Da ciò ne consegue un futuro calo del numero dei cantieri edili e, ovviamente, un calo della manodopera occupata.

Le ragioni del fenomeno sono molteplici e vanno dalle incertezze e limitazioni previste dai piani regolatori e urbanistici, dall'aumento dei costi di materiali e del lavoro e quindi del prodotto finito, fino a una certa diminuzione della domanda dell'edilizia abitativa tradizionale. I primi riflessi si fanno sentire anche da parte degli istituti di credito, tradizionalmente impegnati nella concessione di mutui per alloggi: la flessione delle domande di mutuo è ancora lieve e forse anche influenzata dall'aumento del costo del credito, ma le banche prevedono per il futuro una diminuzione più netta, come naturale conseguenza del minor numero di licenze. Al momento attuale, infatti, sono ancora parecchi gli alloggi in corso di costruzione — iniziati cioè prima della crisi attuale dell'edilizia — o appena terminati, di modo che gli istituti di credito si trovano ancora di fronte a parecchie richieste di mutuo da soddisfare.

La soluzione della crisi va dunque trovata in un più vasto impegno dell'edilizia pubblica (soprattutto scuole e altri edifici pubblici) e soprattutto in un tipo nuovo di edilizia: l'edilizia popolare ed economica, dato che in quella privata di un certo livello la domanda si stabilizzerà sempre più fino a creare un mercato costante.

Nella nostra provincia e in tutto il Friuli - Venezia Giulia esistono però già le premesse per un proficuo rilancio nel settore dell'edilizia grazie alle cospicue nuove provvidenze varate dall'Amministrazione regionale e anche dal nuovo probabile stanziamento di due miliardi per le case dei profughi. L'azione della Regione si muove sia nel settore dell'edilizia pubblica, sia in quello privato che in quello per le case dei lavoratori «pendolari» e segue le indicazioni del successo pieno della prima legge regionale per la facilitazione dell'acquisto e costruzione di alloggi da parte di piccoli risparmiatori: l'ormai famosa legge n. 27 del 1967. La risposta a questa legge da parte del pubblico è stata di circa 4500 domande (a tutt'oggi): di queste domande ne sono state accolte finora circa 2400. Recentemente questa legge è stata rifinanziata con un ulteriore stanziamento di 4 miliardi (200 milioni per vent'anni) e pertanto allo stanziamento precedente di 8 miliardi (400 milioni per vent'anni) che permetterà di soddisfare complessivamente 3100 domande, si aggiungeranno questi nuovi 4 miliardi con i quali si potranno accogliere altre 1100-1200 domande. In questo modo la Regione agevolerà complessivamente 4000 famiglie nell'acquisto di un proprio alloggio.

Questo nuovo intervento contribuirà indubbiamente a dare un impulso all'edilizia privata, tesa soprattutto a venire incontro ai piccoli risparmiatori; ma nuovo slancio e quindi un contributo al mantenimento del livello occupazionale nel settore, verrà dato anche da una nuova legge regionale, da poco operante e che tra qualche mese dovrebbe far sentire i propri effetti: si tratta del provvedimento che permetterà di realizzare — da parte degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) — circa 2500 alloggi da assegnare in locazione. Infatti, agli IACP sono stati destinati complessivamente 1400 milioni all'anno (per un periodo di 35 anni) con un impegno da parte della Regione pari a 49 miliardi: il finanziamento sarà erogato agli IACP delle quattro province sotto forma di contributi annuali costanti trentacinquennali pari al 7,5 per cento del costo delle costruzioni. Con questo provvedimento si cercherà particolarmente di venire incontro alle necessità dei lavoratori «pendolari», per limitare quanto possibile gli spostamenti di manodopera, creando degli agglomerati urbani in prossimità di zone industriali.

Altri benefici per il settore dell'edilizia verranno pure dai vari provvedimenti regionali nel settore specifico delle opere pubbliche di competenza degli enti locali (province, comuni e consorzi di tali enti). Si tratta dei provvedimenti — che un po' per burocrazia un po' per le note difficoltà dei comuni tardano a entrare in vigore — che si riferiscono alla realizzazione, costruzione, ampliamento, completamento e riattamento di edifici destinati a sede di istituti di istruzione tecnica o professionale e di scuole materne (in totale stanziamenti fissati sinora in oltre 10 miliardi) e alla realizzazione di opere pubbliche riguardanti strade provinciali e comunali, cimiteri, acquedotti e fognature, edifici destinati a servizi di assistenza e beneficenza e a servizi di interesse pubblico (per quasi 40 miliardi).

BIBLIOTECA DEL POPOLO

Un nuovo servizio in Borgo San Sergio

Lunedì 1.o febbraio sarà aperto al pubblico da parte della Biblioteca del Popolo uno speciale servizio presso la sala di lettura «Alfredo Pollitzer» nella succursale della scuola media «Caprin» in Borgo San Sergio, via Aldo Barbaro 25.

In via sperimentale questo nuovo servizio bibliotecario destinato soprattutto ai ragazzi di Borgo San Sergio rispetterà l'orario seguente: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19.30.

CONFERENZA MELCHIORRE AL CENTRO VERITAS

Nuovi miti e realtà

Questa sera parlerà il prof. Giuseppe Sermonti sull'affascinante tema della scienza e l'uomo

Ha parlato ieri sera al Centro culturale «Veritas» per la XII Settimana di cultura, sul tema: «Scienza e mito», il professor Virgilio Melchiorre, docente di filosofia della Storia presso l'Università degli Studi di Milano.

L'antica funzione del «mito», rappresentazione della realtà filtrata attraverso la fantasia poetica, è quella — ha iniziato il prof. Melchiorre — di risolvere nel racconto plastico, attraverso immagini e riferimenti ad umane condizioni ed esperienze, l'ordine del mondo e la serie delle cause. La scienza invece, ha tra i suoi compiti quello di liberare da sovrapposizioni fantastiche e parziali l'ordine obiettivo dell'esistenza e delle cose.

Rimane a questo punto da spiegare — ha proseguito l'oratore — perché la coscienza dell'uomo primitivo sia ricorsa al mito, e, contemporaneamente, abbia fatto resistenza allo sviluppo della scienza. E' avvenuto ciò per spiegare con l'ausilio della fantasia l'ordine del mondo? Oppure, nella ricerca del mito, deve piuttosto vedersi lo sforzo di tradurre, attraverso l'immagine, in parola più immediatamente accessibile e più facilmente accettabile, una esperienza fondamentale «primitiva» dell'uomo? In altre parole: la verità profonda è raggiungibile con il solo metodo delle scienze empiriche?

Il pensiero moderno — ha sostenuto il professor Melchiorre — ha mutato i propri criteri di scienza. Più precisamente: il pensiero moderno si è imposto come criterio universale per la verità il criterio della scienza matematica, criterio portante di ogni scienza basata sulla realtà e in appoggio della sua affermazione, l'oratore ha citato Galileo, Cartesio e Kant. Lungo questa via però diventava impossibile per l'uomo la comprensione di fenomeni umani tanto complessi quanto obiettivamente reali, i fenomeni religioso e artistico, mentre la scienza filosofica diveniva improponibile come scienza dei valori basilari della realtà della vita umana. Quindi, respinti religione, arte e filosofia nel mito dalla scienza, l'orizzonte della verità profonda risulta oggi di conseguenza oscurato.

Ecco perciò il paradosso attuale — ha concluso l'oratore — la scienza che prima aveva liberato l'uomo finiva per fare di se stessa un mito così che l'uomo d'oggi che pone nella scienza la totalità o l'unicità della sua fede, condannando ogni mito, ne afferma un altro, da lui stesso costruito, non meno falso perciò dei miti antichi perché il mito né contiene né può contenere la verità assoluta.

L'esposizione lucida ed interessante del professor Melchiorre è stata seguita con profonda attenzione; appare evidente come anche questa 12.a Settimana di cultura del Centro «Veritas» rappresenti una occasione straordinaria di chiarificazione dei più grossi problemi che angustiano oggi l'umanità.

Questa sera, alle ore 19.30 parlerà sul tema: «Scienza e uomo» il professor Giuseppe Sermonti, ordinario di genetica e direttore dell'Istituto di Genetica della Università degli studi di Palermo, nonché presidente della Associazione Genetica Italiana.

PER LA TUTELA DEI REDDITI DEI LAVORATORI

Urge porre un freno all'aumento dei prezzi

Una nota della CISL sulla nuova ondata che ha investito in modo particolarmente sensibile il settore dell'alimentazione

In questi ultimi tempi — rileva in una nota l'Unione Sindacale Provinciale di Trieste — si sta delineando una nuova ondata di aumenti dei prezzi, soprattutto per quelli alimentari. La CISL di Trieste ha esaminato tale problematica estremamente importante per la salvaguardia dei redditi dei lavoratori.

Ancora una volta è palese la linea politica delle autorità governative sempre pronta a frenare le rivendicazioni sociali del sindacato per lo sviluppo democratico dell'economia, ma assolutamente priva di consistenza per combattere le speculazioni e le rendite in agricoltura e nel settore della distribuzione. Infatti la ferraginosità e la molteplicità di passaggi della merce dal produttore al consumatore determina sempre maggiori incrementi dei prezzi, che colpiscono i redditi del lavoro dipendente, in difesa di fronte a questo meccanismo parassitario.

Il controllo dei prezzi era già stato richiesto dai Sindacati con proposte alternative precise, ma il Governo non intende — afferma la nota della CISL — mantenere fede agli impegni assunti al proposito. Anche per quanto concerne l'agricoltura, la cui ristrutturazione produttiva è intimamente legata ad una diminuzione dei prezzi alimentari, non si è iniziata nessuna politica alternativa mentre si è proseguito ad appoggiare di fatto gruppi che speculano sulle arretratezze del settore e non intendono veder diminuire le loro rendite.

La C.I.S.L. di Trieste, sulle indicazioni nazionali, intende proseguire nella sua azione di sensibilizzazione di tutta la classe lavoratrice sulla importanza ed inderogabilità delle riforme strutturali in agricoltura e nel settore della distribuzione. Tale azione di sensibilizzazione — conclude la nota — dovrà anche comprendere la politica più generale delle riforme sociali, affinché la risposta dei lavoratori alle recenti prese di posizione del potere economico e delle forze politiche filo padronali, sia una compatta e vittoriosa lotta.

Estrazione premi Buoni del Tesoro

La settima estrazione per la assegnazione di un premio di dieci milioni di lire, di quattro di cinque milioni e di venti di un milione a cascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento con scadenza al primo aprile 1973 si è svolta al Ministero del Tesoro.

Ai sensi dei decreti ministeriali 22 gennaio 1951 e 18 marzo 1964 i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 24 serie ed i premi stessi sono pagabili a decorrere dal primo aprile 1971.

Il premio di dieci milioni è stato assegnato al Buono numero 66.449. I quattro premi di cinque milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 146.604 - 430.164 - 1 milione 260.650 - 1.379.345. I venti premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 51.368 - 292.205 - 695.045 - 749.169 - 774.870 - 982.368 - 1.168.250 - 1.248.087 1.364.528 - 1.429.825 - 1.478.207 - 1.478.855 - 1.531.019 - 1.580.039 - 1.615.084 - 1.646.035 - 1.702.065 - 1.889.892 - 1.947.287.

Durante lo scorso anno, l'Ispettorato regionale del lavoro ha svolto un'intensa attività di vigilanza nella nostra provincia. Tale attività ha comportato l'esecuzione di 2065 ispezioni e di 9676 accertamenti, che hanno provocato 3296 prescrizioni e 756 contravvenzioni, mentre i casi di regolarità sono stati 5621. A seguito dei risultati delle ispezioni si è potuto rilevare che il maggior numero delle infrazioni ha interessato, nell'ordine, le assicurazioni sociali, il collocamento, la prevenzione degli infortuni e l'apprendistato. Nel corso del 1970 sono stati effettuati inoltre recuperi per un totale di 945 milioni 14.316 lire, di cui 879 milioni 935.563 a favore degli istituti previdenziali, e 65 milioni 78.753 a favore dei lavoratori.

L'Ufficio Regionale del Lavoro informa che sono richiesti per la Svizzera: capi cantiere, capi muratori, muratori in pietrame, muratori in mattoni e blocchi (in possesso di certificato di regolare apprendistato: Cat. A; senza certificato: Cat. B), falegnami - carpentieri e manovali edili; età: dai 21 ai 45 anni.

SEGNALAZIONI

Per il Revoltella rinvio «sine die»?

«Ho appreso dalla stampa che la costruzione del nuovo Museo d'arte contemporanea, ossia l'espansione del Museo Revoltella, è stata sospesa e la ripresa dei lavori rinviata ad un lontano futuro. A quanto mi consta il bellissimo progetto dell'arch. Scarpa di Venezia era finanziato interamente dal Commissariato di Governo. Scarsa o nulla sarebbe la partecipazione finanziaria delle Amministrazioni regionale, provinciale e comunale alla realizzazione di questa importante opera.

«Ciò premesso, desidererei sapere se corrisponde a verità che il completamento dell'opera è stato rinviato "sine die". Desidererei conoscere dall'assessore comunale competente le ragioni di questa disorganizzazione tecnico-amministrativa che priva Trieste di un museo particolarmente interessante, oltre che imporre inutili aggravi sui bilanci per le somme finora spese.

«Gradirei anche sapere se è vero, come si sente dire, che i fondi destinati al Museo verrebbero utilizzati per il nuovo Teatro di prosa, opera che è invece, a mio parere, dopo il restauro del Politeama Rossetti, inutile. Marino Bolaffio».

Gli allievi del Petrarca ricordano il prof. Leo

Dario Pedrocchi, anche a nome di tutti gli allievi del Corso «A» del Liceo «Petrarca», cortesemente ci scrive:

«Saremmo veramente grati se codesta rubrica volesse ospitare una nostra modesta nota a complemento delle nobili espressioni di cordoglio rivolte da un ex studente alla memoria del compianto prof. Manlio Leo. Diciamo subito che anche noi, allievi della sezione "A", avremmo voluto rendere pubblicamente omaggio alla figura del prof. Leo, ma ci trattenne il timore di essere fraintesi. Non potevamo sopportare l'idea che qualcuno pensasse ad una forma d'ipocrisia o vedesse in noi i soliti "laudatores post mortem".

«Ci fu così che chi prevenne e scrisse parole che ci sentivamo nel cuore; gliene siamo grati e non vogliamo aggiungere nulla per non sciupare ciò che di buono è stato già detto. E poi, la figura del prof. Leo non ha bisogno di retorica. Ci sia permessa, tuttavia, qualche precisazione. A qualche affrettato lettore potrebbe essere accaduto, senza sua colpa, di aver ritenuto, purtroppo, tutti gli studenti del Liceo "Petrarca" ugualmente responsabili di quanto accadde in occasione di quella disgraziata assemblea. Non è così!

«All'indomani stesso, venuti a conoscenza del volgare insulto, tanto ingiustamente, rivoltogli da alunni, che peraltro non erano suoi allievi, noi studenti della sezione "A", suoi alunni, ci avvicendammo per esprimergli tutto il nostro rammarico e tutta la nostra considerazione. Ma forse il prof. Leo spiritualmente non ci sentiva più. Forse cercava in se stesso l'errore che giustificasse tanta amarezza. Ma l'errore non era in lui, non poteva essere in lui. L'errore era nella stolta presunzione, nella malafede, nella cattiveria umana. Era in questa nostra società che vuol tutto ridurre ad un unico denominatore: la meschinità.

«Successivamente fu redatta una mozione, approvata alla unanimità da tutti gli studenti della nostra sezione, nella quale esprimevamo il nostro sdegno per quanto accaduto, dichiaravamo esplicitamente di voler scindere ogni nostra responsabilità in merito al disdicevole episodio. Questa mozione fu trasmessa a tutte le classi del nostro Liceo. Ma, purtroppo, il prof. Leo, ricoverato d'urgenza all'ospedale, pochi giorni dopo moriva.

«Se fosse possibile, vorremmo ancora stringerci intorno a lui e dirgli che non era vero, che non era accaduto nulla, che tutto era stato un odioso sogno. Ma il suo posto è ora irrimediabilmente vuoto e a noi non resta più che assicurargli che la sua vita non è stata spesa invano. Ecco le nostre parole: "Prof. Manlio Leo, la Sua bontà, il Suo amore per la scuola, il Suo sacrificio ci sarà d'esempio e di sprone; noi Suoi ragazzi della sezione "A" Le promettiamo che cercheremo sempre di essere degni di Lei"».

* * *

«In riferimento alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" del 24 u.s. a firma del sig. Tullio Cappelli il Comitato Direttivo dell'Assoc. Genitori degli alunni del Liceo Ginn. "F. Petrarca" condivide le attestazioni di stima espresse nei confronti della nobile figura del prof. Manlio Leo. Ritiene però doveroso precisare quanto segue: durante la riunione triangolare (non assemblea dei genitori) che vedeva presenti professori, genitori ed alunni, presieduta dal preside della scuola, nel corso della quale ebbe luogo l'increscioso incidente a cui è stato fatto cenno nella segnalazione predetta, i genitori partecipanti alla riunione stessa immediatamente reagirono manifestando all'insegnante la loro solidarietà.

«Il Comitato, pur comprendendo le generose ragioni che hanno mosso l'autore della lettera, ritiene avventato e superficiale l'apprezzamento che sembra coinvolgere tutti i genitori della scuola».

Chi parla a nome di «tutti»?

Sempre a proposito del prof. Leo riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

«Sarei curioso di sapere con quale permesso il signor Tullio Cappelli si è arrogato il diritto di farsi rappresentante e portavoce di "tutti" (come lui dice) gli allievi ed ex allievi del defunto prof. Leo quando scrive nella sua lunga lettera del 24 c.m. "... indignati vogliamo denunciare all'opinione pubblica l'intollerabile e perseguibile comportamento di certi pseudo-genitori ecc. ecc.", continuando su questo tono, sempre parlando al plurale, sino alla fine della sua lettera. Cordialmente. Aldo Castelpietra».

Con quale permesso?, chiede il signor Castelpietra. Con quello, ci pare, derivante dal fatto di aver firmato la sua lettera, facendosi quindi identificare, così come ha fatto lo studente Pedrocchi firmando la lettera che precede. Assumendosene cioè la responsabilità.

Rinnovo patenti: tutto fermo

«Chi negli ultimi dieci giorni ha avuto la sfortuna di dover rinnovare la propria patente non sa quando potrà avere il nuovo documento. L'apposito ufficio della Prefettura non riceve infatti da qualche tempo i nuovi libretti dall'Ispettorato della motorizzazione né è in grado di precisare quando il flusso ricomincerà. Intanto stanno per scadere i termini di validità del foglio verde provvisorio che autorizza gli interessati a guidare, ma solo entro i confini nazionali. Oltre ad una dimostrazione di scarsa efficienza, la burocrazia mi sembra che leda in questo caso dei concreti interessi di cittadini: tra loro c'è gente che guida per professione, ad esempio. Unica nota positiva: la cortesia del funzionario addetto a recitare il "domani, chissà...". Ma a chi ha fretta non basta. P.B.».

Cittavecchia: discutere insieme

Il presidente dell'Assocazione fra gli amici di Cittavecchia, ing. Dino Tamburini, ci scrive: «Egregio Direttore, sia consentito all'Associazione fra gli amici di Cittavecchia di aggiungere la propria voce a quella di coloro che lamentarono sul "Piccolo" le pessime condizioni dei loro alloggi, siti in Cittavecchia ("Il destino di Cittavecchia", 5 gennaio). Vogliamo ringraziare, innanzitutto, i firmatari della segnalazione. Essi tengono vivo il problema che ci sta a cuore. Cittavecchia è la matrice di Trieste. Nessuno dei borghi aggiuntisi durante gli ultimi tre secoli assomma in sé un così alto valore di memorie. Prova ne sia il fatto che per i più l'immagine di Trieste coincide in gran parte con quella di Cittavecchia.

«Ne discende che soltanto il restauro conservativo dell'antico borgo salva l'equilibrio urbanistico dell'intera città. Trieste verrebbe snaturata se le case di Cittavecchia dovessero lasciare il posto a parchi e giardini oppure a nuove strade e a nuovi edifici. La scelta conservativa porterà ad affrontare anche la questione della residenza. Non abbiamo però la presunzione di risolverla. Ben desideriamo, invece, di aiutare ogni sforzo comune in tale direzione. E preghiamo perciò coloro che hanno scritto la segnalazione di accogliere il nostro invito: saremo lieti di discutere insieme le loro giuste esigenze.

«Un punto ancora ci preme di chiarire. Si tratta del cosidetto "salotto" nei pressi di Tor Cucherna. Tre edifici disabitati sono stati restaurati e restituiti ad usi civili. E' un'iniziativa di alcuni privati aderenti alla nostra Associazione. Se codesto intervento non fosse stato realizzato, al posto di poche murature fatiscenti avremmo avuto un mucchietto di rovine, come purtroppo succede assai spesso in Cittavecchia. Certo non è stato un contributo alla soluzione del problema della casa, grave per i meno abbienti in Cittavecchia e anche fuori di Cittavecchia. Ma, lo ripetiamo, quest'ultimo è un problema diverso».

La visita a Trieste del sen. Cavezzali

«Il sottosegretario alla Marina sen. Cavezzali, ospite gradito di Trieste, se n'è andato, da quello che ho letto sui giornali, con un vero bagaglio pieno di problemi da esaminare e da risolvere. E, guarda caso, non è venuto nella nostra città a mani vuote, perché nella valigia che s'è portato da Roma, il sen., ha voluto metterci dentro quella trivella che CIPE e IRI avevano assegnata all'Arsenale Triestino-San Marco ancora il 10 giugno 1969.

«E dire che gli operai del San Marco, allora se l'erano guadagnata due volte: 1) Perché la precedente costruzione, sullodata ovunque, trovava il consenso del committente che perorava con insistenza che ulteriori costruzioni avvenissero al San Marco; 2) Perché i lavoratori, allora numerosi in attesa di lavoro nelle baracche, si battevano non per ottenere migliorie, ma soltanto lavoro che restituisse loro la dignità di uomini.

«Ma tutto ciò a nulla valse. E la trivella girava, tanto che il signor Sindaco, rispondendo ad una mia sollecitazione, informava che s'era aperta una gara e che l'Arsenale Triestino-San Marco vi partecipava regolarmente.

«Poiché la trivella è sempre la stessa, e ora si riparla di darla a Trieste, potremmo pensare di essere in preda a dell'illusionismo, che così non è. Vogliamo dare ancora una volta fiducia a chi tanta buona volontà ha messo nel ricercare la strada dell'amicizia? Sen. Cavezzali, Lei questa fiducia l'ha già avuta dalla gente semplice e generosa che sono i figli della nostra terra, però, non dimentichi l'ammonimento del grande drammaturgo "La più grande certezza al minimo dubbio vacilla e non si crede più come si credeva prima". Ringrazio per la cortese ospitalità e porgo molti cordiali saluti, Oliviero Fragiacomo».

Poste non proprio veloci

«Care "Segnalazioni", il 30 dicembre avete pubblicato un articolo in cui era elogiato il servizio postale: "Più veloci le Poste malgrado la valanga (degli auguri)". A dare una prova su quanto affermato nell'articolo, allego i seguenti ritagli di buste: lettera da Padova: timbro postale di partenza 22 dicembre, ricevuta il 29 dicembre; lettera da Trieste, timbro del 28, e timbro del 29 dicembre, ricevute il 31 dicembre; lettera da Trieste con timbro del 13 gennaio ricevuta il 18 gennaio. M. T.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Lattuga» (liber.), mn. «Sandrina» (jug.), mn. «Gold stone» (liber.), mn. «Claudia» (it.), mc. «Lesvos» (ell.), mn. «Argea» (it.), mc. «Tellaro» (it.), mc. «Bruna Montanari» (it.), mn. «Pelops» (ell.), mc. «Capoverde» (liber.), mn. «Hrierax» (italiana), mn. «Moritz Shultze» (germ.), mn. «San Marco» (it.), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Divy Anglia» (it.), mn. «Ilo» (it.), mn. «Gravia» (ell.), mn. «Dolphin» (liber.), mn. «Sara» (israel.), mc. «Gefo Sun» (germ.).

PARTENZE: mc. «Stella Ara» (it.), mn. «Srbija» (jug.), mn. «Giada» (it.), mn. «Victoria» (it.), mc. «Eskeri» (finlandese), tc. «British Industry» (brit.), mc. «Capo Emma» (it.), tc. «Ulan Bator» (URSS), mn. «Mikinay» (ell.), mn. «Enri» (it.), mn. «Karim» (liban.), mn. «Orebic» (jug.), mn. «Vittoria» (austriaca), mn. «Einshin Maru» (nipponica), mn. «Franco Zeta» (it.), mn. «San Marco» (it.).

LE ORE DELLA CITTA'

Cecovini al Val

Una serata felice e di alto livello quella che ha avuto come ospite ed oratore lo scrittore Cecovini. Fra un pubblico folto ed attento è di nuovo sgorgata, sul pentagramma della parola estemporanea, la storia di Felice Filippo, cioè di quel personaggio nel quale si ritrova una parte di ognuno di noi. L'autore di «Straniero in paradiso» (edizioni LINT), brillantemente presentato dalla dottoressa Fulvia Costantinides, preziosa animatrice di queste manifestazioni, ha analiticamente esposto all'uditorio le intime ragioni che hanno reso necessaria in lui la realizzazione di questa nuova opera.

«Mostra d'inverno»

Il direttivo della Sezione belle arti del Circolo «A. Ghisleri» porta a conoscenza a tutti gli artisti interessati, ai simpatizzanti ed amici che la «Mostra d'Inverno», organizzata dal Circolo e che doveva essere inaugurata il 30 gennaio, viene, per motivi tecnici, posticipata al 13 febbraio.

Preparazione agonistica

All'E.S.C.A.I. «U. Pacifico» questa sera alle ore 19, presso la sede sociale di Piazza Unità 3, il Prof. Lucio Bradassi terrà una conferenza sull'importanza della preparazione ginnica di base nello sci agonistico.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato prossimo Cesare Barison parlerà di «Un paese di un altro mondo: il Cile». La conferenza avrà inizio alle ore 18 e si terrà nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica.

C.R.S. Julia

Questa sera alle ore 21 nella sede del circolo verrà proiettato un film del signor A. Zerial accompagnato dal commento.

Alla F.I.D.A.P.A.

Oggi alla F.I.D.A.P.A., nella sala di via Rossini 14, alle ore 18.30 il prof. Claudio Desinan, assistente di pedagogia all'Università di Trieste, parlerà su «I problemi dell'educazione familiare». Seguirà un dibattito.

La scuola a San Sabba

Proseguendo nel suo programma, l'Associazione genitori di San Sabba organizza per il giorno 29 gennaio alle ore 17.45 presso la scuola di via Zandonai, una conferenza dibattito, introdotta dal prof. Filippini, sul tema: «Scuola a tempo pieno: illusione o realtà?». Tutti i genitori ed insegnanti sono invitati a presenziare ed a partecipare al dibattito.

Saldi Rigutti

Continua con successo la nostra tradizionale vendita dei saldi. Approfittate! *«Rigutti... Veste tutti!»* Via Mazzini 43.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Tra pochi giorni

verrà sospesa la vendita fallimentare al dettaglio in piazza Goldoni n. 1 primo piano di confezioni per donna, uomo e bambini.

Cadette borsette

Galleria Tergesteo. Continua la vendita di fine stagione.

Conferenza alla Ginnastica

L'attesa conferenza patriottica indetta per onorare le Forze Armate Italiane «Le eroiche gesta dei Bersaglieri nelle due Guerre Mondiali» si svolgerà stasera alla Società Ginnastica Triestina con inizio alle ore 18.30. L'oratore sarà il dott. Ferdinando Feliciani di Milano, Volontario ed Invalido. Alla interessante manifestazione sono invitate tutte le Associazioni d'Arma, i soci e gli allievi della Società, nonché gli appassionati.

Torneo di scacchi

Per il secondo anno consecutivo il torneo sociale di serie «A» che comprende i migliori giocatori triestini è stato vinto da Marino Bonifacio grazie al suo gioco tecnico e preciso, mentre il brillante Franco Rupeni ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Si sono poi classificati nell'ordine Battisti, Gioulis, Olivotto, Stantic, Kovacic, Iasnig, Ierco, Pirona, Seleni, Caprio, Callegari, Miele, Stocca e Tossi.

Nel torneo di serie «B», che ha impegnato 17 giocatori, netta vittoria di Luigi Carli su Ule, Bellulovich e Goliani, che hanno ottenuto il diritto di disputare il prossimo anno il torneo di serie «A». I giocatori meglio classificati hanno ricevuto coppe, medaglie e doni offerti dalla Regione, dal Comune, dal «Piccolo» e dalle maggiori ditte cittadine. Il torneo è stato validamente diretto dal signor Wunderlich. Nella foto un momento della premiazione.

NUOVI CRITERI PER IL RIPOPOLAMENTO ITTICO

CASE IDEALI PER I PESCI LE CARCASSE D'AUTO IN MARE

Proposta per la realizzazione nel nostro Golfo di un «cimitero-sub» - Appoggio dei pescasportivi

Anche Trieste potrebbe avere il suo parco subacqueo al pari di Varazze e di altre località, che con lungimiranza hanno cercato di frenare il preoccupante fenomeno del depauperamento della fauna ittica marina predisponendo sui fondali un «habitat» artificiale favorevole alla moltiplicazione dei pesci. Nel nostro golfo fortunatamente c'è ancora un notevole passaggio di pesce (vedi i riboni, che nell'ultima stagione sono stati assai più abbondanti che in passato), che se opportunamente allettato potrebbe decidere di stabilire nelle nostre acque la sua dimora. I risultati finora ottenuti nei tratti di mare dove sono stati immersi blocchi prefabbricati di cemento o carcasse di automobili prelevate dai cimiteri di macchine sono oltremodo lusinghieri, e altre località si preparano a creare parchi analoghi al fine di arricchire il patrimonio ittico delle loro zone.

Una richiesta per la realizzazione di un parco subacqueo a Trieste è stata presentata alla Capitaneria di porto dalla Sezione provinciale della Federazione italiana della pesca sportiva e attività subacquee; la richiesta è attualmente all'esame e c'è da sperare che eventuali ostacoli vorranno ben presto eliminati in quanto l'iniziativa è suscettibile di favorire il ripopolamento ittico anche nel nostro golfo. Se poi contemporaneamente sarà svolta una decisa azione anche contro gli inquinamenti, i risultati non potranno mancare.

A Varazze, prima nell'affondamento delle carcasse è stata eliminata dalle auto ogni traccia di benzina e di olio onde evitare possibilità di inquinamento. Nel giro di alcuni mesi le lamiere saranno ricoperte di incrostazioni e vegetali e formeranno il nuovo «habitat» per i pesci.

Anche il problema degli inquinamenti è attentamente seguito dalla FIPS. Per la Federazione della pesca sportiva è confortante che eminenti personalità abbiano detto che il nostro mare è ora meno inquinato di tanti altri, ma proprio per questo motivo la F.I.P.S. auspica provvedimenti idonei affinché le condizioni ambientali non abbiano a peggiorare. Il Consiglio nazionale della FIPS in novembre dello scorso anno ha votato un ordine del giorno da inviare a tutti i Pretori nel quale si plaude all'azione della Magistratura italiana che una volta ancora ha dimostrato la propria sensibilità per i problemi del Paese con le iniziative assunte contro imprese ed enti che hanno causato inquinamenti di acque e contro autorità che hanno omesso di esigere il rispetto della legge. Nell'ordine del giorno si ricorda ancora l'azione svolta dalla FIPS per la salvaguardia della purezza delle acque interne e del mare e per combattere fin dal suo primo insorgere il fenomeno degli inquinamenti, un problema di estrema gravità giunto a un livello tale da minacciare la vita stessa dei cittadini.

E' da ricordare a questo proposito che proprio recentemente anche la segreteria provinciale del Partito repubblicano ha preso posizione in merito proponendo al Sindaco Spaccini di emettere una ordinanza che vieti la vendita dei detersivi cosiddetti bio non degradabili, quelli cioè che per la loro non solubilità inquinano le acque non permettendo i fenomeni naturali di purificazione.

Insomma il problema dell'inquinamento è altrettanto importante di quello del ripopolamento. Se entrambi verranno affrontati con decisione i vantaggi non si faranno attendere, appagando le legittime aspettative dei pescatori e dei cittadini tutti. L'importante è stabilire una linea d'azione. Tutto il resto verrà da sé.

Problemi edilizi esaminati a Muggia dalla Federcoop

E' stata convocata a Muggia da parte della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, e da parte del comitato promotore per la costituzione di un consorzio di rappresentanza e tutela, l'assemblea degli assegnatari del Villaggio del Pescatore di Muggia «Borgo S. Cristoforo e Borgo S. Pietro». Sono intervenuti per la Federcooperative il presidente dott. Miccoli, e in rappresentanza del Comitato promotore la sig.na Vascon e i signori Carboni, Stradi, Steffè, Vascon, nonché il consultore dell'Ente delle Tre Venezie, sig. Parma. Era presente anche il consigliere comunale di Muggia, sig.na Postogna. In apertura di seduta è stato letto un telegramma di adesione e di saluto da parte dell'on. Belci, Sottosegretario di Governo.

Lo scopo della riunione era quello di esaminare la posizione dei due Borghi nei confronti dell'Ente delle Tre Venezie e del Comune di Muggia. E' stato rilevato tra l'altro la situazione precaria di molte case dal punto di vista edilizio e la notevole trascuratezza degli stradelli e delle strade e la deficienza delle fognature. Dopo un'ampia discussione alla quale hanno partecipato numerosi assegnatari è stato deciso all'unanimità di dare ampio mandato al Comitato promotore per la costituzione del consorzio e per la tutela degli interessi degli assegnatari nei confronti dell'Ente delle Tre Venezie e del Comune di Muggia.

Sciopero dei grafici

I Sindacati di categoria della CGIL, Camera del Lavoro e CISL comunicano che uno sciopero di 24 ore per il rinnovo del Contratto Nazionale dei Grafici si è svolto ieri martedì con la partecipazione pressoché totale degli operai delle aziende triestine.

Una nuova serie di scioperi articolati per la categoria verrà programmato nei prossimi giorni.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

PRONTI DUE PROVVEDIMENTI DI NOTEVOLE CARATTERE SOCIALE

Un assegno a favore delle lavoratrici madri appartenenti al settore agricolo - Estensione dell'assistenza farmaceutica

Due disegni di legge di rilevante interesse sociale sono stati definiti ieri dalla Giunta regionale. I due provvedimenti, proposti dall'assessore regionale al lavoro, all'assistenza sociale ed all'artigianato, Stopper, hanno per oggetto rispettivamente «Provvidenze integrative a favore delle lavoratrici-madri dell'agricoltura» e «Interventi regionali per l'estensione dell'assistenza farmaceutica a favore dei pensionati appartenenti alle categorie dei coltivatori diretti, degli esercenti attività commerciali e degli artigiani, nonché a favore dei rispettivi familiari conviventi ed a carico».

Il primo disegno di legge, a beneficio delle lavoratrici-madri dell'agricoltura, interessa precisamente le categorie delle salariate fisse, delle braccianti, delle colone o delle mezzadre, nonché delle coltivatrici dirette, iscritte, però, quali «unità attive» negli appositi elenchi ai fini dell'assicurazione di malattia. In pratica, a queste categorie di lavoratrici-madri dell'agricoltura l'amministrazione regionale viene autorizzata, con il provvedimento in questione, a concedere, con effetto dal 1.o gennaio 1971, un assegno «una tantum» di lire 80.000 in caso di parto. L'impegno di spesa per l'attuazione del disegno di legge è stato fissato in cento milioni di lire per l'esercizio finanziario in corso.

Con il secondo disegno di legge, l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concorrere nella spesa per l'estensione dell'assistenza farmaceutica a favore dei titolari di pensione della categoria dei coltivatori diretti, degli esercenti attività commerciali e degli artigiani, compresi i rispettivi familiari conviventi e a loro carico. L'impegno di spesa, per l'esercizio finanziario in corso, è stato fissato in cinquecento milioni di lire, mentre per gli esercizi finanziari 1972 e 1973 tale impegno sarà di seicentocinquanta milioni annui.

Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'assessore Stopper, l'importo annuo verrà ripartito fra le Casse mutue provinciali di malattia operanti nel territorio del Friuli-Venezia Giulia a favore dei coltivatori diretti, degli esercenti attività commerciali e degli artigiani, le quali abbiano deliberato, o deliberino, di estendere l'assistenza farmaceutica ai titolari di pensione delle categorie stesse. La ripartizione verrà fatta, per ciascun anno, in ragione del numero delle persone aventi titolo alla assistenza di malattia presso ogni cassa mutua provinciale.

È arrivato nell'Antartide

Questo è l'ormai famoso motoveliero «San Giuseppe II» del dott. Giovanni Ajmone Cat: l'imbarcazione italiana che per alcuni giorni aveva destato vive preoccupazioni perché ne mancavano notizie, mentre si trovava in navigazione dalla Patagonia alla volta dell'Antartide. Il vascello, investito dal maltempo, riuscì poi ad arrivare felicemente alla sua meta (una base americana), da dove è già ripartito alla volta dell'Argentina. La foto mostra il panfilo mentre svernava nel Golfo Nuevo, a Porto Madryn in Patagonia, in attesa della buona stagione per far vela alla volta dell'Antartide. La foto è stata scattata dall'ing. Ugo Derin, un muggesano che risiede in Argentina.

Concluso il corso per maestri dei doposcuola

Alla presenza del sovraintendente scolastico regionale, prof. Angioletti, del Provveditore agli Studi, dott. Fidenzi, del presidente prof. dott. Moscarda e dei membri del consiglio di presidenza del consorzio provinciale dei patronati scolastici e dei presidenti dei patronati scolastici della provincia, si è concluso il IV corso di aggiornamento per insegnanti elementari dei doposcuola. Il corso, indetto dal Consorzio stesso ed al quale hanno partecipato 38 docenti, si è svolto nell'arco di 15 giorni.

Insegnanti sono stati il prof. Francesco Paolo Valentini e la signorina Donatella Marchesini, gentilmente messi a disposizione dall'A.A.I. (Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali). Le materie trattate sono state le seguenti: psicologia, sociologia, musica, ritmo e danza e tecniche figurative varie.

La frequenza è stata totale ed assidua, vivissimo l'interessamento, e ottimi i risultati conseguiti.

Corso per rappresentanti. L'Associazione dei rappresentanti di commercio organizza un corso serale, gratuito e libero a tutti, nel quale verranno trattate le seguenti materie: psicologia della vendita, diritto e pratica commerciale e lingua inglese. Le domande d'iscrizione si presentano alla segreteria dell'Associazione, via S. Nicolò 7, tel. 36784, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

LA SERATA DEDICATA AGLI EDUCATORI

Incontro al «Dante» fra poeti e prosatori

La recente serata nell'aula magna del Liceo Dante, dedicata agli insegnanti scrittori e poeti, ha avuto un particolare tono: un incontro tra educatori, che nell'esercizio delle lettere, trovano un incentivo per una lievitazione spirituale che ben s'innesta nei presupposti che sono di guida al loro lavoro d'insegnanti.

Questa atmosfera è stata captata in pieno dal relatore ufficiale della serata, dott. Fabio Todeschini che con tratto delicato ha saputo accostarsi alle opere dei vari autori, raccolti nel volumetto antologico dal titolo «Poeti e prosatori insegnanti», e tracciare di essi un profilo critico particolarmente acuto e nello stesso tempo affettuoso. Volume ricco di notazioni, di analisi, di richiami, che il dott. Todeschini ha rapidamente inquadrato, mettendo nella giusta luce i limiti ed i pregi di quanto pubblicato.

Gli autori presentati sono stati i seguenti: Bruna Battaglia, Tullio Bressan, Ada Camocino, Tullio De Martino, Duilio Farina, Ervino Gregoretti, Rita Mayer, Romano Menossi, Maria Grazia Miccoli, Claudio Noliani, Nives Ongaro-Crismani, Aristide Robba, Pierre, Eleonora Torossi Sinigo. Alla lucida esposizione critica dell'oratore è seguita la lettura di una parte delle liriche pubblicate, effettuata da due attori dell'Istituto D'Arte Drammatica, Ombretta Terdich e Piero Padovan.

Applausi calorosi hanno sottolineato il consenso del pubblico presente. Notati tra i presenti il Commissario di Governo, dott. Cappellini, l'assessore comunale, prof. Faraguna, gli ispettori scolastici dott. Marassio, dott. Petracca e dott. Sbisà, nonché numerosi direttori didattici ed insegnanti.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. De Marchi: Wilhelm Reich. Biografia di un'idea (150.195-DEM); Levinson: Il bambino subnormale (3-14322).

Musica. Leydi - Mantovani: Dizionario della musica popolare europea (2-17254).

Lettura. Tolkien: Il signore degli anelli (3-14497); Schulz: Le botteghe color cannella (3-14742).

CINQUANTATRE' ANNI DALLA BATTAGLIA DEI TRE MONTI

Domani il 151° «Sassari» celebrerà le proprie glorie

La cerimonia si svolgerà alle 10.30 nella caserma di via Rossetti Vi interverrà con le autorità locali il comandante del V C. A.

Nel 53.o anniversario della battaglia dei Tre Monti, il 151.o Reggimento fanteria «Sassari» celebrerà domani, nella caserma di via Rossetti, la festa del Corpo. I fanti bianco-rossi, con la loro bandiera decorata di 2 medaglie d'oro, si presenteranno schierati in armi al comandante del V C. A., al comandante delle Truppe Trieste, alle autorità e a tutte le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'Arma della città.

La manifestazione, che avrà inizio alle ore 10.30 con la rassegna delle truppe schierate, da parte del comandante del V Corpo d'Armata, proseguirà con l'allocuzione del comandante del reggimento, l'ammassamento e lo sfilamento dei reparti; terminerà con una manifestazione tecnico-militare e ginnico-sportiva.

La sezione provinciale del Fante invita i propri soci — già appartenenti al 151.o Sassari — ad intervenire domani alla celebrazione della Festa del Reggimento.

L'attuale 151.o Fanteria è l'erede del glorioso reggimento omonimo, sorto in Sardegna nel febbraio 1915 contemporaneamente al 152.o col quale formò la Brigata «Sassari». L'unità costituita essenzialmente da gente dell'isola, combatté sempre generosamente, donando un largo tributo di sangue. Trasferito sul Carso poco dopo la sua costituzione, ebbe il 25 luglio, a Bosco Cappuccio, il battesimo del fuoco e scrisse la prima pagina della sua storia.

Per tutto l'anno combatté ancora sul Carso. Bosco Triangolare, Bosco Lancia, il Trincerone: nomi che ancor oggi riempiono di commozione e di orgoglio per gli atti di valore che ricordano. L'offensiva autunnale vide i fanti del 151.o impegnati contro la Trincea delle Frasche e quella dei Razzi, che precedenti attacchi sferrati da altre valorose unità non erano riusciti a conquistare: i fanti della «Sassari» le espugnarono alla baionetta, in un furibondo corpo a corpo.

Nel 1916 la Brigata combatté sull'Altipiano di Asiago, a Monte Castelgomberto, Monte Fior, Monte Zebio, Monte Mosciagh, dove i reparti si dissanguarono in eroici sacrifici ed ostinati assalti. In riconoscimento del valore mostrato e dei sacrifici compiuti, le Bandiere dei due reggimenti furono insignite della prima medaglia d'oro al valor militare. Nell'agosto del 1917, il 151.o ed il 152.o furono trasferiti nuovamente sul fronte dell'Isonzo; combatterono vittoriosamente sulla Bainsizza e raggiunsero le posizioni più avanzate. Da questa zona, a seguito dello sfondamento austriaco a Plezzo e Tolmino, i reggimenti ripiegarono verso il Piave, costituendo estrema retroguardia delle altre unità in ritirata. I fanti della «Sassari», compatti e tenaci, dopo aver contrastato l'avanzata nemica con ogni mezzo, combattendo di casa in casa ed essersi sacrificati quasi per intero, furono gli ultimi a passare il fiume, al Ponte della Priula.

Dal novembre al dicembre 1917, gli austriaci rinnovarono con estrema violenza gli attacchi sul Piave, sul Grappa e sugli Altipiani, ma ovunque furono arrestati. Ultimo nella ritirata, il 151.o reggimento fu di nuovo fra i primi quando il Comando Supremo decise di riprendere l'offensiva. Era essenziale, ai fini della difesa, riconquistare le dominanti posizioni di Col del Rosso, Col d'Echele e Monte di Val Bella. I due reggimenti sardi, il 28 e 29 gennaio 1918 si accinsero a farlo, nonostante la furibonda resistenza nemica. La battaglia dei Tre Monti rappresentò il passaggio dalla resistenza tenace all'iniziativa più ardita e costituì il primo, splendido successo militare dopo le tragiche giornate di Caporetto. La conquista di Col del Rosso, quando l'orgogliosa, travolgente reazione dei sardi volse alla vittoria una battaglia che sembrava perduta, è una delle pagine più sublimi della storia del reggimento che, appunto in questo ricordo, celebra la festa del Corpo il 28 gennaio.

In seguito, dal settore montano, la «Sassari» venne trasferita sul Basso Piave ove gli austriaci erano riusciti a superare il fiume nel settore di San Donà. Più volte, con slancio meraviglioso, i nostri giunsero a poche centinaia di metri dal Piave ma sempre furono ricacciati indietro dagli austriaci; più volte il caposaldo di Losson fu conquistato e perduto. Finché, come disse il bollettino di guerra, che per la 4.a volta citò la «Sassari», l'avversario «esausto dalle perdite eccezionalmente gravi subite, dovette cedere di fronte all'incredibile valore dei sardi». Infine, Vittorio Veneto. Il contributo dei Sasserini è sintetizzato nella motivazione della seconda Medaglia d'Oro concessa alle Bandiere dei due reggimenti.

Il 20 luglio 1920 Trieste divenne la sede della Brigata. Nel 1940 la «Sassari» mosse per la Croazia ove fu impegnata per tre sanguinosi e lunghi anni contro le insidie della guerriglia. Rientrata successivamente in Italia, partecipò nel 1943 alla difesa di Roma, pagando l'ultimo tributo di sangue. Il 13 settembre la Brigata venne sciolta.

Il 151.o, rinnovato nell'ordinamento e dotato dei mezzi e delle armi più moderne, fu ricostituito nel 1962 nella stessa Trieste, nella città alla quale era legato da saldi vincoli affettivi sorti negli anni delle sanguinose battaglie sul Carso, combattuto dai «Diavoli rossi» per la sua redenzione; legami che la permanenza a presidio nella città giuliana — nei vent'anni tra le due guerre mondiali — temprò maggiormente. I suoi giovani fanti, per la maggioranza sardi, che si apprestano orgogliosamente a rievocare domani e fasti del loro reggimento, sono gli eredi di una luminosa storia intessuta di ardimenti e di gloria. Il loro perfetto addestramento fisico, la loro preparazione tecnica altamente specializzata, innestandosi sulle doti sempre possedute in passato — spirito di sacrificio, amor di Patria, aggressività, ostinata volontà di vincere — fanno di questi ragazzi i gelosi e degni custodi di un fulgido passato.

PREVISIONI DEL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO
MOLTO NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Tempo previsto: al Nord, al centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge che inizialmente interesseranno la Liguria, la Toscana e la Sardegna, ove potranno essere anche intense, e durante la giornata si estenderanno alle altre regioni. Nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri. Banchi di nebbia in Val Padana. Dal tardo pomeriggio tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulle regioni Nord occidentali. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso. Dal pomeriggio peggioramento a partire dal versante tirrenico.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: al Nord, al centro e sulla Sardegna da moderati a forti meridionali; al Sud e sulla Sicilia deboli variabili tendenti a disporsi intorno Sud e a rinforzarsi.

Mari: molto mossi o localmente agitati i bacini occidentali; mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano —2, 7; Verona 0, 4; Trieste 7, 9; Venezia 5, 7; Milano 0, 5; Torino —1, 1; Genova 4, 13; Bologna 3, 8; Firenze 1, 14; Pisa 1, 16; Ancona 6, 11; Perugia 4, 12; Pescara 7, 14; L'Aquila 2, 9; Roma Nord 4, 17; Roma Fiumicino 9, 16; Campobasso 6, 12; Bari 9, 14; Napoli 9, 15; Potenza 4, 8; S. Maria Leuca 12, 15; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 15; Palermo 12, 15; Catania 7, 17; Alghero 10, 17; Cagliari 11, 17.

Cure climatiche e termali. L'ONIG - sede di Trieste - informa che gli invalidi di guerra e per servizio che dal 1.o al 28 febbraio (termine improrogabile) saranno accettate — nei giorni di martedì, giovedì e sabato — le domande di ammissione alle cure climatiche e termali.

E' USCITO IL XVIII VOLUME DI «ATTI E MEMORIE»

Una poderosa pubblicazione sulla storia di queste terre

Tartini, Muggia e l'Istria fra i numerosi argomenti trattati accanto a due profili di Attilio Degrassi e Giuseppe Vidossi

Il XVIII volume degli «Atti e Memorie» della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria si apre e si chiude con due necrologie. Riguarda la prima il mirabile presidente della Società, Attilio Degrassi, la seconda il socio Giuseppe Vidossi: due glorie internazionali, nel campo dell'epigrafia e della storia l'una, in quella della glottologia e del folklore la seconda, e rievocate col cuore da Franco Sartori, rispettivamente da Antonio Colombis.

Poderoso di vigore e di pensiero si presenta questo atteso volume. Giuseppe Cuscito penetra con il ben noto acuto ingegno nella «Basilica martiriale paleocristiana di Trieste» di via della Madonna del Mare, dalla quale tanta luce ci proviene sull'alba della Chiesa tergestina attraverso nomi e titoli raccolti nei mosaici, e dei quali egli ci dà una sicura corretta lettura e l'interpretazione. Del pari riprende in esame la pianta dell'edificio riportandola a giuste misure e riconoscendo il suo sorgere come un unico complesso basilicale con annesso culto delle reliquie dei Martiri nostri.

Il medico Giusto Borri, versato com'è nel passato di Muggia, demolisce l'attribuzione al Vescovo Arlongo dello stemma con stella a otto punte sulla facciata del Duomo, e ci completa la lettura della lapide funeraria sulla facciata di San Francesco. Inoltre in un successivo articolo ci parla delle contese austro-venete per «Le saline di Zaule» sulla base sicura delle carte archivistiche, onde egli rettifica antiche notizie e ne colma le lacune.

Vito Levi, come nessun altro meglio di lui avrebbe potuto, ricorda «Giuseppe Tartini nel secondo centenario della nascita», parlandoci della fama dell'artista rimasta inalterata sin da quando era ancora in vita, dei meriti a lui solo dovuti per tutta la composizione violinistica europea e del conseguente titolo assegnatogli di Maestro delle Nazioni. Questa rievocazione del Tartini si completa con una trascrizione da parte di Sergio Cella di «Un inedito tartiniano», cioè di una lettera del violinista a Francesco Algarotti, dalla quale si ricava come il «Trattato di musica secondo la vera essenza dell'armonia» avrebbe dovuto venir pubblicato sotto gli auspici e a spese del Re Federico di Prussia e non, come avvenuto, per merito del conte Decio Agostino Trento.

Di notevole importanza storica sono le pagine che Carlo De Franceschi dedica a risolvere definitivamente con comprobanti argomenti la dibattuta questione del vescovato di Cissa dalle sue origini alla cessazione e soffermandosi quindi con solidità di deduzioni personali a controdatare il sorgere del vescovado di Cittanova.

Si legge ancora nel volume con vero diletto quali difficoltà ci fossero nel «Traghetto di Capodistria» per le comunicazioni sorvegliatissime da parte della Repubblica di Venezia con Trieste, nella relazione e nei commenti di Aldo Cherini. Inoltre su date recenti di ritrovamenti di «Ripostigli di monete romane in Istria» tratta Giuseppe Gorini, mentre aggiornamenti sulle pubblicazioni da parte dell'amministrazione jugoslava dal 1947 ad oggi ci dà nell'articolo «L'Istria nella preistoria» Emilio Suran.

S. R.

Concorso letterario «Racconti di Carnevale»

Indetto dalla presidenza nazionale dell'Enal, e organizzato dall'Enal provinciale di Lucca, sotto il patrocinio dell'Ente Carnevale di Viareggio, avrà luogo, nel prossimo mese di febbraio, il XVII concorso letterario nazionale «Racconti di Carnevale», per l'assegnazione della «Maschera d'oro» e della «Maschera d'argento» 1971. Al concorso potranno partecipare tutti coloro che entro il 31 gennaio 1971 faranno pervenire all'Enal provinciale di Lucca (via del Pavone, 2) uno o più racconti inediti, ispirati a motivi carnevaleschi, e della lunghezza massima di otto cartelle dattiloscritte. I primi classificati nelle precedenti edizioni verranno esclusi dalla graduatoria e, qualora meritevoli, avranno diritto a premi speciali a giudizio insindacabile della commissione giudicatrice, nominata dall'Enal provinciale di Lucca.

I racconti, accompagnati dalla tassa d'iscrizione di L. 1000, dovranno essere rimessi in cinque copie dattiloscritte e contenere, in calce, le generalità e l'indirizzo dell'autore. I lavori non ritirati nel giorno della proclamazione dei vincitori non saranno restituiti. I racconti classificati ai primi posti saranno segnalati per la eventuale pubblicazione su giornali o riviste e per essere possibilmente raccolti in numero unico, edito a cura dell'Ente organizzatore.

La proclamazione ufficiale dei vincitori e la premiazione, per l'assegnazione delle «maschere d'oro e d'argento», di medaglie d'oro, coppe artistiche e interessanti pubblicazioni, avranno luogo a Viareggio in data da destinarsi, previo tempestivo preavviso a tutti gli autori meglio classificati. Per più dettagliate informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla sede provinciale dell'Enal, via Giulia, 1, Trieste (telef. 95181 e 726232).

Corso dottori commercialisti. Al corso di preparazione tecnico professionale per giovani laureati in economia e commercio sarà trattato, presso la nuova sede dell'Ordine in via S. Caterina, n. 2, III p., da parte del dott. Giorgio Giammattei, alle ore 18.30, il seguente tema: «L'imposta di Registro».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amelia Furlan, nel I anniversario (27/1), dal marito Giuseppe 50.000 pro Centro tumori; da Mariuccia Benolli e Olga Flego 3000 pro Associazione «E. Brombara», 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto Nigris, nel XL anniversario, dai figli 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Società Ginnastica Triestina, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99» (assistenza).

In memoria di Eugenia Bausch Marussig, nel IV anniversario, dalla figlia Myna 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi Povh, nel XX anniversario (27/1), da Getta Umani 5000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Ifigenia Buttiglioni, nel tredicesimo mese della morte, dal figlio Tullio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Gerini da Anna e Conchita Mioni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusta Parenzan da Spartaco e Marta Lantieri 2000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»).

In memoria del dott. Carlo Zoch da Alma e Silvio Fabro 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Teodoro de Lindemann 3000 pro Ass. spastici; da Gianni e Laura Rottini 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); dal prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari; da Gigi e Tina Mendes 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria del dott. Giovanni Kurlaender dagli amici della Direzione commerciale del Lloyd Triestino 25.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Bonelli»; da Marta e Spartaco Lantieri 2000, dalla dott. Evelina Ravis 5000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»).

In memoria di Severino Gregorin da Renato e Rosina Ruggier 3000 pro Istituto dei poveri; da Amalia e Omero Valenti 3000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Mocolle da Giuseppe Calligaris e famiglia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Nicoli dalla famiglia Foraboschi - Bulleghini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Marega da Lucia Manzani 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Stelio e Michela Cecovini 3000, da Silvio e Gianna Quazzolo 3000, da Giuliano ed Erika Cecovini 3000, da Tullio e Marisa Weber 3000, da Sergio e Cianella Cecovini 10.000, da Alfonso e Mariuccia Cavallar 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin dalla famiglia Binetti 5000, dall'ex allievo Vittorio Mack 5000, da Bianca Guiotto-Ferrari 10.000, da Umberto Furlan 10.000, da Guglielmo Zenchi 10.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria del comm. dott. Giovanni Benuzzi da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Sezione CAI - Associazione «XXX Ottobre».

In memoria di Corrado Durante dalla famiglia Devescovi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Visentini ved. Benci dal nipote Bruno Godena e famiglia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Slataper dagli zii Bruna e Renzo Bernardino 4000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Giuliano e Donatella Slataper»).

In memoria di Francesco e Giuseppina Stanta da Romano Tiene 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giusto Bonifacio da Ines, Silvia ed Edda 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bice Ianchi da Maria Martinoli 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rrok Prennushi da Gianni e Laura Rottini 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Angelo Covre da Sergio e Laura Fazzini-Giorgi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giulio e Claudia Bernardi 5000 pro ECA.

In memoria dell'ing. Nicolò Ferrantelli da Romelia Gei 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada De Rosa dalla mamma 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Armando Cohen dalla famiglia Ferro 5000 pro Comunità israelitica beneficenza (Comitato signore).

In memoria di Giovanni Marega da Carlo e Giorgina Amigoni 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Bonazzi n. Novajolli da Giorgio e Claudia Marchi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei cari defunti da R. G. 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angelo Ermanno Cammarata da Arduino e Mariella di Agnelli 10.000 pro Università di Trieste.

In memoria del prof. A. E. Cammarata da Oscar Brunner L. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma ved. Manfè da Nella e Menotti Srimsek 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rodolfo Celani da Mariapia Zollia Ticali 1000, da Regina Ticali 1000, da Licia Colombari 1000 pro chiesa S. Francesco.

In memoria di Maria ved. Fornasaro dai dipendenti dell'A.N.C.I.-F.A.P. 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Stamane riunione del Consiglio regionale

Come già annunciato, il Consiglio regionale si riunirà stamane alle ore 9.30, sotto la presidenza del prof. Ribezzi. Dopo il riesame di due disegni di legge riguardanti il personale regionale e rinviati recentemente dal Governo, l'assemblea discuterà la mozione di «revoca» della Giunta regionale, presentata dai consiglieri del gruppo comunista ai sensi dell'articolo 37 dello statuto regionale. L'ordine del giorno dei lavori prevede ancora l'elezione di un assessore supplente in sostituzione del dimissionario rag. D'Antoni, nonché lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

Da Berzanti i dirigenti degli invalidi civili

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Alfredo Berzanti, ha ricevuto i dirigenti della L.A.N.M.I.C. - Libera Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili. I rappresentanti dei mutilati ed invalidi civili hanno esposto al Presidente Berzanti le istanze della categoria, con particolare riferimento all'assegno integrativo regionale, per il quale già esistono due proposte di legge di iniziativa consiliare.

Il dott. Berzanti ha confermato la volontà dell'Amministrazione regionale di approvare la legge che interessa circa 4.000 invalidi civili della regione Friuli-Venezia Giulia per l'assegno di lire 10.000 mensili, nonché circa 20.000 invalidi e mutilati civili per le protesi che sarebbero fornite gratuitamente dagli E.C.A., con fondi della Regione. Egli ha assicurato che il finanziamento di detta legge potrà avvenire appena l'Amministrazione regionale avrà accertato la esistenza di disponibilità finanziarie, con apposita variazione di bilancio.

Proprio perché, al momento attuale, non è possibile conoscere concretamente la consistenza di tali disponibilità, il Presidente Berzanti ha espresso qualche riserva circa la decorrenza delle nuove provvidenze regionali, non escludendo, peraltro, che questo possa avvenire a far data dall'1.1.1971. I dirigenti della L.A.N.M.I.C. hanno sottolineato l'indilazionabilità del problema, insistendo affinché nulla sia trascurato al fine di consentire ai mutilati ed invalidi civili il godimento delle nuove provvidenze regionali a decorrere, appunto, dal 1.o gennaio 1971.

Riunione del PSU a San Giovanni

Sotto la presidenza di Claudio Pitacco, si è riunita a S. Giovanni l'assemblea precongressuale della sezione «Edmondo Puecher» del PSU. Alla presenza di oltre cento iscritti, ha preso la parola il segretario regionale Lucio Lonza che ha portato il saluto del partito, sottolineando la funzione del socialismo democratico e l'importanza della politica di centro sinistra intesa come guida operante nella società moderna.

Dopo un intervento del segretario provinciale De Gioia, che ha sollecitato, previa analisi dei problemi sociali attuali, l'unità del partito per far fronte, con successo, alle innumerevoli e forti pressioni esterne, ha parlato il segretario sezionale Pietro Lepore il quale, dopo una breve relazione sulla recente attività politica, ha illustrato e posto in discussione problemi economici e politici, connessi alla prossima ristrutturazione degli organismi del partito nel quadro del decentramento amministrativo predisposto dal Comune di Trieste, cioè dei nuovi Centri civici.

Ha preso quindi la parola Silvano Miani che ha illustrato le tesi del socialismo democratico proiettato nel futuro e nella realtà in cui ci troviamo ad operare, ed ha sottolineato la eventualità di una discussione sulle tesi rivolte a far confluire sul pensiero socialista e democratico anche coloro che nel PSI lottano ancora per la coerenza della linea politica che aveva portato alla unificazione delle forze socialiste italiane.

Ritenuta la necessità di porre nuove e più avanzate alternative, in chiave socialista e democratica, dirette all'interpretazione delle esigenze che emergono dalla classe operaia, dai lavoratori tutti, dai giovani e dalle donne, ha ribadito la necessità di addivenire ad un graduale rinnovamento delle strutture locali del partito, diretto principalmente ad adeguarsi alle necessità della realtà politica sociale ed economica attuale.

Dopo altri interventi, l'assemblea ha posto ai voti ed approvato all'unanimità la relazione del segretario nazionale Ferri.

UN PRIMO GRUPPO È GIUNTO A TRIESTE

Avvio alla sistemazione dei rimpatriati dall'Africa

Il programma prevede nella nostra regione condizioni di vita e lavoro per 160 famiglie

I rappresentanti delle associazione dei connazionali rimpatriati dai territori africani, assieme ad un primo gruppo di 15 lavoratori, sono giunti ieri a Trieste, per l'avvio del programma che prevede la sistemazione di lavoratori nelle zone di sviluppo industriale della regione. Erano ad accogliere gli ospiti i dirigenti dell'Opera profughi, alla quale è stato affidato il programma per l'avviamento al lavoro e la sistemazione alloggiativa di 160 famiglie a Trieste, Monfalcone, Pordenone, ecc.

Dopo una rapida visita alle realizzazioni in favore degli esuli istriani, i connazionali hanno visitato la zona industriale di Trieste e Borgo S. Sergio, dove è prevista la costruzione, col contributo della Regione, di circa 100 alloggi. A mezzogiorno il presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi, ha ricevuto i dirigenti delle associazioni e i lavoratori presso la sede camerale.

Il dott. Caidassi ha espresso il vivo compiacimento degli operatori economici per la comprensione con la quale la Regione ha stabilito di intervenire a risolvere un problema che si presenta sempre più assillante: il reperimento di mano d'opera per le industrie che vanno sviluppandosi nelle varie zone industriali. Si è detto particolarmente lieto che il programma sia stato affidato all'Opera profughi, che con eccezionale tempestività ha già dato il via per la sistemazione dei lavoratori, rinnovando l'impegno delle Camere di commercio della Regione per la più completa collaborazione.

A nome di tutte le associazioni e dei lavoratori ha risposto il signor Rizzutti, dicendosi commosso della cordiale accoglienza ricevuta a Trieste e affermando l'impegno dei connazionali di essere degni dell'operosità e dei sentimenti delle genti giuliane. Nel pomeriggio la visita si è spostata a Monfalcone e si è conclusa la sera al Convitto «Nazario Sauro» dell'Opera Profughi.

L'assessore regionale Devetag ha ricevuto il presidente del consiglio di amministrazione dell'INAM, Giuricin, e il direttore della sede provinciale di Trieste. Sono stati esaminati i vari aspetti dell'assistenza sanitaria con particolare riguardo a quello che sarà l'organizzazione del futuro servizio sanitario nazionale. Il colloquio è servito a gettare le basi per una fattiva collaborazione tra il competente Assessorato regionale alla sanità e l'INAM nell'interesse della sanità pubblica in vista della riforma sanitaria.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Settimane bianche a San Cassiano. Lo Sci Cai Trieste organizza anche quest'anno delle settimane bianche sulle nevi di San Cassiano in Val Badia in alta stagione. Dal 7 febbraio al 21 febbraio 1971. Ultimi posti liberi. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 dalle 19 alle 21. Telef. 35240.

Scadenze urgenti per pubblici esercizi

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) rammenta ai titolare delle aziende consociate che il 31 gennaio p.v. scade il termine per provvedere ai pagamenti del canone RAI-TV e delle tasse di concessione governativa per l'agibilità di apparecchi radio-televisivi e di filodiffusione nei pubblici esercizi, nonché le tasse per il rinnovo pro anno 1971 delle autorizzazioni a tenere apparecchi frigoriferi. La segreteria dell'Associazione rimane a disposizione degli interessati per prestare la necessaria assistenza nelle relative incombenze.

L'Associazione ricorda, altresì, che hanno avuto inizio i pagamenti annuali dei «diritti d'autore» S.I.A.E. relativi agli apparecchi radio-televisivi, juke-box, filodiffusione, ecc. funzionanti nei pubblici esercizi: come nel passato gli esercenti consoci devono munirsi, prima di effettuare i relativi pagamenti, della dichiarazione di «socio» per l'anno in corso presso la segreteria di piazza Silvio Benco 4.

Il nuovo direttivo dei donatori di sangue

Il giorno 22 gennaio, nella sede dell'Associazione donatori di sangue di Trieste, si è riunito il neo eletto consiglio direttivo per la designazione delle cariche sociali per il biennio 1971-72. All'unanimità è stato rieletto presidente Giuseppe Tendella. Le altre cariche sono state così distribuite: vicepresidente Antonio Comel; segretario cav. Arturo Devit; tesoriere cap. Ettore Sessi; consiglieri Giordano Desilia, Guido Drago e Angelo Feriatti.

QUATTRO GIOVANI UDINESI GIUDICATI DALLA CORTE D'APPELLO

EBBERO LA MANO LEGGERA CON DUE AMICI DI BACCO

Ambedue i «colpi» fruttarono 140 mila lire - Riformata in parte la sentenza emessa lo scorso ottobre nel giudizio di primo grado

Quattro giovani sono stati giudicati dalla Corte d'Appello presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Franzot, cancelliere dott. Alfonsina Viezzoli. Si tratta degli udinesi Angelo Feruglio di 23 anni, del coetaneo Roberto Belfiore (un capellone, conosciuto nel giro con il nomignolo di «bestia»), Enzo Giacomini di 20 anni, e Giorgio Vabeni di trenta anni.

Sono tutti detenuti ma presenti sono soltanto i primi due: gli altri hanno chiesto e ottenuto di disertare il processo di secondo grado. La situazione del Feruglio è un po' particolare perché, come spiega il Presidente, il Tribunale di Udine, sospese con propria ordinanza l'esecuzione della sentenza nei di lui confronti per sopravvenuta infermità di mente e la sospensione non è stata, almeno sinora, revocata (l'interessato borbotta nervosamente nel sentir parlare di malattie mentali); il P. G. propone lo stralcio della parte che lo riguarda; dei difensori, l'avv. Patrone del Foro di Udine per Vabeni e Belfiore è d'accordo per lo stralcio, l'avv. Caprio del nostro Foro, che assiste gli altri due, si rimete, e la Corte dispone per lo stralcio.

La loro vicenda, riferita dal consigliere Caldarone, è per molti versi semplicissima: una sera della scorsa estate il Feruglio e il Belfiore avvicinarono un ubriaco e, approfittando del suo stato, gli sfilarono da una tasca il portafogli con trentamila lire. La settimana successiva, Feruglio, Giacomini e Vabeni — secondo l'accusa — bissarono l'impresa ai danni di un altro baccante: con una lametta gli tagliarono la stoffa che ricopriva la tasca posteriore dei calzoni e gli sfilarono il portafogli con 110 mila lire. La Polizia mise gli occhi per primo sul Feruglio, il quale ammise il furto e confessò anche quello successivo.

Il 10 ottobre scorso, quattro furono giudicati dal Tribunale di Udine che, concesse a tutti le attenuanti generiche e al Feruglio anche la diminuente del vizio parziale di mente, condannò questi a due anni e un mese di reclusione, 85 mila lire di sei mesi in una casa di cura. I magistrati inflissero a Belfiore, Giacomini e Vabeni tre anni di reclusione e 120 mila lire di multa ciascuno, revocarono al primo la condizionale che gli fu concessa dal Pretore di Udine e quella del Tribunale militare di Padova e al Giacomini il beneficio che gli venne accordato dal Tribunale di Udine.

Il P. G. sostiene che la sentenza dei primi giudici è valida e di conseguenza ne chiede la conferma. Parlano poi l'avv. Patrone e l'avv. Caprio e la Corte si ritira, infine, per deliberare. Dopo breve camera di consiglio, il dott. Franz legge la sentenza di secondo grado che esclude a Belfiore l'aggravante che gli venne contestata e a Giacomini altre due e, ritenuta l'equivalenza tra la superstite e le già concesse «generiche», riduce la pena inflitta a Belfiore a un anno di reclusione e 45 mila lire di multa e a Giacomini a sei mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, assolve Vabeni per insufficienza di prove e ne ordina l'immediata scarcerazione, e conferma nel resto le prime deliberazioni.

Mentre viene scortato fuori dell'aula dai carabinieri l'irrequieto Feruglio ha un «exploit» d'ira e rivolto non si sa bene a chi dice: «Mi ghe sparo a tutti quanti!».

Nuovi consiglieri alla Corte d'Appello

Avvicendamenti nei quadri della Corte d'Appello: alla sezione penale si sono aggiunti di recente tre altri consiglieri, il dott. Mario Edel, già magistrato del nostro Tribunale, il dott. Silvio Costa, giudice al Tribunale di Udine e il dott. Luigi Caldarone, che fu per un certo periodo giudice al Tribunale di Verona. Il dott. Benno Boschini, che fu per lungo tempo consigliere della Sezione penale, e con quell'incarico fu relatore di processi di notevole importanza, è stato invece, destinato alla Sezione civile. Ai quattro consiglieri i più cordiali auguri di buon lavoro.

Piena assoluzione nel giudizio di appello

Completamente scagionato nel giudizio di secondo grado, l'amministratore dell'agenzia immobiliare «O.R.F.E.I.», Giuseppe Facci di 81 anni, abitante in via Capodistria 2. Il suo caso viene vagliato dalla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro.

Il difensore dell'appellante, avv. Annoscia, produce certificato medico per legittimare l'assenza del suo raccomandato che viene però dichiarato contumace. Come riferisce il Presidente, l'azione penale prese l'avvio dalla denuncia sporta da tre persone che dichiararono d'essere ricorse all'agenzia per ottenere dei prestiti di denaro, prestiti per i quali il Facci avrebbe preteso interessi eccessivi. La Polizia fece un'inchiesta, e in un cassetto dell'ufficio dell'indiziato, scoprì un certo numero di riviste e pubblicazioni di genere, diciamo così, ardito. Al termine della istruttoria, il Facci fu incriminato per usura e per detenzione al fine di commercio di materiale «cochon». Il processo di primo grado fu celebrato il 22 ottobre scorso, e il Pretore applicò l'amnistia per l'usura mentre per la seconda imputazione inflisse al Facci due mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, dichiarando la pena interamente condonata.

Mancando l'interessato, prende la parola il P.M.: propone l'assoluzione con formula dubitativa mentre l'avv. Annoscia sostiene che nel fatto contestato al suo assistito non si ravvisa l'estremo di alcun reato, e pertanto ne chiede l'assoluzione piena. Il Tribunale proscioglie l'assente perché il fatto non costituisce reato.

Venerdì alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, il prof. Mario De Micheli, critico d'arte, introdurrà un dibattito, promosso dal circolo «Che Guevara» su «Arte e politica».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Nadia Cassini e Beryl Cunningham, interpreti del film «Il dio serpente», fotografate ieri in piazza del Duomo

DOPO LO SPETTACOLO DI STREHLER

Febbraio in allegria al Politeama Rossetti

Show della Pavone e una commedia con Cervi - Pagnani - Carlini - Granata

Le repliche dello spettacolo «Nel fondo», che si rappresenta anche oggi con inizio alle 20.30, proseguiranno al Politeama sino a martedì 2 febbraio. Per domenica oltre alla consueta diurna delle 16.30 è in programma una recita serale e lunedì, essendo il Rossetti riservato alla Società dei Concerti, la Compagnia farà riposo.

Dopo il congedo del «Gruppo Teatro e Azione» diretto da Giorgio Strehler che interpreta il gorkiano «Albergo dei poveri» sotto la guida del regista triestino, il Politeama ospiterà nella prima quindicina di febbraio due spettacoli fuori abbonamento,

Dal 3 al 7 febbraio sarà di scena Rita Pavone presentata e affiancata da Ferruccio Ricordi, alias Teddy Reno, nello «show» dal titolo (volutamente arbitrario dal punto di vista ortografico) escogitato da F. Nebbia: «Gli itagliani voliono cantare». Per il 10 è annunciato il ritorno, che sarà senza dubbio gradito dal pubblico, della Compagnia di Gino Cervi, Andreina Pagnani, Paolo Carlini e Graziella Granata. I quattro «sinceramente bugiardi» interpreti d'uno spettacolo accolto l'anno scorso con viva simpatia, presenteranno sino al 14 febbraio un nuovo successo comico: la commedia «Ogni mercoledì» di Muriel Resnik.

Le date d'inizio della «prevendita» dei posti per questi due spettacoli (con i consueti sensibili sconti riservati agli abbonati del Teatro Stabile) saranno tempestivamente rese note

Gli «Ex Antiquis» alla Gioventù musicale

Oggi alle ore 20.45, all'Auditorium di via Tor Bandena avrà luogo il concerto del complesso ungherese «Ex Antiquis» che si ripresenta anche quest'anno al pubblico G. M.

Il programma comprende «Canti dei fiori» dei trovadori ungheresi, danze popolari ungheresi e musiche di Bach, Haendel, Vivaldi, Mozart in una rielaborazione ritmica moderna.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Processo ai libri di scuola Un dramma in villeggiatura

«Incontro a tre» (TV-1, ore 18.45) — La quinta puntata di questa rubrica è dedicata ai rapporti tra scuola e quartiere. Verrà esaminata la funzione che possono svolgere le due unità nella formazione culturale e sociale del cittadino e le relative interrelazioni. Verrà in proposito preso come esempio il quartiere traiano di Napoli. Attraverso un servizio filmato saranno contrapposte e verificate l'esperienza della scuola pilota «Marotta» e la realtà sociale del quartiere.

* * *

«Sotto processo» (TV-1, ore 21) — I libri di testo nelle scuole italiane sono il tema del programma di Pierantonio Fraziani, Raffaele Maiello e Giuseppe Momoli in onda questa sera. Ne parleranno: il giornalista Pier Francesco Listri in rappresentanza dell'accusa e l'editore Giovanni Fabbri per la difesa. La «parte civile» è sostenuta dal regista Luigi Comencini, alla testa di una piccola «troupe» di bambini, insegnanti e genitori. Presiede in studio Leonardo Valente. I libri di testo — sostiene Listri — sono inadeguati rispetto ai contenuti spesso addirittura anacronistici. Essi non sono in linea rispetto ai più avanzati strumenti dell'insegnamento e dell'educazione. L'accusa sostiene anche che sono troppi e gravano in modo eccessivo sul bilancio della famiglia italiana media. A sostegno di questa tesi, l'accusa mostra un servizio girato in scuole medie ed elementari.

* * *

«La regola del gioco» (TV-2, ore 21.15) — Questo film che viene trasmesso per la personale televisiva dedicata a Jean Renoir, ha una storia lunga e amara. Presentato l'8 luglio del 1939 al Colisée, fu accolto da urla e fischi prima d'essere proibito nel settembre dello stesso anno dalla censura militare. Le vicissitudini del film si conclusero soltanto nel 1965, con la proiezione in pubblico della versione originale. Fino ad allora, il film aveva subito tagli e rimaneggiamenti notevolissimi che storpiavano l'essenza stessa del racconto.

Il soggetto è assai difficile da riassumere per l'abbondanza di episodi che contiene; a grandi linee è un dramma che si svolge in villeggiatura, un dramma causato da un semplice errore di persona, e che causa la soppressione proprio della persona che ha infranto «la regola del gioco», vale a dire l'ordine costituito delle cose: un giovane aviatore, innamorato di una straniera sposata ad un aristocratico francese, è completamente smarrito nell'intrigo dei suoi stessi sentimenti. Tutto succede durante una festa che è nello stesso tempo il teatro di una vicenda di gelosia nata nelle stanze dei domestici tra un guardacaccia e un cameriere. Questo dramma si svolge frammisto alle risa, perché alcuni credono trattarsi di una semplice attrazione, e comporta degli episodi di puro cinema, quali ad esempio inseguimenti e travestimenti.

(Ansa)

Sequestrato «La califfa»

Roma, 26

Il sostituto procuratore della Repubblica Nicolò Amato ha disposto il sequestro di una copia del film «La califfa», attualmente in programmazione in due cinema della capitale. La decisione è stata presa in seguito ad una nota pervenuta al magistrato da parte della questura nella quale si ipotizza che la pellicola possa avere un contenuto osceno.

Il dottor Amato, nell'ordinanza di sequestro, spiega che, «poiché si ha motivo di sospettare che in detto film vi siano sequenze di contenuto osceno, ordina il sequestro di una copia della pellicola del film suddetto che risulta essere in programmazione nei cinema "Quirinale" e "Rouge et Noir" di Roma». Il magistrato ha inoltre disposto «che la copia stessa venga immediatamente trasferita presso il ministero del turismo e dello spettacolo per essere visionata».

«La califfa», tratto da un racconto di Alberto Bevilacqua, che è anche il regista del film, è interpretato da Romy Schneider, Ugo Tognazzi e Massimo Serato. La decisione del dottor Amato è stata così commentata dall'autore.

«Mi rifiuto di credere che la magistratura possa prendere ulteriori provvedimenti, che risulterebbero gravissimi, nei confronti del mio film "La califfa". Mentre viviamo in un mondo che tende ad umiliarci con la rappresentazione delle più schifose anomalie, io dichiaro di essermi limitato a descrivere, tra le altre cose, il piacere sano, puro, cristiano che un uomo prova avvicinandosi ad una donna. Nel senso di una ritrovata vita spirituale, come anche la critica più stimabile mi ha riconosciuto. Ho descritto solo questo e non atti meccanicamente immorali ed osceni: aggettivo, quest'ultimo, che mi offende. E in qualità di autore, che si è battuto per le proprie idee, io chiedo oggi la solidarietà di chi ha tratto una parola di sincera umanità non solo dal film "La califfa", ma anche dal romanzo "La califfa" che, senza censori e moralisti, ha vissuto nel mondo, in tutti questi anni, con gli stessi personaggi, gli stessi sentimenti, lo stesso spirito».

Il produttore del film Mario Cecchi Gori ha a sua volta dichiarato: «Sono profondamente convinto che la pellicola, come è stato riconosciuto dalla critica e dal pubblico, sia un film di primo ordine, oltreché un'opera d'arte e che nessun rimprovero si possa fare, non dico di oscenità, ma neppure un normale erotismo consumistico, tanto corrente in questi anni a tutti i livelli. Sono certo quindi che la magistratura dopo aver visionato il film, sarà d'accordo con quello che ha ritenuto la commissione di censura, la quale lo ha considerato idoneo allo spettatore maggiore degli anni 14».

CORRADO FARINA, REGISTA ESORDIENTE

Dice che i vampiri esistono ancora

Torino, 26

Nel parco di una villa piemontese del '700 il regista Corrado Farina sta portando a termine le riprese del suo primo lungometraggio: «Hanno cambiato faccia». Il riferimento del titolo, apparentemente ermetico, è ai vampiri e protagonista è l'ingegnere Nosferatu, nome preso a prestito dal capostipite dei vampiri, il quale vive in una villa modernissima con a disposizione tutte le risorse tecnologiche, ed una bellissima ed enigmatica segretaria.

«Il film — dice Farina — si rifà a un preciso archetipo ma non è un tradizionale film sui vampiri, bensì un film che svolge in chiave fantastica un discorso sugli aspetti avveniristici, disumanizzati, negativi del nostro mondo contemporaneo». Farina intende, in sostanza, dimostrare che i vampiri esistono ancora: non vivono più in turriti castelli avvolti da leggende tragiche e paurose ma in ville modernissime circondate da un alone di lusso e tranquillità; non hanno più lo aspetto animalesco che ha loro guadagnato il nome di vampiri, bensì offrono le loro immagini sorridenti e accattivanti quotidianamente sulla stampa, o sugli schermi cinematografici e televisivi ma esistono.

Sabato al Verdi «L'italiana in Algeri»

Inizia stamane alla biglietteria del Teatro (telef. 23988) la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione della «Traviata» di Giuseppe Verdi che avrà luogo venerdì alle 20.30 in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Direttore il maestro Giuseppe Patanè.

Per sabato è fissata nel frattempo la prima rappresentazione dell'«Italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini. L'opera sarà diretta dal maestro Gianfranco Rivoli e interpretata da Biancamaria Casoni (protagonista), Paolo Montarsolo, Piero Bottazzo, Rosetta Pizzo, Laura Zanini, Giuseppe Zecchillo e Claudio Giombi. La regia è di Filippo Crivelli.

Lucia Bosè esordirà nel canto

Madrid, 26

Lucia Bosè esordirà nel canto tra qualche tempo: inciderà alcuni dischi con canzoni dello spagnolo Juan Pardo. Lo ha detto lei stessa oggi: «Mi piacerebbe cantare. Quando avrò terminato gli impegni cinematografici in corso, credo che mi dedicherò ai dischi». Tra qualche giorno a Madrid verrà presentata l'ultima pellicola della Bosè: «Un inverno a Maiorca».

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA: 20.30
«NEL FONDO» di Gorki
(L'albergo dei poveri)
Regia: **Giorgio STREHLER**

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì, alle 20.30, terza rappresentazione di «Traviata» di Giuseppe Verdi. Direttore Giuseppe Patanè; regia e scene di Luciano Damiani. Nuovo allestimento. Turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato, alle 20.30, prima rappresentazione dell'«Italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini. Direttore Gianfranco Rivoli; regista Filippo Crivelli. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (t. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «Nel fondo» («L'albergo dei poveri») di Massimo Gorki, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento. Oggi si prenota fino a domenica 31 (diurna e serale). Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Per la Gioventù Musicale, Oggi alle ore 20.45: Concerto del complesso ungherese «Ex Antiquis».

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). «Rassegna dell'Underground; oggi, ore 21: «A, B, C, D» di Lombardi (1970); seguirà fuori programma: «Il milione» di René Clair.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «L'impossibilità di essere normale» con Elliot Gould e Candice Bergen, la coppia più esplosiva e simpatica dello schermo. Technicolor. Viet. min. 18 a.
EXCELSIOR. 16 ultima 22.10: «Andrèe» l'esasperazione del desiderio nell'amore femminile con Dagmar Cassander, Arthur Branss. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 18.
FENICE. 16 - 22.10: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Scritto e diretto da Alberto Bevilacqua. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Il clan dei Barker» (Bloody Mama). Un film incisivo! Violento! Agghiacciante! con Shelley Winters, Pat Hingle, Don Strond, Diane Varsi. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 15.30: «4 per Cordoba» con George Peppard, Giovanna Ralli, Raf Vallone, Pete Dvel. Panavision.
RITZ. 16 ult. 22. V settimana di strepitoso successo: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Il paradiso dei nudisti» in technicolor. Storie proibite ed appassionanti. Emozioni nuove, conturbanti, incredibili! con Graziella Neri, Herbert Fux e Michael Maien. Vietato ai minori.
AURORA. Manifestazione pubblicitaria. Domani: «Easy rider» (Libertà e paura).
CAPITOL. 16. Due grandi beniamini del pubblico giovanile: Mal dei Primitives e Giacomo Agostini nel divertentissimo technicolor Euro: «Amore Formula 2». Straordinario successo. Prima visione.
CRISTALLO. 16.30 IV settimana. A richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del technicolor: «Il prete sposato» con L. Buzzanca. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Nel giorno del Signore» in technicolor. Spettacolare successo ed irresistibile comicità con i migliori assi della risata: L. Buzzanca, Bramieri, Macario, I. Fürstenberg, J. Villani e gli inesauribili Franchi e Ingrassia. Film per tutti.
IMPERO. 16: «Satyricon» di I. L. Polidoro, con U. Tognazzi, T. Aumont e D. Backy. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «L'uomo che valeva miliardi». Avventura americana con i gagngsters F. Stafford e P. Van Eyck. Segue Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «L'ultimo avventuriero» con Charles Aznavour, Anna Moffo, Bekim Fehmiu, Candice Bergen. Spettacolare technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.15 ult. 21.45. Technicolor: «Airport» con Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg e Jacqueline Bisset. Dramma, intrighi, amori in un grande aeroporto internazionale. Suspense! Suspense!

ABBAZIA. 16: «La battaglia di Berlino». Le ultime drammatiche fasi di un conflitto immane, con Wojciech Siemiow.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'Arcangelo» (L'avvocato difensore» con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demich e Adolfo Celi implicati in una vicenda tragicomica. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Quel maledetto ponte sull'Elba». Technicolor con Tab Hunter.
ARISTON. 15 ult. 21: «Exodus». Riedizione del capolavoro di Otto Preminger con Paul Newman e altri grandi attori. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «Ognuno per sé» con Van Heflin, Gilbert Roland, Klaus Kinski e George Hilton. Technicolor.
LUMIERE. Sabato: «Il fantasma del pirata Barbanera».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Per te nuda mi vendo l'anima» con Erika Remberg, Doris Arden, Erich Fritze. Viet. min. 18 a.
MARCONI. 16: «Susanna ed i suoi dolci vizi alla Corte del Re». Eccezionale e piccantissimo technicolor con Terry Torday, Jeffrey Hunter, Pascale Petit, Femi Benussi, Edwige Fenech. Vietato minori anni 14.
RADIO. 16: «Lo sbarco di Anzio». Technicolor con Robert Mitchum, Arthur Kennedy e Robert Ryan.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA
VOLTA. 16: «Bambi». Cartoni animati in technicolor di Walt Disney.

UDINE
ARISTON. 15: «Basta guardarla». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Scusi dov'è il fronte?». A colori.
CENTRALE. 15: «Nelle pieghe della carne». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «La moglie del prete». A colori.
PUCCINI. 15: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Storia di una donna». A colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Operazione paura». A colori. V.m. 14 anni.
FRIULI. 18: «Ultimo safari».
FERROVIARIO. 18: «Caroline Cherie». V.m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. 17: «La ragazza col bastone» con S. Egger e D. Hemmings. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Per favore non toccate le vecchiette» con G. Wilder e D. Shawn. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Sumuru regina di Femina» con S. Eaton e G. Sanders. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Adalen '31», con E. Schildt e K. Tidelius. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Jasmine la rivoluzione del sesso», film inchiesta a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Uno strano tipo» con A. Celentano e C. Mori. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Crimen» con A. Sordi, V. Gassman e N. Manfredi.

GRADISCA
COMUNALE: «Puro siccome un angelo».

CORMONS
ITALIA: «Trono nero» con B. Lancaster e J. Rice.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Ucciderò un uomo». A colori.
VERDI. 17: «Il trapianto».
SUPERCINEMA 17: «Lo specchio della follia». A colori.

SACILE
VERDI. 17: «La carta vincente».

CORDENONS
ZANCANARO. 17: «Rapporto a quattro».

CONSEGUENZE DEL CLAMOROSO «DIVORZIO»

FINITI I BEATLES MA ANCHE I DISCOGRAFICI

Adesso sperano in nuove scoperte

Londra, 26

I Beatles sono definitivamente finiti al di là delle loro polemiche e delle liti giudiziarie, e senza trascurare le qualità di cui daranno ancora prova individualmente, i Beatles, come complesso non esistono più. Questo è il giudizio severo e inappellabile del mondo della musica leggera inglese sugli ex «scarafaggi». In Inghilterra ci si chiede se esisterà un altro gruppo o un altro cantante, che possa rinnovare il successo del quartetto di Liverpool: successo musicale, finanziario, di costume. Per ora, non c'è nulla.

I «Rolling Stones» rimangono in Inghilterra e nel mondo il complesso d'avanguardia, ma non riusciranno mai ad assumere il valore tutto speciale dei Beatles. Altri complessi musicali, fra i quali spiccano i «Led Zeppelin», godono indubbiamente di grande successo, ma la loro musica complicata e troppo elettrificata, per così dire, sta dando origine a una reazione, a un ritorno verso linee melodiche e ritmiche più semplici.

La «Country Music» americana è il modello da seguire, e ad esso si è rifatto anche Bob Dylan nelle più recenti composizioni, così come ha fatto «The Band», il complesso che un tempo accompagnava Dylan. Ma, anche qui, siamo ben lontani dal successo travolgente e dalla novità sensazionale che costituirono, a loro tempo, i Beatles. C'è anche un ritorno al rock più puro, senza troppe amplificazioni elettroniche, ma senza neanche la ricerca del più quieto folklore. Eric Burdon, già degli «Animals» e ora con i «War», è forse la figura di maggiore spicco in questo settore. Ma anche qui, niente di paragonabile ai Beatles, così come non riescono a raggiungere i medesimi livelli i tentativi di fusione fra jazz e rock, che hanno forse i principali esponenti in Miles Davis e in «The Soft Machine».

Ma gli industriali del disco non sono soddisfatti. Sognano un altro gruppo come i Beatles. E. ha detto uno di loro, non c'è dubbio che qualcosa del genere, sepolto magari in una cittadina di provincia, esiste. Basta solo trovarlo.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.15: Il Barbiere di Siviglia; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.16: L'ottava meraviglia; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Carnet musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Interpreti a confronto; 19.30: Musical; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Cinque modi di essere Eva; 22.10: Concerto dell'arpista O. Ellis; 22.40: Il girasketches; 23.20: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Christian e T. Del Monaco; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Ivanhoe, di W. Scott; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Parata di successi; 19.05: Recital; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Caccia al tesoro; 21.55: Taccuino di viaggio; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le avventure del dottor Westlake; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Bach; 10: Concerto di apertura; 11: Concerti di T. Albinoni; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13.05: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Beatrice e Benedetto; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Pantagruele; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Satana ieri e oggi; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Opera prima.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Motivi popolari italiani; 15.30: Un po' di jazz; 15.45: «Gorizia: una indagine ottocentesca» - 3.a tras.; 16: Concerto sinfonico diretto da F. Rieger; 16.40: Passerella di autori friulani; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «The Billows»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Alla scoperta del gioco».
13.00: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «La valle delle ombre rosse» - Prima parte - con A. Steffen, K. Dor, A. Aranda e M. France.

RITORNO A CASA
18.45: «Incontro a tre» - Dibattiti sui problemi della scuola a cura di P. Ricci.
19.15: Le grandi epoche del teatro.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale della sera.
21.00: «Sotto processo» - Fatti e problemi della nostra società - «I libri di testo».
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale della notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «La regola del gioco» - Film - Regìa di Jean Renoir - con Marcel Dalio, Nora Gregor, Roland Toutain, Carette, Jean Renoir, Milian Parély, Gaston Modot, Paulette Dubost, Pierre Magnier.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Piccole voci; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: L'orchestra J. Davis; 10.35: Parata di dischi con la RCM; 11: Melodie offerte dalla Gori-Zucchi; 11.15: L'orchestra L. Anderson; 11.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Cantano Los Machucambos; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama; 17.30: La Radio per voi, ragazzi; 18: Pagine operistiche; 19: L'orchestra P. Nero; 19.15: Notiziario; 22.15: Nuovo e moderno; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

16.20: Trasmissione per gli insegnanti; 17.25: Notiziario; 17.45: «I segreti del mondo animale»; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Complessi dilettantistici; 19.05: «Incontri», trasmissione culturale da Titograd; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Serata teatrale; 21.55: Primo piano; 22.55: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: ascesa selettiva

Milano, 26

Chiusura in selettivo rialzo su fondo stabile. La quota, dopo un iniziale consolidamento delle posizioni raggiunte, ha proseguito su un fondo stabile, seppur in modo selettivo, il movimento di ripresa sotto la pressione di ricoperture e di nuovi acquisti degli investitori. Nella prima parte della riunione appariva ancora in fermento gli assicurativi, qualche bancario e finanziari e, pur non segnando prezzo d'apertura, lievitavano Stampati e Pacchetti, mentre fra i valori guida segnavano un po' il passo Fiat e Viscosa. Nel «durante» il contegno sostenuto delle Montedison, che toccavano un massimo di 873 lire, spingeva la quota verso nuove migliorie. Per simpatia riprendevano anche Fiat e Viscosa. Al listino, le voci in battuta inizialmente confermano le buone disposizioni mentre i titoli che ieri avevano conseguito progressi di maggior ampiezza segnano degli assestamenti. Fra queste voci figurano Risanamento, Olivetti, Chatillon, Cisa, Snia Viscosa priv., Anic, Lepetit, Pertusola, e deboli per contro Donzelli e Pozzi. Ancora in vivace rialzo Bastogi, Bonifiche Ferraresi, Broggi, Condotte, Cucirini, Stampati, Erba, Falck, Gim, Ilssa Viola, Interbanca, Lanerossi, M. Centrale, Mondadori, Amiata, Nebiolo, Olcese, Es. Sardi, Sges, Stet, Tilane e Westinghouse. La Montedison chiude a quota 863 contro 838 della vigilia.

Diffuso denaro nel settore del reddito fisso con scambi vivaci.

TITOLI TRATTATI: *di stato 83 milioni; B. T. 154 milioni; Obbligazioni 2.574.365.550; Azioni 3.932.700.*

DOPOBORSA - Discreti scambi ai seguenti prezzi: Immobiliare Roma 368-370; Montedison 879-882; Fiat 2628-2633; Italcementi 21722; Rinascente 308-311; Generali 63700-63900. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	25-1	26-1
Alimentari		
Eridania	1961	1945
Es. Molini	230	236
Motta	2876	2870
Rom. Zucc.	166.50	165
Rom. Zucc. pr.	366	366
Talmone	990	1000
Assicurativi		
Generali	63540	63500
Ass. Milano	17450	17600
Ass. Mil. pr.	13050	13300
Ass. Torino	16100	16350
Ass. Torino pr.	12700	12800
L'Abeille	15220	15390
Fond. Incendio	14490	14550
Fond. Vita	29120	29250
L'Assicuratrice	117450	117890
Ras	68950	68890
S.A.I.	32990	32930
Bancari		
Comit	19980	20230
B. Roma	20080	20240
Credit	2050	2056
Mediobanca	76110	75950
Chimici		
Anic	1001	995
Brioschi	16500	16450
Gas Napoli	760	860
Caffaro	292	300
Erba	9500	9800
Erba pr.	4750	4998
Italgas	1027	1032
Lepetit ord.	8285	8190
Lepetit pr.	8000	7970
Liquigas	221	221
Mira Lanza	357.30	36000
Montedison	838	863
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	—	—
Pierrel	10495	10460
Rumianca	902	906
Saffa	4016	3999
Sarom	966	972
Siossigeno	2640	2695
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1340	1340
E. Marelli	490	490
Sip	2675	2688
Tecnomasio	851	860
Terni Nuova	175	175.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1836	1829
Bastogi	1520	1559
Breda	2502	2524
Finmare	335	338
Finsider	540	543
Generalfin	730	731
Gim	3650	3720
IFI pr. pro rata	7250	7300
IFI pr.	27700	28000
Invest	2820	2850
Italpi	2051	2070
La Centrale	5050	5100
Pirelli & C.	2620	2600
Sme	2070	2086
Stet	2950	3040
Sviluppo	2595	2600
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2790	2799
Beni Stab.	3320	2245
Bonif. Ferraresi	1317	1351
Certosa	2570	2565
Co Ge	14550	14550
Edilcentro	841	853
Imm. Roma	370	365
Habitat	2890	2900
In. Edilizia	3155	3160

TITOLI	25-1	26-1
Milano Cen.	20150	21300
Risanamento	7760	7590
SACIE pr.	720	738
Silos Gen.	1840	1860
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1240	1295
Fiat	2620	2611
Fiat pr.	1915	1894
Nebiolo	433	445
Olivetti ord.	2838	2810
Olivetti pr.	2670	2664
Tosi Franco	6100	6100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3590	3695
Acc. Falck pr.	3640	3800
Broggi-Izar	802	840
Dalmine	590.25	594
Ilssa-Viola	3000	3060
Italsider	786	787
Magona	2518	2550
Metal. Italiana	3380	3434
M. Amiata	2596	2820
Pertusola	2448	2432
Siele	4779	4799
Trafilerie	815	825
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3150	3080
Centenari Zin.	283	287.50
Cot. Cantoni	14990	15070
Olcese	259	295
Cucirini	5200	5356
De Angeli	6720	7425
Cascami Seta	4010	4010
Fisac	331	339
Lanerossi	2260	2331
Gavardo	1700	1730
Scotti	168	168
Linificio	470	470
Marzotto pr.	1229	1234
Rossari & Varzi	1165	1165
Rotondi	23000	23200
Man. Tosi	1630	1630
Pacchetti	493	505.75
Snia Visc.	2840	2835
Snia pr.	2300	2225
Tilane	270	285
Unione Manifatt.	14000	13950
Trasporti		
Alitalia priv.	14920	15150
Nord Milano	3030	3060
L'Ausiliare	2160	2161
Mittel	1640	1680
Diversi		
De Ferrari	1300	1318
Autostr. TO-MI	31100	30620
Cartiere Binda	30400	30500
» Burgo	13720	13840
» Donzelli	1360	1255
Cementir	1750	1780
Cer. Pozzi	169	163
Cer. Pozzi pr.	253	242
Cer. Ginori	581	588.25
Ciga	6530	6210
Acque Pot.	862	885
Eternit	2305	2325
Italcable	2770	2800
Italcementi	21250	21400
Cond. Acqua	655	670
Rinascente	310.25	308.50
Rinascente pr.	234.75	234
Mondadori pr.	3400	3575
Pirelli S.p.A.	2658	2610
Rejna	975	975
Smeriglio	109	110
SES	3825	3935
SGES	1598	1644
Terme Acqui	1003	1020

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26 genn.
Rendita	5%	90.—
Ricostruzione	3,50%	80.95
»	5%	87.70
Redim. Trieste	5%	90.10
Riforma Fond.	5%	89.30
Redimibile '54	5%	86.40
Edilizia scol.	5,50%	86.45
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	97.50
» » 1974	5%	96.30
» » 1975 I	5%	95.30
» » 1975 II	5%	93.20
» » 1977	5%	91.30
» » 1978	5%	91.60
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	84.60
» » » 68/88	6%	87.—
Op.Pub.SS.A	6%	84.60
» » SS.B. I	6%	83.40
» » SS.B. II	6%	82.90
» » SS.B. III	6%	86.—
» » SS.C I	6%	84.30
» » SS.C II	6%	84.—
» » SS.C III	6%	84.—
» » SS. aut. I	6%	82.90
ENEL 1965 I	6%	85.70
» 1965 II	6%	86.40
» 1966 I	6%	85.95
» 1966 II	6%	87.—
» 1967	6%	85.20
» 1968 I	6%	85.35
» 1968 II	6%	85.75
» 1969/89	6%	85.—
ENEL Eur 1965	6%	91.70
ENI 1965 II	6%	90.—
IMI FinindMan	6%	84.30
IMI Autos.SS. I	6%	84.60
IRI Sider I 1953	5,50%	97.75
Autostr.CC 63	5,50%	80.20
» » 65	6%	86.20
» » 67	6%	85.—
» » 68	6%	85.—
» » 68 II	6%	84.70
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	77.70
» »	5,50%	78.90
» »	6%	84.—
» ss. I	6%	85.50

TITOLI		26 genn.
Op. ss. II	6%	86.—
» ss. III	6%	85.80
FF.SS 1952	5,50%	98.05
» 1953	5,50%	97.20
» 1955	5,50%	94.70
» 1959	5,50%	88.80
» 1960	5%	84.50
» 1961	5%	84.—
» 1965 I	6%	87.50
» 1965 II	6%	86.50
» 1966 I	6%	85.30
» 1966 II	6%	85.70
» 1967	6%	86.40
» 1969	6%	84.50
IMI XVIII	6%	97.70
» XX	6%	94.80
» XXI	5%	95.70
» XXII	5%	86.90
» XXIII	5%	82.60
» XXIV	5,50%	83.70
» XXV	6%	86.90
» XXVI	6%	85.10
» XXVII	6%	84.40
» 1954	6%	92.60
» Finan. 68		83.20
Cred. Nav.le 63	6%	91.95
» » 67	6%	88.—
ENI Gela	5,50%	87.60
» 1957	6%	99.30
» 1958	6%	98.90
» 1958/78	6%	94.—
» 1964	6%	94.96
» 1966	6%	88.30
» Sud 1959	6%	97.50
» Sud 1960	5,50%	89.40
» Sud 1961	5,50%	88.70
» Sud-IV	5,50%	86.20
» Sud-V	5,50%	85.40
» Sud-VI	5,50%	86.70
» Sud-VII	5,50%	89.60
» Sud-VIII	5,50%	88.70
» Sud-IX	6%	91.80
IRI 1956/74	6%	98.40
» 1957/75	6%	97.—
» 1958/74	6%	98.10
» 57/77 (XX)	6%	95.40
» 1958/78	6%	96.40
» 1959/79	5,50%	88.50
» 1960/80	5,50%	85.10
» 1961/86	5,50%	80.90
» 1963/83	5,50%	83.85
» 1964/82	6%	87.60
» 1965/83	6%	87.10
» Elet opt	5,50%	92.70
Cart Timavo	7%	96.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,575; dollaro canadese 616,70; corona danese 83,325; corona norvegese 87,305; corona svedese 120,792; fiorino olandese 173,485; franco belga 12,565; franco francese 113,047; franco svizzero 145,062; lira sterlina 1506,975; marco tedesco 171,795; scellino austriaco 24,111; escudo portoghese 21,945; peseta spagnola 8,962.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,75; lira sterlina 1508; franco svizzero 145,15; franco francese 113,10; franco belga 12,555; marco tedesco 171,70; scellino austriaco 24,095; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 605; fiorino olandese 173,40; corona danese 83,40; corona svedese 120,55; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 36,50; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,45.

Metalli preziosi (prezzi indicativi): oro fino 760-775; platino 2500-3000; argento 31500-35500.

TRIESTE

Il mercato ha consolidato ancora la quota con buone plusvalenze per tutto il comparto, ad eccezione di Immobiliare, Pirelli e Rinascente, leggermente più deboli. Scambi in diminuzione, ma ancora selettivi. Diffuse migliorie nel reddito fisso. Titoli trattati: B. T. 1.500.000; 10.025 azioni.

Bastogi 1559; Finmare 338; Finsider 543; Sip 2675; Sme 2086; Stet 3040; Ass. Generali 63500; Ass. Italiana 117700; Ras 68600; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38760; Marzotto priv. 1234; Viscosa ord. 2840; Viscosa priv. 2200; Dalmine 594; Italsider 795; Cantieri 60; Fiat ord. 2620; Fiat priv. 1910; Terni 175; Anic 1000; Liquigas 221,25; Montedison 862; Beni Stabili 3345; Immobiliare 365; Pirelli S.p.A. 2620; Rinascente 308; Rinascente priv. 234; Confitex n.q.; Confitex priv. n.q.

NEW YORK

Continua l'aumento delle quotazioni, sia pure a ritmo ritardato. Contrattazioni molto attive. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso in rialzo di 0,14 a quota 52,49.

LONDRA

Quotazioni prevalentemente stabili e modesto volume di contrattazioni. La persistente robustezza del mercato di Wall Street ha annullato gli effetti negativi dello sciopero postale britannico.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Lo sciopero nell'edilizia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Dimostrazione di edili in piazza Mercanti: ieri, in tutta Italia, un milione e mezzo di lavoratori impiegati dell'edilizia e nelle lavorazioni affini hanno scioperato per le riforme

LA SITUAZIONE ESAMINATA NELLA RIUNIONE ALLA FARNESINA

CONTINUI CONTATTI DI ROMA SUL FRONTE MONDIALE DEL PETROLIO

Anche per il futuro il nostro Governo intende partecipare alle consultazioni con gli altri paesi consumatori - Politica energetica comune in seno alla CEE

Roma, 26

E' stato reso noto che, nel corso della riunione interministeriale presieduta ieri alla Farnesina dal ministro degli esteri on. Aldo Moro, alla quale hanno partecipato, oltre ai ministri Gava e Piccoli, i sottosegretari Pedini, Bisaglia e Forma e il governatore della Banca d'Italia, Carli, la situazione nel settore petrolifero è stata esaminata in tutti i suoi aspetti, in relazione alle attuali circostanze.

Come è noto, le controproposte rivolte in data 16 gennaio scorso da sei compagnie petrolifere internazionali ai paesi membri dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC) hanno aperto una nuova fase dei negoziati in corso circa le richieste avanzate dall'organizzazione.

Nel corso della riunione è stato tra l'altro sottolineato che il Governo italiano ha seguito costantemente gli sviluppi della situazione internazionale sul fronte del petrolio, specialmente da quando nel 1970 l'aumento dei noli e la posizione di taluni paesi esportatori avevano fatto temere il verificarsi di nuove tensioni nel campo degli approvvigionamenti, ed ha mantenuto gli opportuni contatti con i paesi importatori. Esso ha ben presente l'esigenza che venga assicurato il regolare rifornimento di prodotti energetici del mercato interno a un livello soddisfacente di prezzi: continua pertanto a seguire l'evolversi degli avvenimenti e auspica che dalla fase attualmente in atto emergano conclusioni positive, che tengano debito conto degli interessi dei consumatori.

In tale contesto e in vista della tutela degli specifici interessi italiani, è stato confermato che il Governo intende partecipare anche in futuro alle consultazioni avviate con gli altri paesi consumatori, e in particolare con quelli i cui interessi maggiormente coincidono con quelli italiani, nelle sedi internazionali appropriate: in specie nell'ambito dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (O.C.S.E.), dove i problemi inerenti all'approvvigionamento di petrolio sono oggetto di costante esame tra i paesi interessati, ed in sede di Comunità economica europea, dove è in corso di elaborazione una politica energetica comune, i cui obiettivi principali sono la sicurezza degli approvvigionamenti energetici al migliore prezzo possibile. *(Ansa)*

Con l'«Alitalia» presto anche in California

Washington, 26

Un esponente del Civil Aeronauticas Boards (CAB) degli Stati Uniti ha chiesto che venga permesso all'«Alitalia» di effettuare servizi con la California e con altri scali degli Stati Uniti orientali.

L'«Alitalia» attualmente effettua servizi con New York, Boston e Chicago. Per le rotte con la California, l'«Alitalia» dovrà scegliere gli scali intermedi, ossia Francia o Spagna, oppure Portogallo o Irlanda, come specificato nell'accordo firmato nello scorso mese di giugno, a seguito del quale la società non può, sulle rotte transatlantiche, effettuare scali sia in Francia che in Spagna, in Portogallo e Irlanda.

Un portavoce dell'«Alitalia» ha riferito che la società intende estendere i propri servizi a Detroit e Filadelfia quest'anno, e a Washington e Los Angeles nel 1972. Se non verranno sollevate obiezioni entro dieci giorni, la richiesta dei nuovi scali verrà ratificata dal CAB e verrà sottoposta al Presidente Nixon per l'approvazione definitiva. *(Italia)*

Aumenta in Francia il prezzo della benzina

Parigi, 26

Il prezzo della benzina aumenterà in Francia di due centesimi al litro a partire dal prossimo primo febbraio. L'aumento non è però in rapporto con l'attuale crisi petrolifera. Si tratta di un «ritocco tecnico», di quelli periodicamente applicati, che stavolta è dovuto all'aumento del prezzo dei trasporti di carburante.

Questo «ritocco tecnico» non pregiudica l'aumento che certamente seguirà la conclusione dei negoziati petroliferi di Teheran e di Parigi. *(Ansa)*

DOPO LA SVALUTAZIONE DEL DINARO

«CONGELARE» I PREZZI IL PROBLEMA JUGOSLAVO

Esso è difficile da risolvere: aumenti si sono già verificati in parecchi settori

Belgrado, 26

La stampa jugoslava continua ad occuparsi della svalutazione del dinaro e delle probabili ripercussioni sui prezzi del mercato interno. Si conoscono già alcuni settori in cui verranno ritoccati i prezzi, come quelli dell'elettricità (un aumento massimo del 30 per cento), dei servizi postali e comunali e dei trasporti ferroviari. Per questi ultimi, nel 1971 è previsto un aumento del 27 per cento, mentre nei due anni successivi si avranno altre due «tappe» del 9 per cento ciascuna. Anche i costi telefonici pare che aumenteranno del 50 per cento, mentre le tariffe postali saliranno addirittura del 100 per cento: una lettera che ora viene affrancata con 50 vecchi dinari (25 lire italiane) dovrà portare invece un francobollo da 100 dinari.

Una prima conseguenza della svalutazione per quel che riguarda le importazioni straniere, si riferisce al prezzo degli agrumi e della frutta provenienti dal Medio Oriente e dai paesi del Nordafrica, i quali dovranno adeguarsi al nuovo cambio del dinaro e quindi aumentare del 20 p.c.

Ieri mattina è stata sospesa la vendita delle automobili prodotte in Jugoslavia, a causa di disposizioni giunte dalle fabbriche. Si tratta senza dubbio di un provvedimento che prelude ad una modifica dei prezzi, come del resto è avvenuto — anche se automaticamente — al momento della svalutazione per le automobili che vengono dall'estero e debbono essere pagate in valuta.

Non appaiono troppo ottimisti sull'impegno del governo di mantenere «congelati» i prezzi dei prodotti di prima necessità. Il quotidiano di Zagabria «Vjesnik» afferma, ad esempio, che i prezzi dei più importanti prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento, come il grano, la carne, il latte, ecc., aumenteranno presto.

Ma tutti i commentatori sono d'accordo nel sostenere che soltanto tra qualche mese si avrà un quadro sicuro della situazione. «La svalutazione avrà l'effetto sperato — essi dicono — soltanto se in questo frattempo il costo della vita non sarà salito oltre lo undici per cento (l'aumento stabilito dal governo per le paghe minime) e se la bilancia dei pagamenti con l'estero avrà migliorato il suo deficit». *(Ansa)*

Missione jugoslava in visita a Roma

Roma, 26

Una missione di operatori economici jugoslavi del settore agrumario, guidata dal segretario della camera dell'economia della Repubblica serba, Bogdan Kasikovic, è giunta oggi a Roma. La missione è stata invitata dal Ministero del commercio con l'estero nel quadro dello sviluppo promozionale delle esportazioni, e visiterà nei prossimi giorni alcune aziende agrumarie della Calabria e della Sicilia.

L'organizzazione di queste visite è curata dall'ICE. La delegazione, che rientrerà in patria il 2 febbraio prossimo, è stata ricevuta all'arrivo dal dott. Mario Tomada del Ministero commercio estero, dal dott. Patrizio Pannacci dell'ICE e da alti funzionari dell'ambasciata jugoslava presso il Quirinale. *(Ansa)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,16	10,81
Intertrust	»	9,97	10,84
Itac	fr. sv	219	221
Fonditalia	doll.	10,63	—
Capital It.	»	9,54	—
International	fr.bg	328	—
Italamerica	doll	9,75	10,17
Interitalia	lire	7.796	8.520
Dreyfus	doll	11,72	12,84
Fidelity C.	»	11,72	12,81
Fidelity F	»	15,67	17,13
Fidelity T	»	22,89	25,02
Robeco	flor ol	229	—
Rolinco	»	175,50	—
Europrog '69	fr. sv	113,79	—

UNO SCHEMA DI «NORME DELEGATE» DEL MINISTRO VIGLIANESI

LE COMPETENZE DELLE REGIONI IN TEMA DI TRASPORTI PUBBLICI

Allo Stato è riservata la disciplina del coordinamento tra i diversi servizi di interesse nazionale e quelli di interesse regionale e le misure di polizia

Roma, 26

Il ministro dei trasporti Viglianesi, ha trasmesso al Ministero per l'attuazione regionale uno schema di norme delegate concernente il trasferimento delle funzioni in materia di trasporti alle Regioni a statuto ordinario. Il documento, che è stato comunicato anche ai presidenti delle Regioni, è redatto in esecuzione dell'articolo 17 della legge finanziaria regionale e riconosce alle Regioni il potere di emanare norme legislative, nei limiti previsti dell'art. 117 della Costituzione, relativamente alle tramvie e alle linee automobilistiche di interesse regionale, nonché alla navigazione lacuale e ai relativi porti nell'ambito dei rispettivi territori.

Allo Stato è riservata la disciplina del coordinamento tra servizi di trasporto di interesse statale e di interesse regionale e della sostituzione e integrazione di servizi ferroviari con servizi automobilistici, dell'attuazione dei programmi economici nazionali, delle norme comunitarie e degli accordi internazionali in materia di trasporto. Altresì allo Stato è riservata la disciplina della polizia, sicurezza e regolarità dei servizi pubblici di trasporto e del trasporto degli effetti postali nel territorio delle Regioni.

Considerato che le leggi regionali non debbono contrastare con l'interesse nazionale e con quello di altre regioni e considerato altresì che il settore dei trasporti, per la sua complessa struttura, si articola in una molteplicità di elementi non sempre omogenei, che si intrecciano e completano in un sistema organico che, sotto il profilo economico-sociale, presenta una sua indiscutibile globalità, il provvedimento — rileva una nota ministeriale — intende disciplinare congruamente i rapporti fra Stato e Regioni in modo da garantire la realizzazione di sistemi di trasporto locali quanto più possibile omogenei e, al tempo stesso, di consentire allo Stato una razionale pianificazione dei trasporti a livello nazionale, destinata a saldare le componenti costituite dai vari piani regionali.

Data poi la coesistenza nei territori regionali di servizi regionali, interregionali e nazionali, che richiede un coordinamento a livello locale affinché l'azione regionale si svolga in armonia con l'interesse nazionale, il provvedimento predisposto dal Ministero dei trasporti prevede, in ogni Regione, la creazione di un comitato tecnico per il coordinamento dei trasporti, che deve essere sentito ogni qualvolta si debba trattare di piani di coordinamento dei trasporti a livello comprensoriale e regionale e di questioni relative all'istituzione o modifica di servizi pubblici di trasporto nell'ambito del territorio regionale comunque interferenti con servizi gestiti, sovvenzionati o concessi dallo Stato. Il comitato tecnico di coordinamento sarà chiamato ad esprimersi anche in materia di riordinamento o raggruppamento di servizi di trasporto che comportino interferenze con servizi di competenza dello Stato.

Sugli argomenti di competenza del comitato tecnico di coordinamento dei trasporti sono previste discussioni preventive in apposite riunioni istruttorie con la partecipazione delle amministrazioni statali e locali interessate, degli enti economici e turistici locali, delle organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori e di esperti del settore.

Il provvedimento disposto dal ministro Viglianesi prevede infine che, se necessario, i servizi di trasporto che rientrano nella competenza delle Regioni potranno essere esercitati direttamente dalle Regioni stesse. *(Ansa)*

LUCI E OMBRE NELL'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO

Crisi dell'alta moda

Alle grandi firme la gente preferisce i grandi magazzini

Roma, 26

L'industria italiana tessile e dell'abbigliamento sta vivendo una sua silenziosa rivoluzione, che vede l'alta moda «cadere» sotto i colpi di un gusto sempre più variegato e sempre meno legato a canoni unitari di costume. Il consuntivo 1970 del settore è stato, quindi, soddisfacente ma caratterizzato da profonde diversità all'interno del settore: sono procedute bene tutte le produzioni di massa; hanno decisamente perso terreno tutte le attività legate all'alta moda.

Secondo i dati ufficiali — elaborati dall'Istat — la bilancia commerciale italiana del settore (filati, tessuti, abbigliamento ed accessori) ha messo a segno, nei primi undici mesi del 1970, un saldo attivo di 1053 miliardi di lire, rispetto ai 1048 di un anno fa: la stasi del risultato ultimo, peraltro largamente positivo, trova la sua ragion d'essere in un certo grado di espansione per i capi di abbigliamento veri e propri e una certa contenutezza nelle esportazioni di filati e di tessuti. L'industria italiana trova, cioè, la sua propria affermazione concorrenziale più nel settore «creativo» dell'abbigliamento, che non in quello largamente «massificato» dei tessuti e dei filati; ambito nel quale la concorrenza dei paesi in via di sviluppo si fa sentire pesantemente per i bassi costi del lavoro umano che sono presenti negli stessi.

Sempre alla luce dei dati ufficiali relativi agli undici mesi, è possibile stabilire come il ritmo produttivo nelle industrie italiane del settore sia aumentato dell'1,5% per i tessili, del 7,8% per l'abbigliamento, mentre un regresso del 10% avrebbe colpito i calzaturifici.

Secondo i tecnici del settore, il panorama appare molto meno confortante nel settore dell'alta moda: le sfilate di presentazione portano alla conclusione di pochissimi contratti, le manifestazioni fieristiche appaiono caratterizzate dalla stessa stanchezza, mentre le varie iniziative promozionali assunte all'estero non paiono più coronate dal successo e dallo interesse precedenti.

Questa crisi dell'alta moda scaturisce da due considerazioni di fondo: la prima è la molteplicità degli enti, in concorrenza tra di loro, con iniziative spesso contemporanee e quasi mai omogenee qualitativamente: situazione da cui discende una incertezza dell'operatore che — al limite — preferisce astenersi da contatti, un tempo tradizionali, con i grandi «couturiers», sostituendoli con l'acquisto del massimo numero possibile di «tipi» di abbigliamento. La seconda considerazione è che la donna o l'uomo di oggi «veste» egualmente bene con capi di abbigliamento tradizionali o con il ricorso alle più scadenti bizzarrie: situazione afferrata nella campagna di fine anno nei grandi magazzini con una offerta enorme e divertente, che ha soddisfatto ogni gusto del pubblico. *(Italia)*

INVIDIABILE BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNATA 1970

Primati della «Stock»

In questi giorni si è svolto a Trieste un «meeting» delle forze ispettive di vendita della «Stock» di tutta Italia, nel corso del quale è stato dettagliatamente considerato il consuntivo del 1970 ed è stato definito l'intenso programma del 1971.

Per la «Stock», come hanno illustrato i suoi dirigenti, il 1970 è stato un anno di primati, che acquistano maggior valore se si considera anche il particolare momento congiunturale nazionale; tali successi, è stato sottolineato, sono derivati dall'impegno, dalla esperienza e dalla capacità di tutti i componenti dell'organizzazione «Stock» e fanno anzi prevedere ulteriori sviluppi consolidandone la posizione di preminenza nel mercato liquoristico nazionale e internazionale.

Si è parlato del brandy, che da molti anni ormai, in Italia e all'estero, evoca all'intenditore l'immagine della raffinata qualità e dell'inconfondibile classe. Si è parlato della grappa «Julia», che sta conquistando il mercato nazionale e quelli esteri, del «Cherry» e degli altri liquori, che hanno avuto la stessa fortuna.

Una particolare attenzione è stata infine dedicata al settore delle confezioni, ricordando che alla «Stock» spetta dalle origini il primato nella vendita di cassette natalizie e che nel corso del 1970 tale posizione si è ulteriormente consolidata. Si sono analizzate anche le cause di questo indiscutibile successo: la vastissima gamma di scelta, la veste veramente prestigiosa di ogni tipo di cassetta, il valore dei premi ed infine la qualità dei prodotti contenuti che costituiscono indubbiamente la maggior componente del successo della «Stock» in questo settore.

Il forte incremento della richiesta dei prodotti «Stock» da parte del mercato nazionale ed estero ed i programmi futuri, hanno maturato mesi addietro la decisione di costruire un nuovo imponente stabilimento a Trieste che verrà ad aggiungersi alla serie degli impianti «Stock» in Italia e all'estero. La costruzione del nuovo complesso, che si aggiunge ai sette in Italia e ai 13 all'estero, ha sottolineato la direzione della «Stock», non sarà altro che una tappa, seppur importante, della lunga serie di conquiste e di soddisfazioni che coronano l'attività della Casa; sono infatti conquiste, è stato rilevato, che la «Stock» ama definire tappe e non punti di arrivo.

Portogruaro — Una panoramica delle cantine d'invecchiamento «Stock» di Portogruaro che, per la loro imponenza, sono state definite «la cattedrale del brandy»

LE AZIENDE INFORMANO

Accordo fra Schlichte e Luxardo Maraschino

Bonn, 26

Con riferimento a dei comunicati apparsi sulla stampa, che potrebbero aver indotto il lettore a inesatti apprezzamenti, la Schlichte di Steinhagen Westfalia (Germania federale) desidera precisare che il mandato di esclusiva conferito nel 1966 alla Luxardo Maraschino (Torreglia-Padova) per l'importazione e distribuzione in tutta Italia del proprio Steinhaeger, ha effettiva scadenza soltanto con il 31 dicembre 1971. Per accordi intervenuti sul piano della reciproca considerazione e stima, tale scadenza è stata anticipata al 31 marzo 1971.

La Schlichte è lieta di cogliere questa occasione per ringraziare la Luxardo Maraschino per l'attività svolta, ed estende questo pubblico riconoscimento alla divisione Importazione Grandi Marche Estere, alla Direzione Vendite Italia, agli Ispettori per l'Italia, ai 119 rappresentanti ed ai collaboratori tutti della Luxardo.

Aumenti di capitale

Milano, 26

La Società finanziaria italo-olandese intende aumentare il proprio capitale da 478,5 milioni a 950 milioni di lire. La proposta sarà sottoposta alla approvazione degli azionisti convocati in assemblea straordinaria per il 1.o febbraio, e occorrendo per il 3 febbraio in seconda convocazione.

Gli azionisti della Brema S.p.A. (capitale 3,5 miliardi, sede in Bari) sono convocati in assemblea straordinaria il 5 febbraio prossimo (15 febbraio in seconda convocazione) per deliberare sulla proposta di aumento a 5 miliardi di lire del capitale sociale presentata dal consiglio d'amministrazione.

Per la TV a colori la Jugoslavia ha scelto il PAL

Belgrado, 26

La Jugoslavia, il prossimo anno, per le proprie trasmissioni televisive a colori userà il sistema PAL della Germania occidentale. Per l'installazione degli impianti di trasmissione PAL è stato speso l'equivalente di 2,4 milioni di dollari. *(Italia)*

Il Baycovin anche in Spagna

Milano, 26

L'impiego del Baycovin, sterilizzante della Bayer, è ammesso ufficialmente dal Ministero spagnolo della sanità. In una relativa comunicazione del 1.o luglio 1970 è consentito il suo uso in generi alimentari «specialmente nella produzione di succhi, birre e vini per l'esportazione in paesi che abbiano dato per questo il consenso o richiedano l'impiego del prodotto nella lavorazione».

Bilancio attivo della SAFFA s.p.a.

Milano, 26

Gli azionisti della SAFFA S.p.A. hanno approvato il bilancio al 30 settembre 1969 relativo al 42.o esercizio sociale. Il bilancio presenta un utile di 1,453 miliardi di lire (1,358 nell'esercizio precedente); il dividendo deliberato è di lire 130 per azione, invariato rispetto al precedente. E' pagabile dal 1.o febbraio.

Il fatturato della SAFFA nell'esercizio in esame è stato di 27,561 miliardi di lire, contro 24,104 miliardi nello esercizio precedente. I vari comparti hanno concorso come segue al fatturato globale (tra parentesi le cifre precedenti): fiammiferi miliardi 12,902 (12,354); accenditori 1,985 (1,137); prodotti cartari 10,505 (8,532); prodotti chimici 1,502 (1,382); macchinari e vari 0,667 (0,699).

Il fatturato globale del gruppo è stato di 43,109 miliardi, contro 37,444 miliardi.

Nuovi clienti della Lambert s.p.a.

Milano, 26

La «Lambert S.p.A.» amministrerà dal 1971 i «budgets» pubblicitari della «Autovox», casa produttrice di radio, autoradio, televisori, giranastri; della «Liquigas», produttrice di gas liquido e una serie di nuovi prodotti; della «Omsa» produttrice di calze, collants e nuovi prodotti; della «Canguro», produttrice di mobili; della «Novolan», che produce accessori per auto. I prodotti di questi nuovi clienti vanno ad aggiungersi agli oltre cento altri prodotti attualmente pubblicizzati dalla Lambert«

Queste nuove acquisizioni sono la riprova della sempre maggiore fiducia che la «Lambert» ottiene sul mercato grazie alla dinamica dell'agenzia e alla alta qualificazione di lavoro che ha portato i clienti Lambert a ottenere sempre maggiori successi.

HA AVUTO PIENO SUCCESSO IL LANCIO EFFETTUATO DA CAPO KENNEDY

In orbita l'«Intelsat 4» satellite per la TV a colori

Rese possibili novemila telefonate simultanee e dodici trasmissioni televisive
Giunti alla «Telespazio» i primi segnali - L'importante contributo dell'Italia

New York, 26

E' stato lanciato ieri notte da Capo Kennedy l'«Intelsat 4», il satellite che, collocandosi in un punto al di sopra dell'Atlantico, irradierà verso la Terra, come i raggi di un faro, diverse migliaia di telefonate simultanee e di immagini televisive. Il satellite, secondo quanto comunicato dalla «Comsat», la società americana che ha curato il lancio, si è collocato su un'orbita di attesa elittica con apogeo di 35.890 chilometri. Verso la metà di questa settimana un motore entrerà in funzione a seguito di un telecomando e l'orbita diventerà geo-stazionaria.

I primi segnali sono stati ricevuti, la scorsa notte, dalla stazione del Fucino della «Telespazio». Questa stazione, unica in Europa fra quelle impegnate nelle telecomunicazioni via satellite, è infatti incaricata di «inseguire» il satellite, calcolarne la distanza e raccogliere tutti i dati sull'orbita, dati che poi vengono trasmessi al centro di Washington per i calcoli successivi.

Per domani pomeriggio, come detto, è prevista l'accensione del motore d'apogeo, che permetterà di trasformare l'orbita da elittica in geo-stazionaria; questa operazione, però, verrà comandata da una stazione australiana che si troverà in posizione migliore rispetto a quella italiana. Quando il satellite avrà raggiunto la sua posizione definitiva, a 36 mila chilometri di distanza dalla Terra, i tecnici della «Telespazio» dovranno compiere le prove funzionali per controllare se esso è in grado di ricevere e trasmettere regolarmente.

Per queste prove verrà impiegata l'antenna «C», con un diametro di quasi 30 metri, che normalmente serve per le comunicazioni con il satellite in orbita sull'Oceano Indiano. Per questo periodo di prove, queste comunicazioni sono state dirottate su una stazione inglese. Alla realizzazione di «Intelsat 4» ha contribuito anche l'Italia, dato che il gruppo di antenne è stato costruito dalla «Selenia» del gruppo IRI-STET. Si tratta di due antenne a forma di disco, con un diametro di 130 centimetri, che serviranno al collegamento tra zone ristrette dell'America e dell'Europa, dove il traffico è più intenso, e di quattro a forma di cono, che invece forniranno la copertura globale della Terra.

La messa in orbita del nuovo satellite per mezzo d'un razzo «Atlas - Centauro» sarà seguita domani dal lancio d'un altro satellite per comunicazioni, per conto della NATO, poi, il 31 gennaio ci sarà il volo «Apollo 14» verso la Luna. Primo d'una serie di otto nel nuovo programma, «Intelsat 4», il veicolo spaziale, del costo di 13 milioni e mezzo di dollari, rappresenta un investimento globale di 29 milioni e mezzo di dollari, comprese le spese di lancio, da parte della società privata americana «Comsat» e delle 76 nazioni che partecipano all'impresa.

Pesante mezza tonnellata e avente la forma d'un tamburo, il satellite è munito di due antenne binarie di nuova concezione, lunghe un metro e venti, destinate a concentrare l'energia degli impulsi radio necessaria per il rinvio a Terra, verso le regioni più intensamente abitate dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti orientali, di almeno novemila conversazioni telefoniche, nello stesso istante. Il satellite è munito anche delle convenzionali antenne adatte a «coprire» zone meno popolate del mondo, per circa un terzo dell'intera superficie terracquea. «Intelsat 4» sarà anche in grado di ricevere e rilanciare, simultaneamente, 12 trasmissioni televisive a colori, ovvero di operare circuiti telefonici e televisivi misti e canali per la ricetrasmissione di dati e documenti.

La «Comsat» e i suoi soci — privati e governi — hanno attualmente in servizio cinque satelliti più piccoli della serie «3»: due sopra l'Atlantico, due sopra il Pacifico e uno sopra l'Oceano Indiano. La loro portanza complessiva massima è di 1200 circuiti telefonici ciascuno. Entro il 1971 saranno lanciati altri due satelliti della serie «4», i quali andranno gradualmente a sostituire i precedenti ed espanderanno il sistema di telecomunicazioni spaziali per far fronte all'enorme aumento del traffico telefonico e televisivo previsto per i prossimi anni.

Il programma costerà complessivamente 235 milioni di dollari ed è il più ambizioso che sia mai stato intrapreso da un consorzio internazionale. La parte della «Comsat» negli investimenti è del 57 per cento. Per proteggersi contro gli eventuali danni derivanti da insuccessi nelle operazioni di messa in orbita, la società americana ha sottoscritto un complicato contratto d'assicurazione, in base al quale la «Comsat» riceverà sei milioni di dollari per ogni lancio fallito dopo due perdite consecutive. Il premio è di 900 mila dollari. *(Ansa)*

DOPO LA SENTENZA

Manson indica i giurati: «Ecco i colpevoli!»

Los Angeles, 26

Come è noto, la giuria del processo contro Charles Manson e le sue tre compagne hippy accusati di aver ucciso nel 1969 l'attrice Sharon Tate e sei altre persone, ha raggiunto ieri il verdetto di colpevolezza.

Tuttavia per quanto la giuria che ha riconosciuto colpevoli Charles Manson e le tre coimputate possa raccomandare che i quattro vengano giustiziati nella camera a gas, vi sono scarse possibilità che eventuali condanne a morte siano mai eseguite. Infatti, in California non vi sono state esecuzioni da oltre quattro anni a questa parte, dal momento che il parlamento statale sta aspettando una sentenza della corte suprema degli Stati Uniti, chiamata a decidere se la condanna a morte sia «una punizione crudele fuori dell'ordinario».

L'ultima esecuzione in California è avvenuta nel 1967, a San Quintino nell'omonimo penitenziario, dove il negro Aaron Mitchell, riconosciuto colpevole di avere ucciso un poliziotto l'anno prima, venne fatto entrare nella camera a gas. Da allora, oltre 70 persone, fra cui anche l'uccisore del senatore Robert Kennedy, Sirhan Bishara Sirhan, sono state condannate a morte, ma la condanna non è stata eseguita; essi si trovano tutti nel braccio della morte del penitenziario di San Quintino, a pochi passi dalla camera a gas.

Comunque, anche se la corte suprema degli Stati Uniti decidesse che la condanna a morte non è «una punizione crudele e fuori dell'ordinario», è improbabile — secondo quanto si afferma negli ambienti politici californiani — che il governatore Ronald Reagan possa autorizzare l'esecuzione delle condanne. In questi stessi ambienti si è del parere che Reagan, cosciente di essere al centro della attenzione dell'opinione pubblica americana, non voglia farsi la reputazione di avere dato il via ad una serie di esecuzioni.

Il verdetto della giuria è giunto al termine di sette mesi di dibattimento, e negli ambienti del palazzo di giustizia di Los Angeles c'è chi giura che anche la nuova fase «sentenziale» durerà diversi mesi.

Ieri, alla lettura del verdetto, che includeva le risposte dei giurati a ben 27 capi di accusa formulati contro gli imputati, Charles Manson, il 36enne capo hippy, ha borbottato in continuazione e alla fine è sbottato con questa frase: «Penso che tutta quella gente sia colpevole», rivolgendosi ai giurati.

Dopo la lettura del lungo documento, il satana dei capelloni della Valle della morte ha urlato rivolto al giudice: «Non ci è stato ancora permesso di difenderci. Non sopravviverai a questo, vecchiaccio». *(Ansa)*

Giungono i supertestimoni

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Altri due marinai filippini, Phelipe Oning ed Edward Caling, sono giunti a Genova per testimoniare al processo della «Granefors». Per oggi è atteso anche Felice Perniciaro, ispettore della «Ciurlo e C.», compagnia del «cargo»

RIPRENDE IL PROCESSO

Vicari - Ciancimino

Palermo, 26

La terza sezione del tribunale penale di Palermo prosegue domattina l'esame del procedimento intentato contro il capo della polizia, prefetto Angelo Vicari, dal sindaco dimissionario di Palermo, Vito Ciancimino.

Nella precedente udienza, il 18 scorso, il pubblico ministero aveva chiesto qualche giorno di tempo per prendere visione di alcuni articoli pubblicati sul «Giornale di Sicilia», sul quotidiano «L'Ora» e su «La Stampa di Torino» circa la elezione di Ciancimino a sindaco del capoluogo siciliano. Gli articoli erano stati presentati dal collegio difensivo del dott. Vicari.

Dal canto suo, la difesa di parte civile rappresentata dal prof. Girolamo Bellavista presenterà domani una lunga memoria scritta a sostegno della accusa di diffamazione aggravata a mezzo stampa formulata contro il prefetto Vicari. Come è noto, il capo della polizia in un incontro con alcuni giornalisti, avvenuto nella sede della prefettura a Palermo lo scorso ottobre, affermò di «condividere le riserve espresse dall'antimafia sull'elezione a sindaco di Ciancimino». *(Ansa)*

MANCANO 5 GIORNI ALLA MISSIONE LUNARE AMERICANA

Sono in ottima forma i tre dell'«Apollo 14»

Dichiarati esenti da ogni malattia, Shepard, Mitchell e Roosa continuano tuttavia a vivere in isolamento - Gli ultimi controlli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 26

Gli astronauti dell'«Apollo-14» sono stati dichiarati ieri in perfetta salute, mentre cominciava il conto alla rovescia in vista del lancio della terza missione di esplorazione umana della Luna, previsto per domenica sera (alle 21.23 italiane). Frattanto è stato annunciato che per quel giorno si troverà a Capo Kennedy il vice presidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew. Fra le personalità straniere invitate ad assistere al lancio della missione lunare sono anche Re Costantino di Grecia e la principessa Sofia, giunti da poco negli Stati Uniti per una visita di una settimana.

L'ultima visita medica degli astronauti Shepard, Mitchell e Roosa è durata quattro ore. Al termine, il capo della squadra medica dott. Charles Berry ha dichiarato che i tre sono in perfette condizioni fisiche ed esenti da malattie in incubazione. Dopo la visita i tre astronauti hanno compiuto un allenamento in un simulatore di volo spaziale. Alle 9 del mattino (ora locale) era cominciato il conto alla rovescia che durerà 102 ore, con cinque interruzioni previste di complessive 38 ore e 23 minuti durante le quali verranno effettuati gli ultimi controlli del materiale ed eventuali riparazioni.

Shepard e Mitchell scenderanno il 5 febbraio nell'accidentata regione di Fra Mauro, che doveva essere l'obiettivo della missione «Apollo-13», fallita lo scorso anno per lo scoppio di un serbatoio durante il volo verso la Luna. I due astronauti, oltre a sistemare sulla Luna apparecchiature scientifiche e a predisporre esperimenti per indagare sulla struttura profonda del suolo, raccoglieranno campioni di rocce che, secondo i calcoli, dovrebbero risalire a più di quattro miliardi e mezzo di anni fa, cioè all'epoca in cui nacque la Luna.

Gli astronauti continuano a rimanere in stato di massimo isolamento per non contrarre malattie. Lo scorso aprile i tre dell'«Apollo-13» erano stati contagiati da una malattia infettiva e uno di loro, Thomas Mattingly, non risultò sufficientemente immunizzato e dovette essere sostituito all'ultimo momento da John Swigert. Vista questa esperienza, i tre dell'«Apollo-14» sono in relativo isolamento dall'11 gennaio. Possono circolare solo in tre zone del centro spaziale di Capo Kennedy e avere contatto con non più di 112 persone.

Sabato scorso ci fu un inconveniente, quando l'astronauta di riserva Eugene Cernan ebbe un incidente con un elicottero e dovette lanciarsi nelle acque di un fiume. Venne raccolto da un natante di passaggio e venne in contatto con diverse persone estranee al programma spaziale. I medici, peraltro, hanno già accertato che nessuna di queste aveva malattie infettive.

A. P.

FAMIGLIA AMERICANA massacrata a pistolettate

Glenside, 26

Un uomo d'affari, sua moglie e quattro dei loro cinque figli sono stati rinvenuti uccisi a colpi di arma da fuoco nella loro casa a Glenside, un sobborgo di Filadefia. L'uomo impugnava ancora una pistola, e secondo la polizia potrebbe trattarsi di un caso di omicidio-suicidio.

E' stata l'unica sopravvissuta a dare l'annuncio della strage, telefonando ad un vicino. «Sono tutti morti — ha detto la piccola Susan, di otto anni — sono tutti sdraiati sul pavimento, hanno gli occhi semi aperti, e nessuno respira». Quando il vicino è arrivato ha trovato i cadaveri come glieli aveva descritti la piccola Susan, che è stata ricoverata in ospedale con una ferita di arma da fuoco al torace. Le sue condizioni ora sono buone.

I morti sono: Edward W. Pruyn, di 42 anni, sua moglie Andrea, di 38, ed i figli, Edward, di 14, Caroline, di 6, Nora, di 2, e Andrew di 7 mesi. *(Ap)*

DENUNCIATE DA UN PROFESSORE LE CONSEGUENZE SUI SOLDATI AMERICANI

Si sentono «colpevoli e impotenti» i reduci dalla guerra in Indocina

Già nell'addestramento le reclute imparano a chiamare i vietnamiti «occhi storti» o «musi gialli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 26

Il professor Chaim Shatan, docente all'università di New York e direttore della clinica psicoterapica per la specializzazione post-dottorale, afferma che molti reduci dal Vietnam soffrono di quella che egli ha definito «sindrome vietnamita». Il complesso sintomatico è di carattere e natura prettamente psichica e si presenta con una perdita notevole nella potenzialità sessuale e con un senso di insicurezza e colpevolezza. Tutto ciò, egli dice, è il risultato della partecipazione alla guerra in Indocina.

Il professor Shatan, che è un'autorità in campo psicoterapico, parlando in una conferenza stampa, ha detto che molti reduci temono che la diminuzione nel potere amoroso possa essere permanente. «Inoltre — ha aggiunto — essi presentano altri sintomi come, ad esempio, un vago senso di colpevolezza per ciò che essi ritengono di avere fatto ai vietnamiti... e un senso di alienazione non ben definibile».

La conferenza stampa di Shatan è stata organizzata da un gruppo di reduci riuniti in associazione pacifista contraria alla guerra in Vietnam. Il professor Shatan ha detto di avere avuto la possibilità di parlare con reduci dal Vietnam e della seconda guerra mondiale e di avere rilevato un «rimarchevole contrasto» fra i due gruppi. «Come risultato di un addestramento psicologico alle moderne tecniche di combattimento», dice il professor Shatan, «la guerra nel Vietnam è forse l'esempio estremo di una graduale assuefazione di un soldato alla tortura, alla atrocità, al massacro e in ultimanalisi — anche se non si è ancora arrivati a tanto al genocidio».

Il dottor Shatan ha detto che egli ha intervistato e visitato reduci sia in sessioni cliniche che informali organizzate dagli stessi reduci. Alla conferenza stampa ha parlato anche Ken Campbell, un ex caporale dei «marines» che ha combattuto in Vietnam dal febbraio 1968 al marzo 1969. Egli si è alzato in piedi e ha detto: «Mi sento colpevole di avere ammazzato dei soldati vietnamiti, ma capisco di essere stato bestializzato dal corpo dei «marines» ...non credo di avere io tutta la responsabilità».

Jan Crumb, presidente del gruppo reduci anti-Vietnam, ha detto che più di 100 reduci si riuniranno a Detroit dal 31 al 2 febbraio prossimo per testimoniare su presunti crimini commessi dalla loro unità in Vietnam. Campbell, parlando dei metodi seguiti nei campi di addestramento dei «marines», ha detto che alle reclute viene impedito di usare il termine «vietnamita» riferendolo agli abitanti del Vietnam. I vietnamiti devono essere chiamati «occhi storti» o «musi gialli». La trasgressione a questa norma comporta punizioni qualche volta pesanti.

Il professor Shatan, riferendosi al massacro di My Lai, dove centinaia di civili sudvietnamiti vennero uccisi da soldati americani nel marzo del 1968, ha detto che «non si tratta di un episodio raro, se si eccettua il particolare che tutte le vittime sono state uccise in un solo posto, tutte allo stesso tempo e da un solo plotone».

A. P.

DOVRANNO ESSERE PAGATE 440 LIRE

Entro oggi la tassa-bis per la patente di guida

Il versamento viene effettuato alle poste L'importo dei nuovi bolli di circolazione

Roma, 26

Entro il 18 gennaio tutti coloro che hanno pagato la tassa di concessione governativa sulla patente di guida per il 1970 dovranno corrispondere l'integrazione di 400 lire, prevista dal «decretone-bis», oltre alla soprattassa del 10 per cento (40 lire) per non averla pagata entro il 28 dicembre scorso. Il versamento complessivo di 440 lire dovrà essere fatto sul conto corrente postale n. 46000 intestato al primo ufficio IGE di Roma.

Ecco inoltre le nuove tasse annuali sulle patenti di abilitazione alla guida di veicoli a motore, motoscafi e imbarcazioni a motore:

autocarri e autoveicoli per uso speciale o per trasporti specifici, di peso complessivo a pieno carico fino a 3500 chilogrammi; autoveicoli per trasporto promiscuo o autovetture anche se trainanti un rimorchio leggero; motoveicoli di peso a vuoto superiore a 400 chilogrammi: tassa annuale 6 mila lire uso privato e 4 mila lire per uso pubblico; autocarri, autoveicoli per uso speciale di peso complessivo a pieno carico superiore a 3500 chilogrammi, trattori stradali, anche se trainanti un rimorchio leggero: tassa annuale 5 mila lire per uso privato, 4 mila per uso pubblico; autobus anche se trainanti un rimorchio leggero: tassa annuale per uso privato e pubblico 4 mila lire;

autoveicoli appartenenti alle categorie B, C, D, per le quali il conducente è abilitato quando trainano un rimorchio che non sia leggero, autosnodati quando il conducente sia abilitato per autoveicoli appartenenti alle categorie C, D,: tassa annuale 4 mila lire;

motoscafi ed imbarcazioni a motore adibiti ad uso privato: tassa annuale 4 mila lire. *(Ansa)*

MIGLIAIA DI VENEZIANI HANNO VOLUTO SALUTARE L'ILLUSTRE CONCITTADINO

L'addio a Cesco Baseggio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Quattro gondolieri caricano il feretro di Baseggio, per condurlo all'estrema dimora

Venezia, 26

Alcune migliaia di veneziani si sono stretti stamani attorno alla bara di Cesco Baseggio in occasione dei funerali celebrati nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo. Il Presidente Sagarat ha mandato una corona di fiori che è stata portata da due carabinieri in alta uniforme. Sotto l'ampia navata del tempio il feretro era circondato, ai quattro lati, da altrettanti gondolieri. Ai lati opposti, le autorità — tra cui il prefetto Nicosia, il questore Mazzola, il vice-sindaco Rigo, il conte Cini, il sen. Ferroni, l'ispettore generale del ministero del turismo e dello spettacolo, De Gregorio in rappresentanza del ministro Matteotti ed i parenti — fratelli, cugini e nipoti — dell'attore scomparso, assieme ai suoi ex compagni di lavoro, tra cui Tonino Micheluzzi, Lidia Cosma, Gino Cavalieri e Lino Toffolo. La funzione è stata celebrata da mons. Capovilla, arcivescovo di Chieti e amico di Baseggio; ha assistito il Patriarca di Venezia, mons. Luciani.

Al Vangelo, mons. Capovilla ha ricordato l'«affetto sincero e amichevole» che lo univa a Cesco Baseggio «che oggi Venezia onora e piange». «Egli ha vissuto non per sé solo — ha detto — ma per l'arte, la amicizia, per educare i propri simili al bello ed al vero, bramando più che l'applauso, la conversione dell'uomo al senso della rettitudine e della solidarietà». Dopo aver messo in rilievo la «prorompente umanità» dello scomparso, mons. Capovilla ha ricordato alcuni incontri avuti con Cesco Baseggio in Vaticano ed ha reso noto un documento «dell'amore rispettoso e dell'attenzione commossa con cui Baseggio seguiva da vicino Papa Giovanni XXIII e dell'intuizione che l'artista ebbe circa la genialità profetica del discorso inaugurale del Concilio ecumenico Vaticano II».

«L'annuncio che la Chiesa — ha detto mons. Capovilla — voleva presentarsi al mondo moderno senza oro e argento, rinunciando alla potenza e al successo, per usare con gli uomini del nostro tempo la "medicina della misericordia", aveva colpito l'animo sensibile del grande interprete goldoniano, sempre alla ricerca di scavare nei cuori, più che di colpire le fantasie». Cesco Baseggio inviò a mons. Capovilla una lettera accompagnata da un sonetto dedicato a Papa Giovanni, una «composizione poetica in apparenza umile e disadorna, ma carica di calore umano quale solo la nostalgia della comunione fraterna e un irresistibile impulso di amore e di speranza poteva suggerire».

Dopo aver dato lettura del sonetto che recò «visibile gioia» al Papa, mons. Capovilla ha concluso ricordando che la più alta aspirazione dell'artista sarebbe stata di interpretare sulla scena la figura del «povero cristiano» che era stato, appunto, Papa Giovanni, «ma la morte non gli ha concesso questa consolazione».

Dopo aver rivolto alla figura dello scomparso il saluto della Chiesa, in dialetto veneziano, mons. Capovilla ha benedetto il feretro che è stato trasportato a spalle fuori della chiesa dai quattro gondolieri e successivamente, a bordo di un motoscafo, portato al cimitero di San Michele in Isola, dove la salma di Cesco Baseggio è stata tumulata nel recinto in cui riposano altri noti artisti veneziani, da Zago a Benini, a Gallina, a Selvatico. *(Ansa)*

OLTRE OTTOCENTO MILIONI DI PERSONE FESTEGGIANO IL CAPODANNO

È DEDICATO AL MAIALE IL NUOVO ANNO DEI CINESI

Le autorità di Pechino hanno invitato all'austerità e alla lettura delle opere di Mao
A Hongkong e a Singapore invece si preparano lauti pasti e si fanno spese folli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 26

In tutto il mondo i cinesi hanno salutato questa sera l'avvento dell'anno nuovo lunare. In una atmosfera festosa hanno atteso che la mezzanotte segnasse la fine dell'«anno del cane» e l'inizio dell'«anno del maiale». Nella Cina popolare le autorità hanno diramato, nella imminenza della data, gli ormai tradizionali ammonimenti contro le spese eccessive per l'occasione, da loro chiamata festival di primavera.

I moniti rientrano nella campagna intrapresa dal presidente del partito, Mao Tse-tung e intesa a liquidare «i quattro vecchi»: vecchi pensieri, vecchia cultura, vecchi costumi, vecchie abitudini. Una lettera scritta da un gruppo di contadini della provincia di Kuangsi e trasmessa da Radio Pechino lamenta che certa gente spenda parecchio per gli acquisti di cibo e bevande con cui festeggiare il nuovo anno. Esprimendo la sua approvazione della lagnanza la emittente ha esortato la popolazione ad essere frugale, e ad approfittare della vacanza per studiare le opere di Mao.

Il «Quotidiano del Popolo», organo ufficiale del partito, ha pubblicato dal canto suo la lettera giunta da una comune della provincia di Kiangsu, in cui si legge che «anche se l'anno passato si è avuto un raccolto eccezionale ciò non giustifica le spese immoderate durante la festa di primavera. Nella vecchia società i contadini non conoscevano che miserie durante il festival. E' sempre stata virtù dei contadini essere frugali».

Radio Wuhan, nella provincia di Hupeh, ha ammonito: «Durante la festa di primavera la lotta fra le due classi, le due ideologie e le due linee è più in vista del consueto. Un pugno di nemici della classe, in collusione con le forze delle consuetudini feudali, farà uso di forme di superstizione feudale, darà esempio organizzando banchetti e facendo doni e abbandonandosi a grande spese e grande sciupìo, e questo per scatenare offensive contro il proletariato, nel vano tentativo di corrompere i nostri atteggiamenti e di far rivivere il capitalismo».

Nonostante l'atmosfera di frugalità decretata da Pechino migliaia di cinesi di Hongkong hanno raggiunto la Cina popolare per trascorrere le feste con i parenti; lo scorso anno oltre centomila abitanti della colonia britannica hanno visitato la Cina popolare durante le feste del capodanno lunare.

A Hongkong, dove i cinesi festeggiano il nuovo anno con particolare sontuosità e colore, le famiglie hanno fatto pulizia nelle case, sono andate a comprare abiti nuovi, hanno acquistato gli alberelli di susino, i fiori di pesco, i narcisi, le peonie, simboli di prosperità e di buona fortuna. Le abitazioni sono decorate con i tradizionali rotoli di carta rossa apportatori di buona sorte. I barbieri hanno raddoppiato il prezzo, di fronte alla gran mole di lavoro. La grande festa è il pranzo della sera di vigilia. Prima di andare a dormire la notte dell'anno nuovo molti bevono il succo di semi di loto e datteri, a garantirsi che tutto sia «dolce e liscio» nell'anno nuovo.

Hongkong, come Singapore, non ha visto quest'anno — e non ha sentito — i potenti petardi con i quali si era soliti accogliere la mezzanotte. C'è un divieto delle autorità. A Singapore l'anno scorso i mortaretti che salutavano l'arrivo dell'«anno del cane» hanno ucciso sei persone, ne hanno ustionato seriamente altre venti e ne hanno quasi accecato ventidue. I cinesi, che costituiscono il 75 per cento della popolazione di Singapore, che conta due milioni di persone, erano soliti accogliere l'anno con strisce di grossi mortaretti lunghe quasi dieci metri. Dopo gli incidenti di un anno fa il governo ha limitato la vendita dei fuochi a certi tipi e ne ha consentito l'uso solo in certe zone: non comunque stasera.

Centinaia di ristoranti, a Hongkong e a Singapore, hanno preparato grandi pranzi. Un menu tipico comprende zuppa di pinne di pescecane, nidi di rondini con brodo di granchio, pollo arrosto nello stile di Canton, anatra alla griglia, piccione fritto con gemme di bambù, carpa con salsa pechinese e dolci. Gli astrologi predicono buona fortuna ai nati nell'«anno del maiale».

U. P. I.

SCOSSE DI TERREMOTO registrate in Dalmazia

Knin, 26

La terra ha tremato altre due volte nelle ultime 48 ore a Knin, centro industriale della «Dalmatinska Zagora» alle spalle di Spalato. I due terremoti, giudicati della intensità di 4-5 gradi della scala Mercalli, hanno avuto il loro epicentro sul monte Promini. Non si sono avuti danni alle persone e neppure agli edifici, dai quali si sono però staccati pezzi di rivestimento. Sono ormai tredici le scosse sismiche avvenute nella zona dal primo gennaio di questo anno. *(Ansa)*

SI CHIUDE FELICEMENTE LA DISAVVENTURA DEL MUSICISTA

Estraneo Lelio Luttazzi alla vicenda della droga

Prosciolto con la formula piena prima del termine dell'istruttoria Rimane da definire la posizione di Walter Chiari e di altre persone

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il giudice Renato Squillante ha prosciolto «per non aver commesso i fatti» il musicista Lelio Luttazzi, coinvolto nella inchiesta per il traffico di stupefacenti in cui sono imputate diverse persone, tra cui Walter Chiari e l'ex pugile Malmignati. La decisione del magistrato è stata adottata ancor prima della chiusura dell'istruttoria. Il dott. Squillante, convinto dell'innocenza del presentatore, ha stralciato la sua posizione da quella degli altri imputati e lo ha assolto con formula ampia.

Luttazzi venne arrestato il 22 maggio dello scorso anno insieme con Walter Chiari. L'ordine di cattura fu spiccato dal sostituto procuratore della repubblica, Francesco Fratta. Quando l'inchiesta passò sotto la direzione del dott. Squillante, questi, ritenendo infondate le accuse rivolte al musicista, gli concesse dopo un mese di detenzione la scarcerazione per mancanza di indizi, nonostante il parere contrario del pubblico ministerio Fratta.

Gli sviluppi delle indagini hanno confermato la completa innocenza di Luttazzi che, ancor prima della conclusione della istruttoria, è uscito definitivamente dalla vicenda.

Luttazzi può di conseguenza ritrovare la sua tranquillità e pensare ai suoi futuri programmi. La sua attività, dopo la sconcertante e sgradita avventura ha subito una brusca interruzione, ma ora nessun ostacolo più si frappone e Luttazzi deve poter ritrovare quei momenti felici che prima del suo arresto avevano fatto di lui uno dei personaggi più in vista del nostro spettacolo.

L'avv. Gatti ha portato a Luttazzi la notizia della lieta conclusione della sconcertante disavventura. Il penalista, nominato difensore dell'artista fin dai primi momenti, si oppose con un massiccio attacco alle argomentazioni dell'accusa e ad un mese dall'inizio dell'inchiesta, nonostante il divieto di conferire con il suo cliente, riuscì a ottenere la sua scarcerazione. Ora è stato lo stesso avvocato Gatti a volersi complimentare con Luttazzi del suo proscioglimento.

Il popolare artista, senza riuscire a nascondere la commozione, ha dichiarato: «Era ora che l'incubo finisse. Ci sono voluti otto mesi ma finalmente ho avuto la soddisfazione di veder riconosciuta la mia innocenza... ma quanta amarezza. Questa disavventura mi è costata molto... troppo. Gli avvenimenti hanno inciso nel mio animo in maniera tale che il ricorso si cancellerà molto difficilmente. Le ore passate a Regina Coeli...

«In isolamento e senza riuscire a convincere il pubblico ministero che io la droga non la compro neppure con la ricetta medica. Ma non importa. Ormai quello che è stato è stato. Quello che conta è il fatto che tutti dovranno riconoscere la mia innocenza, senza alcun dubbio... questo mi ripagherà delle sofferenze, della solitudine nella cella di isolamento, della mia vergogna».

Se per Lelio Luttazzi l'avventura finisce qui, per Walter Chiari e le altre persone implicate nella vicenda, è ancora molto lontano il giorno in cui il dottor Renato Squillante, con la sentenza istruttoria, definirà la posizione di ciascuno. Nell'ufficio del magistrato si recano ogni giorno decine di persone per essere interrogate, e tra esse alcuni tra i più noti personaggi dello spettacolo. Tutti vengono ascoltati in veste di testimoni per inquadrare la viscenda scaturita dalla cattura di Guido Malmignati.

Questi, un ex pugile, fu arrestato a Torvajanica il 14 maggio dello scorso anno. Gli trovarono un chilogrammo di cocaina pura nell'automobile. Otto giorni più tardi finirono in carcere Lelio Luttazzi e Walter Chiari, i quali erano stati preceduti, due giorni prima, da una quindicina di persone.

R. R.

I carabinieri sulle tracce dei rapitori di Mereu

Cagliari, 26

I carabinieri del gruppo di Nuoro, in collaborazione con quelli del nucleo di polizia giudiziaria e di Lanusei (Nuoro) sono sulle tracce degli autori del sequestro dell'industriale Mario Mereu di 65 anni da Jerzu (Nuoro). Nonostante il massimo riserbo che circonda l'intera operazione condotta questa notte nell'abitato di Arzana, si è appreso che importanti elementi atti ad identificare gli autori del sequestro sono in mano agli inquirenti. *(Italia)*

SECONDO UN INGLESE

UN ACCORDO «KGB - CIA» le memorie di Kruscev?

Londra, 26

Viktor Zorza, un esperto di affari comunisti, afferma che alcuni passi del libro «Kruscev ricorda», la cui paternità si fa risalire all'ex premier sovietico, sono così sfacciatamente in favore degli Stati Uniti da far supporre che ci sia stato lo zampino della CIA, l'ente americano di controspionaggio. Zorza presenta questa sua congettura in un articolo scritto per il giornale «The Guardian».

Secondo Viktor Zorza le «Memorie» dell'ex primo ministro sovietico sarebbero state compilate in gran parte dalla «KGB», la polizia segreta sovietica, e quindi rimanipolate dalla CIA. Soffermandosi sui tentativi compiuti dagli americani in questi ultimi anni per persuadere il Cremlino che un'eventuale vittoria di Hanoi nel conflitto vietnamita avrebbe giovato alla Cina di Mao e nociuto invece alla Russia, l'esperto inglese si chiede: «E' soltanto coincidenza il fatto che il capitolo Vietnam sia dedicato nel libro di Kruscev interamente a questa proposizione?». *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

SEMPRE IN TESTA NEL MASSACRANTE RALLY L'ALPINE RENAULT

Montecarlo: al secondo posto la Lancia Fulvia HF di Munari

Piuttosto deludenti finora le Porsche - Venerdì la conclusione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, 26

Con appena poche ore di sonno rubate nei ritagli di tempo più impensati, bastanti appena a scalfire la fatica accumulata nella massacrante marcia di avvicinamento al Principato di Monaco da nove punti di partenza europei ed uno africano, i 174 concorrenti rimasti in gara nel 40.o Rally di Montecarlo, sui 248 che avevano preso il via venerdì scorso, hanno iniziato stamane all'alba le prime nove prove di regolarità sul tracciato Montecarlo - Chambery - Montecarlo. I 1500 chilometri obbligati hanno provocato solo in parte l'atteso cataclisma nelle posizioni di testa nella classifica.

L'Alpine Renault dello svedese Ove Andersson, in coppia con l'inglese Stone, ha mantenuto il comando della graduatoria, mentre la Lancia Fulvia HF dell'italiano Sandro Munari è risalita dal terzo al secondo posto, scavalcando l'Alpine dei francesi Therier-Calawaert, vincitori dell'ultimo Rally d'Italia. Jean Claude Audret, pilota numero due della Renault e campione europeo 1970, ha conservato la quarta piazza. Ottima la ripresa della Datusin del finlandese Rauno Altoonen, uno dei migliori specialisti europei.

Deludente invece la resa delle Porsche, le grandi dominatrici delle ultime tre edizioni con le 911S. La prima macchina della fabbrica di Wolfsburg è appena sesta, con lo svedese Aake Andresson, mentre il connazionale Bhorn Waldegaard, il mattatore delle tre corse precedenti, ieri penalizzato di un minuto sul percorso da Varsavia, ha aumentato oggi ulteriormente lo svantaggio dal leader della classifica portando al limite di 2'19". Waldegaard guida una macchina esordiente, la Volksporsche 014-6, che fino a questo momento non si è mostrata molto adatta a questo tipo di corse. Settima è l'Alpine del francese Bernard Darnich, seguita nell'ordine dalla Lancia di Amilcare Balestrieri e dalla Fiat 124 spider del finlandese Haken Lindberg.

Al termine dei due test iniziali di velocità, i primi cinque in classifica erano compresi entro l'arco di 62 secondi. Si tratta comunque di un'indicazione estremamente labile, dato che il vero banco di prova si avrà solo domani, con l'effettuazione delle ultime prove di regolarità su percorso montano. Gli organizzatori hanno già preannunciato che le condizioni meteorologiche saranno proibitive «con neve, ghiaccio e nebbia a volontà».

I superstiti partiranno giovedì notte, distanziati di un minuto, per rientrare a Montecarlo venerdì mattina. Il vincitore sarà proclamato nel pomeriggio. Si può anticipare fin d'ora che una valida ipoteca sul successo finale è stata posta dalle stupefacenti Alpine Renault. L'antagonista più pericoloso per la casa francese resta la Lancia di Munari, con Datsun come terzo incomodo.

A. P.

Assemblea tennis

Le società di tennis del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno sabato in assemblea ordinaria. I lavori verranno svolti a Trieste nella sede della Delegazione regionale del CONI, in via del Teatro 2, con inizio alle ore 16. L'ordine del giorno prevede, oltre alla relazione morale, tecnica e finanziaria del presidente rag. Lenaz, la lettura della relazione relativa all'attività dei giudici di gara e quella del fiduciario giovanile. Nel corso dell'assemblea verrà abbozzato il calendario dei tornei per il 1971.

Il CUS Trieste al congresso nazionale

A fine settimana avrà luogo a Roma il XXVI Congresso nazionale dello sport universitario. La cerimonia d'apertura si terrà sabato mattina presso il Ridotto del Teatro Eliseo, con la premiazione degli atleti azzurri che hanno ottenuto medaglie alle ultime Universiadi di Torino. I lavori del congresso proseguiranno quindi all'Acquacetosa. Alla massima assise dello sport universitario nazionale sarà presente anche una delegazione del CUS Trieste, capeggiata dal presidente Caggianelli.



Roma — Lo sfidante di Arcari per il titolo mondiale dei superleggeri, Joao Henrique, con l'ambasciatore brasiliano Carlos Martin Thompson Flores, che ha chiesto al presidente della Federboxe di far sottoporre il campione a visita medica fiscale per l'accertamento dell'infortunio. L'incontro, già fissato per il 30 gennaio, è stato rinviato. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

NELLA FIORENTINA

PUGLIESE AL POSTO DI BRUNO PESAOLA

Firenze, 26

Bruno Pesaola è stato esonerato dal consiglio direttivo della Fiorentina da allenatore della squadra viola. Il suo posto è stato preso da Oronzo Pugliese. La decisione è stata presa dal consiglio direttivo della Fiorentina dopo tutta una giornata di riunioni. Al termine

Pesaola: ultimo allenamento

il consiglio direttivo della Fiorentina ha diramato il seguente comunicato:

«Il consiglio dell'A. C. Fiorentina S.p.A., dopo un lungo ed approfondito esame della situazione tecnica, psicologica e morale della squadra; dopo aver valutato attentamente le prospettive del campionato, ha preso i seguenti provvedimenti:

1) esonera il signor Bruno Pesaola dal suo incarico di allenatore;

2) assume al suo posto il signor Oronzo Pugliese.

Il consiglio inoltre ha deciso di riesaminare l'organizzazione della società nelle sue varie articolazioni e pertanto si propone, entro breve tempo, di far seguire alle suddette decisioni altri provvedimenti.

Il consiglio infine, mentre rivolge l'augurio più fervido di buon lavoro al signor Pugliese, sente il dovere di ringraziare pubblicamente il signor Bruno Pesaola per l'opera da lui svolta nella Fiorentina. Al ringraziamento, il consiglio aggiunge un particolare segno di affetto e di stima per l'allenatore esonerato, sottolineando che la decisione dell'esonero è stata presa con vivo rammarico e con profonda amarezza, nel ricordo delle splendide giornate che portarono, anche con suo grande merito, la Fiorentina alla conquista del suo secondo titolo di campione d'Italia».

(Ansa)

POLLICE VERSO DECRETATO DAI GIUDICI DELLA CORTE D'APPELLO

Bigatton dichiarato decaduto dalla presidenza del Venezia

Nella sentenza di secondo grado confermate le «deficienze molto gravi» riscontrate nella conduzione della società neroverde dal 1967 al 1969

Venezia, 26

La Corte d'Appello di Venezia ha confermato stamane la sentenza definitiva con cui si disponeva la revoca del presidente della S.p.A. Venezia Bruno Bigatton e del presidente del collegio dei sindaci, Truppano, «per accertate irregolarità amministrative».

La vicenda giudiziaria che si è conclusa oggi con la sentenza della Corte d'Appello di Venezia (con cui il presidente della «S.p.A. Venezia», Bruno Bigatton, il consiglio d'amministrazione della società e il presidente del collegio dei sindaci, Truppano vengono dichiarati decaduti) era cominciata nel 1969 con un esposto di un gruppo di soci di minoranza i quali sollecitavano un'inchiesta della magistratura su alcune presunte irregolarità contenute nei due bilanci 1967-68 e 1968-69 della stessa società.

Il tribunale dispose una perizia, affidata al commercialista Bruno Cavagnis e questi accertò, effettivamente, l'esistenza di tali irregolarità. Con sua sentenza, il tribunale dispose, quindi, la revoca di Bigatton, degli altri amministratori e dei sindaci nominando un commissario giudiziario.

Bigatton, però, ricorse in appello e la corte incaricò un altro perito, il dott. Gianquinto, di compiere una nuova perizia che, conclusasi qualche tempo fa, ha confermato la precedente. La corte, quindi, ravvisando nella conduzione della «S.p.A. Venezia» deficienze «molto gravi, la cui esistenza non consente né di compilare un bilancio sociale sicuro e attendibile, né l'esercizio da parte dei soci non amministratori di alcun serio controllo sulla gestione sociale», ha dichiarato definitivamente decaduti il presidente, gli amministratori e i sindaci della società calcistica.

(Ansa)

Fulmine a ciel sereno nel clan neroverde

Venezia, 26

La notizia della sentenza, anche se già da tempo nell'aria, è giunta come un fulmine a ciel sereno a sconvolgere gli ambienti della tifoseria veneziana e della stessa società. Il Venezia-squadra, infatti, ultimamente ha infilato una serie brillantissima di sette partite utili consecutive, a partire dalla vittoria in trasferta di Verbania, e conclusasi domenica al «Sant'Elena» con il successo sul Piacenza. In questo momento magico, pertanto, la squadra rischia di risentire psicologicamente e di venire turbata da questa vertenza giudiziaria, che si trascina da un paio di anni e che sembra finalmente approdata alla conclusione.

Sulla questione, comunque, non è detta ancora l'ultima parola. Questa è almeno l'opinione di Bruno Bigatton e dei suoi legali, i quali leggendo attentamente la lunga sentenza emanata dalla Corte d'Appello, non vi hanno trovato traccia di revoca relativa al nuovo Consiglio eletto l'8 agosto scorso dall'assemblea dei soci neroverdi, regolarmente convocata. In quell'occasione, infatti, il vecchio Consiglio, che ora è stato dichiarato decaduto, lasciò posto a un nuovo Consiglio di amministrazione, formato da persone diverse, tranne che per lo stesso Bigatton e il vicepresidente Albertini confermati in carica. Pertanto i nuovi organi amministrativi sarebbero solo in parte — è sempre questa l'opinione della linea di difesa Bigatton — in conflitto con il commissario giudiziale, nominato a suo tempo dal tribunale veneziano. Il commissario giudiziale, che è il dott. Santagà di Mestre, dovrebbe arrivare nei prossimi giorni nella sede di Campiello della Feltrina a mettere ordine nel bilancio irregolare della società neroverde.

Gli oppositori di Bigottan — che è anche mecenate della Triestina — sono però di parere contrario e sono insorti a dar battaglia al presidente «censurato» dall'autorità giudiziaria. Il Consiglio neroverde in carica ha deciso che nei prossimi giorni convocherà un'apposita assemblea per aggiornare la situazione attraverso tre relazioni: la prima morale e tecnica; la seconda economica e la terza sulle procedure giudiziarie che sono in corso. Questo per mettere al corrente sia i soci che la cittadinanza sulla reale situazione della società.

Per quanto riguarda il Venezia-squadra, i giocatori si sono allenati regolarmente oggi al «Sant'Elena», senza aver notizia di questo provvedimento. L'allenatore Radio, invece, nel pomeriggio si è recato in sede per incontrarsi con i dirigenti lagunari; il tecnico neroverde si è mostrato preoccupato in quanto teme che i giocatori possano essere turbati, proprio in questo momento felice della squadra, da questi nuovi ostacoli.

Mancava il giocatore Ridolfi, il quale risente sempre della botta al piede destro incassata ad Alessandria; è pertanto probabile che la squadra per Monfalcone, domenica prossima, rimanga invariata.

Gigi Bevilacqua

TARVISIO VIVE OGGI E DOMANI UNA ESALTANTE COMPETIZIONE AGONISTICA

Un centinaio di discesisti nel «gigante» della «Duca d'Aosta»

Sedici Nazioni rappresentate - Fra gli azzurri Gherardo Mussner, Compagnoni e Clataud

Tarvisio, 26

Novantasette concorrenti di 16 Nazioni si disputeranno domani la 24.a edizione della Coppa Duca d'Aosta, la classica manifestazione internazionale che lo Sci Cai Trieste porta annualmente sulle nevi di Tarvisio. Ancora una volta quindi la gara è stata accolta favorevolmente dai vari Paesi, che hanno inviato i loro rappresentanti, mirando a un raggiungimento di punti FIS, che permetta una migliore posizione dei singoli atleti.

Le nazioni che si batteranno per il trionfo finale sono: Brasile, Germania Federale, Svezia, Italia, Spagna, Finlandia, Norvegia, Austria, Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Belgio, Australia, Svizzera, Jugoslavia e Canada. Sulla carte parecchie rappresentative vantano nomi alquanto famosi: in particolare l'Austria e l'Italia, che si sono presentate con sciatori che dovrebbero concorrere per il successo di squadra, visto che i loro nomi appaiono tra i migliori della lista internazionale.

Gli azzurri si sono presentati con chiare intenzioni di vincere, visto che all'ultimo momento è stato inserito in squadra anche Gherardo Mussner, atleta con sempre buone possibilità di affermazione. Ci sono poi Giuseppe Compagnoni, proteso alla ricerca di un nuovo e più lusinghiero rilancio verso le alte sfere dello sci mondiale e quindi Pier Lorenzo Clataud, Carlo Demetz e Renzo Zandegiacomo. Atleti questi, che per ragioni diverse, puntano particolarmente a questa Coppa Duca d'Aosta.

L'Austria però, almeno da come si è presentata, non ha alcuna intenzione di recitare parti di secondo piano. Haker, Hauser e Stock, tanto per citare i tre migliori, hanno tutte le carte in regola per affermarsi, sia singolarmente che nella classifica a squadre. La lotta con gli azzurri dovrebbe rappresentare un valido motivo di interesse, anche perché da queste due Nazioni sono attesi i risultati migliori. Ma come sempre succede, ci sono pure gli «incomodi» (chiamiamoli così anche se hanno un biglietto da visita non indifferente), pronti a sfruttare qualsiasi errore per aggiudicarsi questo ambito traguardo. Notevoli possibilità hanno gli statunitensi Chaffee e Palmer, nomi famosi del discesismo mondiale, che potrebbero senza alcuna sorpresa inserirsi nel successo a squadre.

Abbiamo detto degli americani, ma non dimentichiamo anche gli svizzeri, che possono contare su Peter Frej e Alois Fuchs; gli svedesi che vantano un Olle Rollen in buona forma e, quindi, il norvegese Lasse Hamre, che potrebbe figurare come ottimo «outsider».

La prima «manche» dello slalom gigante partirà alle 9.30 e si svolgerà sulla pista «B» del monte Priesnig. Dino Pompanin ha tracciato la prima prova, che è segnata da 66 porte, su un percorso di circa due chilometri. Si tratta di un disegno molto tecnico, che impegna particolarmente sul tratto centrale, sul cosiddetto «taglio», dove sono state disposte sei porte particolarmente insidiose. Per la neve non ci sono difficoltà. E' compatta e con qualsiasi tempo è in grado di tenere e garantire il successo pieno della manifestazione.

La seconda prova dello slalom gigante si disputerà alle 14, sempre sulla stessa pista, che sarà tracciata dall'allenatore norvegese, il quale indubbiamente cercherà di avvicinarsi con il disegno alle caratteristiche più adatte al suo atleta Hamre.

Gianfranco Bernes

BOB A QUATTRO

Ancora incidenti nelle prove a Cervinia

Cervinia, 26

Sono proseguite oggi le prove ufficiali in vista dei Campionati mondiali di bob a quattro. Anche oggi il maltempo ha ostacolato le discese dei vari concorrenti: parecchie volte le prove sono state temporaneamente interrotte per la neve.

Come ieri, i tempi migliori sono stati ottenuti dagli equipaggi italiani: Dandrea è stato il più veloce impiegando il tempo complessivo di 2'21"40 nelle due discese; segue la «riserva» Compagnoni in 2'21"61, e quindi «Italia 2» di Alverà in 2'21"78. Il migliore degli equipaggi stranieri è stato quello del tedesco Zimmerer in 2'22"16.

Anche oggi c'è stato qualche incidente; del più serio sono stati protagonisti gli americani di «USA 1» il cui bob si è capovolto all'uscita dell'ultima curva del «grande labirinto»; il veicolo si è poi rimesso sui pattini ed ha ultimato la discesa, con il solo pilota Petterson a bordo: tutti gli altri erano stati «disseminati» lungo la pista. Illeso l'interno Fay, l'altro interno Dunn ha una forte contusione toracica, mentre il frenatore Duprey ha riportato una ferita ad un piede.

ESAME RADIOGRAFICO DELL'ARTO INFORTUNATO

RECUPERO DIFFICILE DEL PORTIERE COLOVATTI

Niente partita infrasettimanale: la squadra gira

Il portiere Colovatti, rimasto infortunato domenica alla caviglia destra nel secondo tempo dell'incontro con l'Alessandria, è ancora costretto a letto. Il giocatore, che ieri non si è presentato allo stadio, è stato visitato nella sua abitazione a Monfalcone dall'allenatore Pison e dal massaggiatore Emili. L'arto infortunato è ancora molto gonfio e Colovatti lamenta dei dolori, per cui stamane la caviglia verrà sottoposta all'esame radiografico. Lo sfortunato portiere quindi dovrà con molte probabilità rinunciare alla partita casalinga di domenica contro il Verbania.

All'appello di ieri non ha risposto nemmeno il terzino Martinelli. Il giocatore, che sabato aveva ottenuto il permesso dall'allenatore di trasferirsi a Cuneo per riaccompagnare in città la famiglia, ha telefonato in sede per comunicare che era costretto a ritardare di una giornata il viaggio di ritorno in seguito al ricovero all'ospedale della figlia. Martinelli dovrebbe riprendere la preparazione stamane.

Nella prima seduta della settimana i titolari sono stati divisi in due gruppi. Il primo, composto da D'Eri, Moretti, Del Piccolo, Ciclitira, Rakar, Fregonese e Pestrin, è stato preso in consegna da Pison che ha impegnato i giocatori in un leggero lavoro atletico. Gli altri, ad eccezione di Scala che è rimasto fermo per riposo, hanno lavorato più intensamente agli ordini di Varglien.

Titolari e rincalzi proseguiranno stamane la preparazione. Il tecnico alabardato, considerata l'ottima condizione che sorregge i suoi giocatori, non intende forzare il ritmo degli allenamenti per cui, oggi, non farà disputare la consueta partita di mezza mattina.

C. N.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, deliberando sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti, ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari:

squalifica 1 giornata: Buttazzoni e Mirrut (Trivignano), Venerus (Cordenonese), Pellegrin (San Michele), Totis L. e Bressanello (Pasianese Udine), Passone (Ricreatorio), Filipuzzi (Caporiacco), Bigotto (Audax), Surian (Arsenale), Maccani (Doria), Tuan (Savorgnanese), Ferin (Sevegliano), Drioli (Muggesana), Perisutti (Aurisina);

squalifica 2 giornate: Zuliani (Bressa), Cuttini (Passons), Zorzenon (Terzo).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato gli allenatori Del Negro del Basiliano e Helmersen dell'Arsenale, rispettivamente sino al 13 febbraio e sino al 6 febbraio. Fra i dirigenti è stato sospeso a tutto il 6 febbraio Morigi della Manzanese.

ARSENALE: ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro per il girone «B» della prima categoria dilettanti fra le squadre dell'Arsenale e del San Giovanni. L'atteso «derby» verrà disputato sul campo di via Flavia con inizio alle ore 14.30.

IN POCHE RIGHE

LOTTA

Si allenano i Vigili con Fidel e Verona

Nella palestra dei vigili del fuoco, si sta allenando un nutrito gruppo di lottatori agli ordini di Fidel e Verona; si allenano gli anziani quali Turoni, Germig, Budin, Sibelia e anche un folto gruppo di giovani alle prime armi. I più giovani si stanno preparando assiduamente per la prima uscita, il campionato italiano juniores che si svolgerà a metà febbraio.

Nel settore degli anziani, la nota più lieta è rappresentata dal ritorno in palestra di Silvano Revatti, già campione italiano dei medi nel 1964 e 1965. Egli rientra nell'ambiente agonistico dopo anni di lontananza a causa di un malanno fisico occorsogli in allenamento.

Per i senior, il primo appuntamento stagionale è rappresentato dal campionato italiano che si svolgerà nel mese di marzo.

DIMISSIONI FIT

■ Il vicepresidente della Federazione italiana tennis dott. Cesura ha annunciato le proprie dimissioni dalla carica federale. Cesura rileva di aver «disapprovato la decisione della presidenza federale di sostituire la disputa dei campionati internazionali d'Italia (che vantano una tradizione quarantennale, nata a Milano) con una manifestazione professionistica offerta da una organizzazione meramente speculativa, estranea alla federazione internazionale».

PALLACANESTRO

I tornei minori in pieno svolgimento

Sotto la regia del Comitato zonale di Gorizia, i campionati minori di basket sono in pieno e regolare svolgimento con notevole incremento di quantità e qualità. Ecco una breve rassegna di quelli maschili:

JUNIORES — La Splügen Gorizia ha chiuso imbattuta il girone di andata insidiata a due lunghezze dai biancocelesti. Domenica l'Italsider ha piegato gli isontini e così per il Lloyd si ripropone il tema del primato. La classifica alla fine dell'andata:

Splügen Gorizia	8	8	0	691	409	16
Lloyd Adriatico	8	7	1	502	390	14
Italsider TS	8	6	2	438	348	12
Radici Gorizia	8	5	3	482	396	10
ABC Cervignano	8	4	4	401	495	8
Edera Udine	8	2	6	409	434	4
Trieste Basket	8	2	6	351	481	4
CRDA Trieste	8	2	6	306	487	4
Isonzo Gorizia	8	0	8	380	520	0

Negli allievi il Lloyd ha chiuso con zero sconfitte l'andata ed i soli Ricreatori sono ancora in grado di infastidire i biancocelesti.

Lloyd Adriatico	7	7	0	585	279	14
Ricreatori Com.	7	6	1	430	251	12
Lloyd Adriatico B	8	5	3	425	405	10
Don Bosco	7	4	3	346	331	8
Poiet	8	3	5	312	322	6
Italsider	7	2	5	278	391	4
Bor	7	1	6	285	383	2
Servolana	6	1	5	243	353	2

Nel campionato cadetti la monfalconese Pom e la triestina Bor sono al comando con la Servolana a fare da terza incomoda.

Pom Monfalcone	6	5	1	398	241	10
Bor Trieste	6	5	1	242	211	10
Servolana	5	4	1	241	224	8
Italsider	5	2	3	221	239	4
Don Bosco	6	1	4	233	259	2
Grado	6	0	6	223	365	0

Alla fine del mese si chiuderanno le iscrizioni per i campionati relativi alla Prima divisione femminile, Torneo Primavera e Torneo ragazzi e ragazze.

P. B.

Ripresa l'attività dai pallanotisti dell'USTN

Da alcune settimane, i pallanotisti della Triestina Nuoto hanno ripreso gli allenamenti in vista dei prossimi impegni. Agli ordini dell'allenatore Ficenec, hanno ripreso la preparazione Stulle, Brazzach, Pischiutta, Mattei, Alessandrini, Bruno Cerni, Leghissa, Poli, Caproni e altri giovani. A proposito di Cerni e Poli va segnalato che i due trascorrono la fine settimana a Roma, in allenamento collegiale, agli ordini di Gianni Lonzi.

Per gli alabardati, l'impegno più vicino è costituito dal «Campanile pallanuoto», la nuova manifestazione che è stata abbinata al collaudato e popolare «Campanile nuoto»; l'esordio della rappresentativa triestina che potrebbe essere formata da giocatori della Triestina e dell'Edera avverrà a Trieste il 21 febbraio contro la rappresentativa di Milano. La formazione lombarda sarà composta in massima parte dai giocatori del Fanfulla.

LAURA STERNI HA VINTO I 200 MISTI NELLE GARE DEL C.A.N. A GENOVA

MOLTI FATTORI CONTRARI NELLA TRASFERTA DEI TRIESTINI

Per gli allievi del Centro Coni di Trieste, impegnati nella trasferta di Genova, in cui hanno incontrato oltre ai nuotatori del capoluogo ligure, anche quelli di Milano e di Torino, non si può certo dire che si sia trattato di un facile incontro. Il risultato complessivo non è stato di rilievo, però dalla parte dei nuotatori locali vi sono molte scusanti, fra cui le più valide l'iscrizione prematura di alcuni elementi di primo piano, che in quest'occasione sarebbero stati utilissimi alle società di nuoto, l'assenza avvenuta all'ultimo momento della brava Sandri e, fattore preponderante, la riapertura della piscina avvenuta con due mesi di ritardo rispetto a quello che accade nelle altre città italiane. I fattori sfavorevoli sono quindi più di uno, naturale perciò che pochi siano stati gli elementi in grado di qualificarsi bene, anche se i tempi di tutti i partecipanti (vi sono state solo due eccezioni), sono stati nettamente migliori a quelli stabiliti dagli stessi nuotatori la scorsa settimana nelle prove di selezione.

Vi è stato un solo primo posto, quello di Laura Sterni nei 200 misti. Si tratta di una ragazzina alla sua prima trasferta, con un temperamento di gara non ancora maturo. Questa volta invece la bionda e lentigginosa Laura ha trovato la forza necessaria per non lasciarsi intimorire da avversarie sconosciute, ha nuotato bene (anche se il suo crawl non è ancora perfetto) e soprattutto con volontà, perchè è proprio questa dote, indispensabile ad un'atleta di classe, che qualche volta le viene a mancare. Oltre alla Sterni anche Maurizio Comisso ha fatto centro, ma è stato squalificato per virata irregolare. Errore doppiamente imperdonabile il suo: primo perché un nuotatore con la sua esperienza non dovrebbe essere più soggetto a tali grossolane disattenzioni e secondo perché Maurizio, portato particolarmente al dorso, stile in cui gareggia di solito, ha commesso nella prova dei misti l'errore proprio in questa specialità.

Oltre a questi due nuotatori ha ben figurato anche Zuppelli, non tanto per il suo terzo posto, ma per il tempo di 1'25" fatto sui 100 rana. Si sono messi anche in luce il piccolo Bertazzoli (1'28"7 nei 100 dorso), la Macina scesa a 1'34"3 nella rana e la Giorgi, giunta seconda nel delfino in 1'27"6.

Questi i risultati dei nuotatori triestini del CAN a Genova:

400 stile libero: ('60) Paola Caretti 7'21"2; ('59) Bruno Cej 6'17"6; ('59) Pieri Giuliana 6'41"9; ('58) Fabio Voltolina 6'10"9.

100 dorso: ('60) Andreina Burla in 1'35"8; ('60) Dario Bertazzoli 1'28"7; ('59) Sonia Jasbec 1'27"6; ('58) Sergio Redolfi 1'16"9.

100 rana: ('60) Amelia Habiam in 1'41"5; ('59) Roberto Marussi 1'39"6; ('59) Daniela Macina 1'34"3; ('58) Giovanni Zuppelli 1'25".

200 misti: ('60) Laura Sterni 3'33"2; ('59) Mauro Turck 3'11"5; ('59) Flavia Vanderttam 3'29".

100 delfino: ('61) Giulia Pettener 1'46"7; ('60) Roberto Bernardis 1'35"; ('59) Patrizia Giorgi 1'27"6; ('59) Mauro Gergich 1'36"5.

100 stile libero: ('60) Marisa Bibalo 1'25"3; ('59) Mauro Flora 1'24"6; ('59) Raffaella Moliterni 1'23"3; ('58) Mario Papa 1'15"7.

A. C.

Laura Sterni

A NAPOLI LA TRIS

■ Dodici cavalli figurano iscritti nel premio Donatello, in programma venerdì 29 gennaio nell'ippodromo di Agnano in Napoli, corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Donatello (L. 3.500.000, handicap a invito, m 2250, p. gr., corsa Tris): Petesso (62½, Gladiator 60½, Karim II 57½, Gay Count 55½, Bel Castel 53, Nitti 52, Piper Cub 52, Cutty Sark 50, Natalina 48½, Appel 47½, Nonne 48, Nuage D'Or 45.

Longo - Livian: duello a Brazzacco

Renato Longo, vincitore delle due ultime edizioni della corsa e la squadra al completo del «Pedale Casalese» guidata dal campione dilettanti Luigi Torresani, hanno annunciato già per domani la loro presenza a Brazzacco in vista del IV G. P. Al Fogolar, gara di ciclocross valida, come noto, quale seconda prova selettiva per i prossimi «mondiali». Con buon margine di anticipo arriveranno anche gli altri concorrenti prescelti da Rimedio allo scopo di collaudare in allenamento il severo tracciato su cui dovranno cimentarsi domenica per guadagnare la maglia azzurra.

Ma al di fuori del fatto selettivo, la corsa assume notevole importanza anche per i temi agonistici che in essa si svilupperanno, essendo il livello tecnico dei corridori attualmente al punto di maggior rendimento. Molto atteso è il duello tra Longo e Livian; quest'ultimo domenica scorsa, nella prima selettiva di Cinesello Balsamo è riuscito a vincere proprio su Longo, ed è ovvio che il vecchio e indomito campione della Salvarani farà l'impossibile per prendersi la rivincita sul giovane rivale; ma con molto interesse saranno seguite anche le prove del «professore» valdostano Franco Vagneur, considerato una delle più valide promesse della specialità e di Luigi Del Bianco del G.S. Pontoni-Pascolo di Variano, unico corridore della nostra regione ad essere stato prescelto. Si spera anche nell'arrivo dello stesso C.U. Elio Rimedio nonostante il grave lutto che ha colpito nei giorni scorsi il tecnico nazionale.

Il tracciato comprende otto giri del collaudato circuito di Brazzacco, molto pesante poiché contempla due duri strappi, uno poco dopo l'inizio che porterà i concorrenti a quota 218 e l'altro verso la fine, il «tetto» della corsa, sito a quota 223, mentre irti di difficoltà saranno anche i numerosi tratti in campagna resi ancor più pesanti dalle recenti piogge. Complessivamente saranno percorsi km 24,300, che obbligheranno i ciclocrossisti a compiere una fatica non indifferente a conclusione della quale solo i più forti e preparati dovrebbero prevalere.

L. G.

Marini - Orlando cambio al Lloyd Adriatico

La Pallacanestro Lloyd Adriatico ha emesso ieri il seguente comunicato:

«Il signor Romano Marini ha rassegnato le sue dimissioni da allenatore della prima squadra della Pallacanestro Lloyd Adriatico, dimissioni che il presidente della società ha accettato, sia pure con sincero rammarico e ringraziando vivamente il signor Marini per l'attività prestata.

«L'avv. Zenari ha pregato il prof. Marino Orlando di riassumere la guida della squadra nel tentativo, assai difficile peraltro, di sottrarla alla retrocessione.

«Il prof. Orlando ha accettato di prestare la sua disinteressata opera a favore della società».

Interpellato in serata, nello esprimere il suo rammarico per la situazione in cui è venuta a trovarsi la squadra, Marini ha voluto precisare che le dimissioni gli sono state richieste dal presidente del sodalizio. «Forse contro la Splügen, che conosco bene per averla guidata lo scorso anno, la mia presenza in panchina sarebbe risultata utile» ha aggiunto.

MARCIALONGA

■ Tra gli iscritti alla «Marcialonga», che sono 1130, figura anche Sunne Asph, numero due svedese nelle gare di gran fondo.

ATLETICA PESANTE

Visita nella regione del dott. Castelli

Il dott. Castelli, segretario della Federazione italiana atletica pesante (FIAP), è stato in questi giorni nella nostra regione per rendere visita alle società operanti in questo campo e per prendere visione degli impianti sportivi che ospiteranno Italia-Germania di sollevamento pesi, in programma a Udine il 21 e 22 marzo, e l'incontro internazionale di lotta libera abbinato al «Trofeo Giorgio Calza», che si svolgerà a Trieste il 27 e 28 marzo.

Come è noto, alla manifestazione di Trieste saranno presenti 8 Nazioni con i loro migliori esponenti della categoria juniores. La manifestazione triestina, che riporta nella nostra città un avvenimento di lotta libera di gran livello — l'ultima si svolse nel 1964 tra Italia e Bulgaria — si disputerà nella palestra della S. G. T. Nel suo giro il dott. Castelli era accompagnato dall'ing. Casablanca.

SCHRANZ E RUSSI

■ Karl Schranz campione del mondo della discesa, Bernhard Russi, sono giunti a Megeve, dove sono in programma per venerdì e domenica una gara di discesa, e sabato una di slalom.

CORSA CAMPESTRE

Assegnati i titoli di campioni provinciali

Con la partecipazione di ben 145 atleti, suddivisi nelle varie categorie, si è svolta a Basovizza l'ultima prova di corsa campestre valida per la assegnazione dei titoli di campione provinciale. Nella categoria ragazzi si è affermato chiaramente il cussino Bravi, ultima promessa della rinnovata sezione del CUS. Tra gli allievi, l'acegatino Curri si è guadagnato il primo posto con un deciso allungo a mezzo chilometro dal traguardo. Nella categoria juniores, lotta in famiglia fra acegatini: Castellana ha preceduto di oltre mezzo minuto il compagno di colori Merlato. Fra i seniores infine, gara senza storia dominata dalla classe superiore di Intemperante nella categoria A e sprint vincente del giallo-oro Puntel davanti a Cerasari.

Ragazzi: 1) Bravi (CUS) 4'47"6 (campione provinciale); 2) Zuccheri (S.G.T.) 4'54"2; 3) Azzolin (CSI) in 5'03"2. **Allievi:** 1) Curri (Acegat) in 10'13"4 (campione provinciale); 2) Vangi (S.G.T.) 10'17"4; 3) Gricig (Bor) 10'54"4. **Juniores:** 1) Castellana (Acegat) 20'50"4 (campione provinciale); 2) Merlato (Acegat) 21'29"; 3) Fabrizi (FF.OO.) 21'33". **Seniores cat. A:** 1) Intemperante (S.G.T.) in 19'43"2 (campione provinciale); 2) Piccone (FF.OO.) 20'38"6; 3) Caiò (Acegat) 20'50"7. **Seniores cat. B:** 1) Puntel (FF.OO.) 39'43"; 2) Cerasati (Acegat) (campione provinciale) 40'00"2; 3) Arban (CUS) 40'20"6.

PALLAVOLO

Serie «B» femminile

RISULTATI

OMA - *Ultravox	3-0
*BOR - Dop. Marzotto	3-1
*Primavera Marzotto - Breg	3-2
*Zarja - Sokol	3-2
*Minelli - CAAM Galileo	3-0

La terza giornata del campionato femminile della Serie «B» di pallavolo è stata favorevole per la Bor e l'OMA, entrambe al loro secondo successo stagionale e per la Sokol che ha riportato la sua prima vittoria.

Senza mettere in mostra il gioco delle giornate migliori, la Bor ha superato per 3 a 1 il Marzotto mentre più convincente è stato il successo dell'OMA, che ha espugnato il campo della Ultravox di Brescia per 3 a 0.

Lo Zarja, per aggiudicarsi il successo sulla Sokol, ha faticato parecchio; anzi, a detta dell'allenatore Vitez, un pari sarebbe stato il risultato più equo. Nella pallavolo però il pari non è ammesso e così in questo momento la Sokol si trova a reggere il fanalino.

Nonostante un serrate rabbioso il Breg, allenato da Jurkig, non è stato capace di evitare la sconfitta sul campo della Primavera. Pertanto alle spalle della Primavera che guida la classifica con sei punti, si trovano ora Breg, Bor e OMA tutte con quattro punti.

Serie «C» maschile

Kras - *Concordia Schio 3-1

La serie positiva della matricola Kras è continuata anche a Schio, ove gli allievi del prof. Drassich hanno superato il Concordia per 3-1. Sconfitto nel primo set, il Kras si è rifatto prontamente nei tre successivi e con punteggi parziali probanti. A Schio hanno giocato molto bene Emili e Skerk.

«Mini-pallavolo»

I dirigenti dell'Arc-Linea, capeggiati dal rag. Leotti, stanno operando attivamente per organizzare una leva di pallavolo riservata ai giovanissimi. Il corso, che si svolgerà nella palestra di via Monte Cengio, dovrebbe prendere l'avvio verso la metà di febbraio. Le lezioni verranno dirette da Tippi, Gianneselli, e dai proff. Pavlica e Devescovi, quest'ultimo sino all'altr'anno allenatore della Libertas di Trieste.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Juan Carlos negli Stati Uniti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Il principe Juan Carlos di Borbone e la principessa Sophia hanno dato inizio ieri alla loro visita ufficiale negli Stati Uniti, giungendo a Washington dove sono stati accolti all'aeroporto dal Presidente americano Nixon con i consueti onori riservati ai Capi di Stato

NELLE CITTA' POLACCHE DELLA COSTA BALTICA

Sintomi di distensione dopo la visita di Gierek

Massima franchezza nei colloqui tra il leader del P.C. e gli operai - E' ripreso il lavoro a Stettino e a Danzica

Varsavia, 26

Il primo segretario del PC polacco, Edward Gierek, e il presidente del consiglio, Piotr Jaroszewicz, sono rientrati a Varsavia, mentre nelle città polacche della costa baltica la situazione è calma ed il lavoro è dovunque ripreso. Come si sa, Gierek, Jaroszewicz e altri dirigenti del governo e del partito si sono recati domenica a Stettino e poi negli altri maggiori centri della costa baltica, per parlare con gli operai della situazione economica del paese e delle loro rivendicazioni.

Secondo gli osservatori stranieri a Varsavia, alla visita dei leader polacchi nei grandi porti del Baltico, sembra far seguito adesso, un inizio di distensione: cominciati ieri mattina alle 11, i colloqui tra i dirigenti di Varsavia e i delegati degli operai di Danzica, Sopot e Gdynia, si sono conclusi nel tardo pomeriggio e sono stati seguiti da una visita ai cantieri navali, «punti caldi» degli incidenti del mese scorso. Un commentatore della televisione polacca ha detto, al riguardo, che gli scambi di punti di vista sono stati sinceri e diretti.

Tra gli osservatori in Polonia prevale l'impressione che il dibattito si sia svolto con la «massima franchezza»: da una parte e dall'altra sono state dette le proprie verità. I rappresentanti degli operai hanno esposto le loro rivendicazioni, e i dirigenti hanno insistito sulle difficoltà della situazione. Le immagini della televisione polacca hanno mostrato Gierek grave e teso, che ascoltava attentamente le lamentele degli operai.

Come si ricorderà, alla fine della settimana scorsa a Stettino vi era stata una nuova ripresa di agitazione, seguita da uno sciopero. Rinunciando a pronunciare alla radio un discorso all'indirizzo degli operai in sciopero a Stettino, Gierek aveva deciso di recarsi nella città, accompagnato da Jaroszewicz e da altri dirigenti. Gli osservatori hanno interpretato tale decisione come un segno della serietà della situazione nella città: ma Gierek e Jaroszewicz non hanno esitato a recarsi nei cantieri navali «Warski», dando così prova di un coraggio politico che si è rivelato fruttuoso. La «Pap» ha indicato che le discussioni sono durate parecchie ore e sono terminate nella tarda sera di domenica.

Senza dubbio, agli operai di Stettino sono state date alcune soddisfazioni; ma è poco probabile, secondo gli osservatori, che Gierek abbia soddisfatto in larga misura le loro rivendicazioni.

In effetti, ieri mattina, a Stettino è ripreso il lavoro, anche nei cantieri navali e nei settori dei trasporti ferroviari e urbani, che erano quelli maggiormente colpiti dallo sciopero. Secondo la «Pap», gli operai dei cantieri avrebbero anche dato assicurazione ai dirigenti di Varsavia che recupereranno le ore di lavoro perdute nel corso degli ultimi giorni. Il successo conseguito a Stettino ha indotto Gierek e Jaroszewicz a recarsi ieri a Danzica, dove la situazione, pur senza essere così tesa come a Stettino, era comunque inquietante.

(Ansa - Afp)

SCONFINANO NELLA RFT due elicotteri sovietici

Hannover, 26

Due elicotteri sovietici sono penetrati stamane, per due volte, nello spazio aereo della Germania Occidentale spingendosi, in uno dei casi, fino ad una profondità di oltre dieci chilometri.

Ne ha dato notizia la polizia di frontiera della Germania Federale aggiungendo che uno dei suoi elicotteri si è levato in volo dalla base di Brunswick per osservare da vicino gli apparecchi sovietici i quali però hanno invertito la rotta.

Gli elicotteri sovietici, ad un certo punto, erano giunti a circa tre chiometri da Wolfsburg, sede dei grandi impianti automobilistici «Volkswagen».

(Ansa)

CONCLUSO A PARIGI IL «VERTICE» FRANCO-TEDESCO

«Intesa formale» sull'unione monetaria

Brandt e Pompidou giunti a un accordo di massima
Ma vi sono ancora dissensi sui «tempi di attuazione»

Parigi, 26

Si è concluso oggi nella capitale parigina il «vertice» franco-tedesco tra il Cancelliere Brandt e il Primo ministro Pompidou. A quanto è risultato dalla conferenza stampa dei portavoce delle due delegazioni, il principale risultato del «vertice» risiede nell'accordo registratovi, per presentare agli altri paesi della CEE una proposta comune, in vista della realizzazione dell'unione economica e monetaria. Sul contenuto di tale proposta, i portavoce hanno osservato il massimo riserbo sottolineando di non poterne parlare prima che ne siano stati messi al corrente i quattro governi interessati, spettando alla comunità dei «sei» di pronunciarsi in merito. Fonti francesi avevano tuttavia già fornito indicazioni abbastanza precise attribuendo la proposta al ministro Schiller.

I colloqui praticamente, hanno posto in luce la possibilità di formule di accordi e ribadito come da parte francese si considera che l'unione economica e monetaria possa essere realizzata in un decennio. Von Vechmar, portavoce tedesco ha detto che vi è concordanza sull'idea che la prima fase dell'unione economica e monetaria possa durare «circa» tre anni, ma che i due governi considerano che non si potrà passare alla seconda fase senza che sia stato prima realizzato un accordo fra i «sei».

Il «vertice», comunque, si è concluso in un clima di ottimismo. Due fatti precisi inducono tuttavia gli osservatori a mantenere una certa cautela nei loro apprezzamenti. Anzitutto non c'è un comunicato finale congiunto — e del resto questo è nelle tradizioni delle consultazioni — nel quale sarebbe possibile individuare con esattezza, nella sostanza e nella forma, i punti di convergenza e quelli di dissenso.

Le conclusioni dei colloqui sono state affidate alla conferenza stampa dei due portavoce e, si sa, «le parole volano». Per di più, a mitigare certi ottimismi, forse troppo spinti, ci sono fatti precisi: le due parti non hanno mancato di far intendere che le rispettive posizioni di principio rimangono immutate e, come è noto, queste posizioni certamente non coincidono.

Ciò vale in particolare per il tanto discusso «piano Werner» per l'unificazione economica e monetaria dell'Europa che, per il Cancelliere Brandt, e il ministro degli esteri Scheel, rimane un documento valido, la cui attuazione potrà magari essere diluita nel tempo ma che non si presta a manipolazioni e sul quale la Francia ha parecchie riserve. Del resto, le prossime riunioni comunitarie di Bruxelles — se non subiranno i rinvii di cui si parla in Francia — diranno fino a che punto l'intesa franco-tedesca reggerà alla prova dei fatti.

La stessa cautela si impone per quanto riguarda la sorte dei negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità economica europea: la volontà di giungere a ciò è comune a tutti, ma i colloqui di Parigi hanno confermato la maggiore flessibilità tedesca. *(Ansa)*

DOPO IL COLPO DI STATO DEL GEN. AMIN IN UGANDA

Israele per Obote ha favorito il «putsch»

Secca smentita da Tel Aviv - Forse un centinaio le vittime
Relativa calma nella capitale - Al più presto libere elezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kampala, 26

Si è sparato anche la scorsa notte a Kampala, la capitale dell'Uganda, teatro ventiquattro ore prima di un colpo di stato militare, che ha deposto il Presidente Milton Obote. Non è stato più, peraltro, il fuoco dei pezzi dei carri armati e delle autoblindate; gli sporadici colpi, hanno detto i portavoce dell'esercito, erano intesi a garantire il rispetto del coprifuoco, imposto dal tramonto all'alba.

Kampala, in ogni modo, presenta ancora l'aspetto di una città presidiata. Ci sono reparti armati di guardia a tutti i principali punti di ingresso nella capitale, e tutti gli edifici strategici, fra essi le poste, la stazione radio, la residenza presidenziale, la banca centrale, sono sorvegliati dalla truppa.

Il nuovo regime, guidato dal quarantacinquenne comandante delle forze armate, maggior generale Idi Amin, si adopera rapidamente per consolidare il potere. Non è stato fatto alcun annuncio ufficiale, circa il bilancio degli scontri, non è stato detto nemmeno se vi siano morti o feriti. Gli osservatori sono inclini a pensare, sulla base dei racconti dei testimoni oculari, che le perdite siano centinaia. Un soldato, nei pressi del palazzo del Parlamento, ha detto a un giornalista, nella fase cruciale della crisi, che nella zona erano rimaste uccise sette persone: «Via di qui», ha aggiunto «perché non mi preoccuperei di fare di voi l'ottavo morto».

Il Presidente deposto ha trascorso la notte a Nairobi, la capitale del Kenia; nei locali del lussuoso albergo «Panafric» è rimasto a meditare sul da farsi. Qualcuno dice che forse andrà in Zambia. A Nairobi è arrivato ieri sera da Singapore, ove ha preso parte alla conferenza del Commonwealth. Doveva rientrare stamane a Kampala, ma in sua assenza l'esercito ha agito. Da Nairobi Obote si è successivamente diretto a Dar Es Salaam, capitale della Tanzania.

Parlando con i giornalisti, Obote ha dichiarato che il «putsch» di Kampala non ha radici nei sentimenti del popolo dell'Uganda. Si tratta invece — ha detto — di una conseguenza della corruzione esistente in seno alle forze armate. Le accuse di corruzione rivolte al governo — ha detto il deposto Presidente — altro non sono che un tentativo di nascondere la corruzione dell'esercito. Obote ha anche sostenuto che il «putsch» dei militari è stato appoggiato da governi stranieri dei quali ha specificatamente nominato quello israeliano. A Gerusalemme il ministro degli esteri israeliano ha diramato una secca smentita al riguardo. «Israele — dice una dichiarazione odierna — non è mai intervenuto negli affari interni di altri paesi».

Gli osservatori hanno notato in passato serie incongruenze nei rapporti fra l'Uganda e Israele. Gli ambienti politici di Kampala, dal giorno della indipendenza dell'Uganda, hanno sempre mantenuto un atteggiamento anti-israeliano, ma contemporaneamente si sono creati stretti legami fra gli ambienti militari dei due paesi. Per esempio, sono stati ufficiali israeliani ad addestrare alcune unità dell'aeronautica e dei paracadutisti dell'Uganda. A Gerusalemme si sono visti spesso soldati dell'Uganda impegnati in corsi di addestramento presso l'esercito israeliano. Lo stesso autore del colpo di stato di Kampala, gen. Amin, si recò in visita a Gerusalemme due anni fa.

Le notizie da Nairobi dicono che Obote ha cercato di prendere contatto con il nuovo governo di Kampala, ma gli informatori hanno aggiunto di ignorare se vi sia riuscito. L'aeroporto internazionale di Entebbe, 32 chilometri a sud di Kampala sulle sponde del lago Victoria, era ancora chiuso stamane, le piste segnate dai colpi di mortaio.

Funzionano normalmente le comunicazioni telefoniche fra Kampala e Nairobi. Ma è evidente che i militari dell'Uganda tengono strettamente d'occhio la situazione. La radio dell'Uganda ha fatto sapere che esercito e polizia collaboreranno nella gestione degli affari del paese, e in un'altra trasmissione è stato affermato che la politica economica del governo Obote — ufficialmente impostata su una base di socialismo — aveva avvantaggiato i ricchi, mentre il popolo diventava più povero, e che la condotta di Obote minacciava di sfociare in un bagno di sangue.

L'emittente ufficiale, che nelle lunghe ore seguite al colpo di mano militare aveva trasmesso solo musica marziale, dopo lo inizio del coprifuoco ha preso ha diffondere musica «hippie». Le rappresentanze diplomatiche straniere hanno ricevuto invito di dare istruzione ai rispettivi cittadini che restassero in casa. Chi per ragioni di lavoro doveva spostarsi, come i giornalisti, era scortato da militari.

Il generale Amin — per molti anni campione nazionale dei pesi massimi di pugilato, paracadutista con il brevetto militare conseguito in Israele — ha dichiarato ai microfoni di radio Uganda: «Sono un soldato di professione, non un uomo politico», e ha promesso libere elezioni non appena la situazione lo permetterà sul piano della sicurezza. L'anno scorso si era detto che Amin fosse in situazione precaria ed era circolata voce che fosse agli arresti domiciliari. Poco dopo però era comparso in pubblico.

Il maggior generale Idi Amin ha detto, questa sera, che il deposto Presidente Milton Obote può ritornare nel paese. Amin, che si è incontrato con i giornalisti a casa sua, ha precisato che Obote scrisse agli ufficiali anziani dell'esercito, ai funzionari civili e ai capi della polizia da Singapore, dove partecipava alla conferenza del Commonwealth, ma duecento membri del battaglione meccanizzato hanno deposto le armi e si sono rifiutati di obbedire alle direttive di Obote. Il generale Amin ha detto poi di non considerare l'ex Presidente un cattivo uomo, soltanto un individuo che si è circondato da cattivi consiglieri.

Nella sua conferenza stampa, il gen. Amin ha detto che il governo militare ha convocato per domani tutti i ministri del governo di Obote, «Per spiegare loro le ragioni della rivoluzione». Amin ha espresso l'intenzione del nuovo governo di mettere fine al sistema del partito unico stabilito da Obote, perché — ha detto — è necessaria l'opposizione per il buon governo del paese. Tutti i partiti politici potranno quindi riprendere la loro attività, compreso il «congresso popolare dell'Uganda» di Milton Obote, che — ha aggiunto Amin — continuerà ad esistere.

Amin ha inoltre annunciato l'intenzione di far riportare in Uganda la salma del «Kabaka» sir Edward Mutesa — primo Presidente del paese, morto in esilio nel 1969 all'età di 45 anni — per solenni onoranze nazionali e militari.

U. P. I.

LA CAMERA DEI COMUNI TEATRO D'UNA BURRASCOSA SEDUTA

HEATH: TUTTO COME PRIMA PER LE ARMI AL SUD AFRICA

«Nell'interesse del paese» la fornitura non sarà sospesa
«Bagarre» dei laburisti contro la legge anti-sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

L'Inghilterra si riserva il diritto di vendere le armi al Sud Africa: lo ha dichiarato ai Comuni il primo ministro Heath, tirando le somme della Conferenza del Commonwealth, che si è conclusa a Singapore la settimana scorsa. Ha rifiutato anche di impegnarsi a un rinvio, finché il comitato di studio su quell'argomento, istituito in occasione della conferenza, avrà ultimato i suoi lavori. D'altra parte non ha nemmeno fissato un calendario preciso. L'intenzione è di tenersi aperta la porta, di ribadire la libertà d'azione del governo.

E' stato per mezz'ora tempestato di interrogazioni dal capo dell'opposizione Wilson, e da vari deputati laburisti e conservatori. Ha tenuto duro sulla base dell'«interesse nazionale» e delle «obbligazioni giuridiche», derivanti dall'accordo di Simonstown.

L'interesse nazionale sostenuto da Heath si fonda sul fatto che, mancando all'accordo, la Inghilterra verrebbe a perdere da parte del Sud Africa le agevolazioni e le altre contropartite strategiche necessarie alla difesa delle sue vie marittime intorno all'Africa. Rimane comunque l'assicurazione che le forniture saranno solo di armi per la marina, e con il solo scopo di assicurare le vie marittime.

Wilson, nelle sue obiezioni, ha sostenuto che la «ossessione» di Heath di voler vendere le armi al Sud Africa è dannosa agli interessi britannici, anche a quelli commerciali. In conseguenza del sospetto di vari paesi del Commonwealth che le forniture rafforzino in sostanza la posizione del governo razzista sud-africano, e inoltre avrà come conseguenza strategica immediata quella di stimolare ancora di più la penetrazione cinese e russa nel continente africano.

A parte tale questione, oggi dibattuta in Parlamento, Wilson si trova di fronte a un altro grave impegno politico, e cioè l'opposizione alla legge anti-sciopero che il governo conservatore è deciso a varare entro la prossima estate: opposizione che si complica per la indisciplina di quaranta deputati laburisti che ieri sera, in seduta notturna hanno inscenato senza autorizzazione una dimostrazione quale non si era mai vista ai Comuni. Sono deputati di sinistra, del gruppo che fa capo al settimanale «Tribune».

Essi hanno invaso il passaggio fra i banchi, levandosi dai loro seggi e costringendo lo «speaker» Selwyn Lloyd a sospendere per quindici minuti la seduta, poiché un dibattito non può essere proseguito se l'aula è invasa. Alla ripresa si sono di nuovo collocati, protestando ad alta voce, nel passaggio, nonostante l'invito dello «speaker» a riprendere i loro posti.

Il ministro per l'impiego, Carr, ha dovuto interrompere il proprio intervento, dato che la sua voce era sopraffatta dalle proteste dei deputati laburisti. Si è quindi rivolto allo «speaker» perché riportasse la calma nell'aula. Selwyn Lloyd, ha cercato, dapprima, di placare lo sdegno dei parlamentari esortandoli a ritornare al proprio posto, poi, vista l'inutilità dei suoi sforzi e di fronte alla sempre più incalzante pressione attorno al suo scanno da parte dei quaranta «rivoltosi» (che avevano formato una vera e propria barriera di corpi) ha battuto nuovamente in ritirata, e si è allontanato in attesa che il tumulto si calmasse.

Obiettivo dei «rivoltosi» era quello di far scadere il tempo limite per la durata del dibattito, fissato per le 22. Ma lo speaker, applicando una clausola di emergenza, una volta ritornata la calma in aula, ha fatto riprendere e concludere le discussioni con la votazione che ha visto una maggioranza per il governo di 32 voti.

Eugenio Galvano

CONFERENZA A VIENNA DEL DIRETTORE DELLA RIVISTA «PATRIA SOVIETICA»

MOSCA TRATTIENE GLI EBREI PER «PROTEGGERLI» DALLA GUERRA

«Troppi pericoli» in Israele per quelli che vorrebbero andarci - «Propaganda anti-russa» il presunto antisemitismo - Le critiche dei comunisti italiani «frutto di una cattiva informazione»

Vienna, 26

Il direttore della rivista mensile ebraica «Patria sovietica», edita a Mosca, Aron Vergelis, ha dichiarato in una conferenza stampa a Vienna, che coloro i quali parlano e scrivono di disagiate condizioni degli ebrei nell'URSS, particolarmente delle difficoltà o dell'impossibilità di ottenere il permesso di emigrare all'estero «sanno poco o nulla della vera situazione».

Un giornalista ha allora chiesto il suo punto di vista sulla relazione presentata sabato scorso dal presidente dell'internazionale socialista, Pittermann, al Consiglio d'Europa, che ha anche approvato coi voti di 140 parlamentari europei una mozione sul problema degli impedimenti sovietici all'emigrazione di ebrei. Vergelis ha risposto che Pitterman è «una vittima della propaganda antisovietica».

Un altro giornalista gli ha domandato un'opinione sul partito comunista francese e il partito comunista italiano, che hanno criticato la politica del governo sovietico nei confronti degli ebrei. Vergelis ha risposto che il PCF e il PCI non sono bene informati, ma che, da parte sovietica, vengono e verranno loro fornite informazioni chiare ed esatte.

L'oratore sovietico ha affermato che ogni ebreo può espatriare dall'URSS, ma che i ritardi delle partenze sono causati da tre ordini di ragioni: 1) è tradizione dell'URSS di tenere lontane le popolazioni dai pericoli dei territori di paesi in guerra: e perciò l'URSS è contraria a far partire persone per Israele, dove esiste uno stato di guerra; 2) l'URSS non ha relazioni diplomatiche con Israele, e da ciò derivano molte lungaggini; 3) esiste anche un motivo di carattere economico: l'URSS non conosce la disoccupazione, ma ha anzi bisogno di braccia, e l'emigrazione di gruppi numerosi porterebbe perturbamento nell'organizzazione economica.

Vergelis ha osservato che si vuole anche evitare il va e vieni degli eterni malcontenti. A questo proposito ha fatto presente che di mille ebrei emigrati l'anno scorso in Israele, cento vorrebbero ritornare nell'URSS. Infatti, coloro che vogliono espatriare appartengono, secondo lui, a tre categorie: 1) ebrei che hanno parenti in Israele, 2) ebrei anziani che vogliono terminare la loro esistenza nella terra degli avi, 3) persone che non hanno avuto fortuna nella vita, non sono mai contente di nulla e vogliono cambiare continuamente.

Prima di questa conferenza stampa, l'associazione degli studenti ebrei d'Austria ha fatto distribuire alcuni suoi opuscoli in cui erano riprodotte lettere di ebrei sovietici di ogni ceto ed età, invocanti il permesso di espatrio, e diversi dati indicanti gli effetti della «pressione del regime sovietico».

«Nel 1917 c'erano tremila sinagoghe nei territori dell'attuale URSS, mentre oggi ne rimangono soltanto 65. A Mosca, dove vivono 300 mila ebrei, c'è una sola sinagoga; di 1067 componenti del soviet della città di Mosca, appena 4 sono ebrei, mentre dovrebbero essere 80, dato che gli ebrei costituiscono l'8 per cento della popolazione della capitale sovietica; i cimiteri ebraici sono chiusi da lungo tempo; è vietata la circoncisione per tutti i neonati ebrei, mentre in tutta l'URSS vivono oggi appena tre vecchi rabbini. *(Ap)*

A SAN DOMINGO

DIROTTAMENTO FALLISCE Arrestato il «pirata»

Santo Domingo, 26

Un «DC 4» delle linee aeree dominicane, con 64 persone a bordo, è stato dirottato alcuni minuti dopo il decollo alla volta di Portorico da uno spagnolo, che ha minacciato di far saltare l'apparecchio con la nitroglicerina, se il pilota non lo avesse condotto a Cuba.

Il comandante dell'aereo, che aveva tentato di prendere terra a Haiti per rifornirsi di carburante, non ha ottenuto il permesso di atterraggio e si è diretto a Cabo Rojo, nella parte occidentale dell'isola, dove è sceso verso mezzogiorno. Le truppe hanno circondato l'apparecchio.

Il dirottatore è stato poi ridotto all'impotenza dai passeggeri dell'aereo e consegnato alle autorità dominicane. Solo allora si è scoperto che la bottiglietta a mo' di bomba che il pirata asseriva contenesse nitroglicerina era invece piena di acqua. *(Ap)*

CAUTO OTTIMISMO SULLE TRATTATIVE PER IL MEDIO ORIENTE

Jarring chiederà alle parti un prolungamento della tregua

Oggi la risposta israeliana al piano egiziano - Il «punto» giordano

New York, 26

Il «mediatore» dell'ONU Gunnar Jarring, assumendo un ruolo più personale nella trattativa arabo-israeliana, prenderà egli stesso l'iniziativa — così si apprende oggi al «Palazzo di vetro» — per un prolungamento della tregua d'armi in Medio Oriente, a condizione che Israele risponda in modo positivo alle proposte di pace dell'Egitto e della Giordania.

Il messaggio della signora Golda Meir — il secondo dall'inizio di gennaio — sarà consegnato dal plenipotenziario israeliano Tekoah a Jarring entro le prossime ore. Fonti diplomatiche riferiscono che il documento, mentre criticherà l'Egitto per avere divulgato i termini delle sue più recenti proposte, conterrà elementi sufficienti per incoraggiare una continuità del negoziato.

Tali elementi consentirebbero, poi all'intermediario dell'ONU, di presentare a U Thant un rapporto in cui si dica che le due parti sono entrate nel vivo dei problemi, che egli (Jarring) incomincia a vedere una certa convergenza di punti di vista e che intende stringere i tempi sulle questioni essenziali, del ritiro delle truppe e dei confini. A sua volta il Segretario delle Nazioni Unite porterebbe il rapporto, dopo averlo fatto suo, davanti al Consiglio di Sicurezza, e rivolgerebbe alle parti il previsto appello per la prosecuzione della tregua.

Frattanto, seguendo l'esempio dell'Egitto, anche la Giordania ha divulgato fin da ieri sera (chiedendo che siano fatti circolare come documento del Consiglio di Sicurezza) i sette punti della propria risposta alla posizione israeliana in 14 punti (il documento di Israele fu consegnato a Jarring durante la sua visita a Gerusalemme.

La Giordania insiste affinché Israele si impegni formalmente a completare il ritiro delle proprie forze, dopo di che, se lo Stato israeliano attuerà in ogni sua parte la risoluzione dell'ONU numero 242, del novembre 1967, seguirà «una pace giusta e duratura». La posizione giordana contrasta, in modo acuto, con il concetto israeliano di negoziazione particolareggiata sull'accordo formale di pace e con il principio che le condizioni del ritiro fanno precisamente parte della trattativa.

(Ansa)

IL PIU' NUTRITO PELLEGRINAGGIO ECCLESIASTICO

LUNGO «TOUR» IN URSS DI 82 SACERDOTI CATTOLICI

Nel corso della visita hanno indossato abiti borghesi

Mosca, 26

Una comitiva di 82 sacerdoti cattolici, 79 italiani e tre francesi, ha concluso questa sera, ripartendo per l'Italia, una visita in varie città dell'Unione Sovietica, sotto il patrocinio dell'«Opera pellegrinaggi romani» e con la collaborazione dell'Associazione Italia-URSS. Si è trattato del più numeroso gruppo di preti cattolici che sia mai venuto in questo paese, da quando esiste lo stato sovietico. I sacerdoti hanno indossato, durante il loro soggiorno, abiti borghesi.

Gli 82 preti cattolici si sono fermati a Mosca, nella città santa di Zagorsk, sede di chiese e di seminari ortodossi, e a Leningrado: alcuni sono andati a Vilnius, capitale di una delle tre repubbliche baltiche, dove numerosi sono i cattolici. Hanno detto messa, o assistito a messe, tutti i giorni nelle città visitate. Il loro programma è stato improntato a finalità religiose: i sacerdoti hanno visitato seminari, accademie teologiche e chiese, e incontrato ecclesiastici cattolici e ortodossi. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Vittorio Vesnaver

si è spento il 25 corr. lasciando nel dolore la moglie PINA, il figlio ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto MARIO, AIA e PAOLO MISCULIN.

†

Francesco Podgornik

si è spento il 25 corr.

Lo ricordano affettuosamente la moglie, i figli, il genero, la sorella AMELIA, la nipotina e i parenti tutti

I funerali seguiranno oggi mercoledì 27 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fait

A tumulazione avvenuta ne danno doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli GIANNI, AURELIANO, i nipoti ed i parenti tutti.

Ricorre oggi il I anniversario della scomparsa della nostra cara

Amelia Furlan

Il marito GIUSEPPE, i figli MARIA e GERMANO ed i familiari tutti La ricordano con immutato affetto agli amici ed a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa avrà luogo il 29 corr. alle ore 7 nella Chiesa di Servola.

†

Rita Margoni-Cucchetti

31-12-1969

†

Gina Cucchetti Contessa di Velo

29-12-1969

Una S. Messa sarà celebrata domani giovedì 28 corrente alle ore 18.45 nella Chiesa di S. Rita in via Locchi.

Nel X anniversario della morte del loro caro Estinto

Giuseppe Rossmann

Lo ricordano la moglie ANNA, i figli ODETTE, GERMANO e ROMANA, la nuova, i generi e la nipote.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Matteo Hrelia

impossibilitati a rispondere singolarmente come sarebbe stato nostro vivo desiderio, ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria prendendo viva parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale delle ASSICURAZIONI GENERALI, associandosi al lutto della famiglia, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

CAV. DEL LAV.

dott. Luigi Bruno

per molti anni autorevole ed apprezzato membro del Consiglio Generale della Compagnia.

Trieste, 26 gennaio 1971

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro il

CAP.

Severino Gregorin

Lo piangono con profondo dolore la moglie CESARINA il fratello SERAFINO, la sorella MARIA (assente) le cognate MIRANDA, ETTA, e ANDREINA, i nipoti presenti e assenti, e i parenti tutti.

Un grazie particolare all'Illustre prof. Nestore Morandini, al dott. Alessandro Russo e a tutto il personale della div. neurologica dell'ospedale maggiore.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 14.15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto per la scomparsa del carissimo amico:
— ELENA e GASTONE MAESTRO
— SILVANA e MARIO BIANCOROSSO

Prendono parte al lutto AMALIA e OMERO VALENTI.

† Ieri 26 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Bianco nata Vianelli

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito NINO, i figli ANTONIO, ATTILIO e SERGIO, la sorella, i fratelli, le nuore, i nipoti, i suoi adorati nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle 14.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 26 gennaio è spirata lontano da Isola d'Istria la nostra cara

Caterina Colomban ved. Delise

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli MARIO, LINA, BRUNO, ed ESTERINA, le nuore NEREA e ALBINA, il genero TIBERIO, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti. Un grazie particolare ai Sigg.ri Medici ed al personale tutto della I Geriatria dell'Osp. Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 24 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella ved. Zanne

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il fratello GIOVANNI unitamente alle famiglie MATACIC, LAURI, PALADINO e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 26 gennaio è mancato il nostro caro

Raimondo Bainat

Ne danno il triste annuncio la figlia RAIMONDA il genero ARMANDO e le famiglie VASCOTTO, BUZZETTI, FRIGNANI, GODAS, USSAI e DUTTON.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Oggi ricorre il primo anniversario della morte di

Bianca Bello v. Lenardi

La famiglia la ricorda a tutti coloro che le vollero bene.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie CANZIANI - BLACKMAN unitamente congiunte per la scomparsa del loro caro

Floriano Canziani (Ferruccio)

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno partecipato al loro dolore.

Un sentito ringraziamento vada pure ai funzionari ed impiegati della Segreteria Compartimentale FF.SS.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente si ringraziano tutte le persone che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore onorando la memoria del nostro caro e indimenticabile

Alberto

Famiglie SAXIDA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica referenziata Varese 80.000 mensili. Rivolgersi via Gelsomini 5 Loberti, telef. 414577. 20301 B

CERCASI prestaservizi ore 8-13. Telefonare pomeriggio 415331. 20221 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi capacissima referenziata dalle 9 alle 15. 80.000 mensili. Tel. 38490. 70602 B

DISTINTA famiglia composta da marito e moglie cerca persona seria e di fiducia quarantenne capace soprattutto cucinare (la famiglia ha altre due persone di servizio) anche cittadina straniera disposta trasefrirsi in Sicilia con compenso mensile di lire 100 mila. Eventuali referenze. Cassetta n. 645 B, SPI.

PRESTASERVIZI referenziata dalle 8 alle 12 cercasi. Hermet 2/2. Telefonare 35889. 20267 B

RAGAZZA stabile per coniugi soli cercasi. Si prega di presentarsi in via Capitolina 3-1 tel. 95848. 0040693 B

SIGNORINA stabile referenziata cercasi per custodia bambini. Tel. 744678. 70616 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE militesente patente B offresi come impiegato o autista. Tel. 762575. 40703 C

OFFRESI baby sitter pratica ore serali. Tel. 39989. 20245 C

17.ENNE assolte medie pratica ufficio dattilografia offresi. Telef. 982325 mattino. 20249 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 20307 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 40507 CC

ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi pulisce, smacchia, ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 20257 CC

ASSISTENTE sanitaria con automezzo esegue iniezioni a domicilio. Telefono 749607. 20313 CC

ESEGUO sgombero abitazioni, cantine, soffitte, materiali, traslochi. Tel. 725597. 20117 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni modifiche. Tel. 225297. 20231 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 20299 CC

RIPARAZIONI radio TV con garanzia interventi immediati installazione antenne tel. 730310. 70460 CC

TAPPEZZIERE esegue lavori tendaggi salotti poltrone anche domicilio. Tel. 90107. 20311 CC

TRASLOCHI garanzia completta smontaggio e rimontaggio lampade prezzi concorrenziali. Tel. 69442. 40588 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.AA. FAMOSA Nixon assume personale femminile lavoro continuo. Presentarsi Sterpeto 3/A dalle ore 8.30-9.30. 17.30-19. 40459 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto, Milano. 5152 D

AIUTO banconiere pratico cerca torrefazione La Colombiana. Telefonare 37810 ore ufficio. 20235 D

APPRENDISTA cassiera cerca supermercato, tel. 61524. 20319 D

APPRENDISTA 15-17 ottimo trattamento pratico motoretta cerca negozio utensileria via Gambini 26. 20237 D

APPRENDISTA commessa 16-18 anni impiegata anche dattilografa assumiamo. Presentarsi Facau, Cavana 8. 20223 D

APPRENDISTA commessa per negozio radio elettrodomestici assume Universaltecnica C.so Saba 18. 100 D

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida, via San Lazzaro 17. 20291 D

BANCONIERA ed aiuto giovane capace, buona retribuzione, cercansi urgente. Telefonare 31551. 1 D

CERCANSI carrozziere lamierista mezzo lavorante e apprendista. Strada di Fiume n. 130. Tel. 96913. 40699 D

CERCASI aiuto banconiere solo capace. Orario negozio. Bar Bianco Gorizia. 593 D

CERCASI personale ambosesso auto propria interessante lavoro «Ricerche di mercato» Trieste Udine Pordenone. Presentarsi hotel Columbia, via della Geppa 18, tel. 69434, Trieste, mercoledì giovedì ore 15-17. Chiedere di Mastroianni. 20269 D

CERCASI banconiera pratica paga massima «Bar Esso» piazza Foraggi dopo ore 16 massimo trentenne. 725 D

CERCASI apprendista o aiuto commesse. Panificio Dudine, piazza Gairbaldi 4. 33376 D

CERCASI cameriera per ristorante. Tel. 226125. 20261 D

CERCASI persona seria per lavori di latteria a domicilio. Telefonare 36939. 70634 D

COMMESSO-A pratico televisori elettrodomestici assume Universaltecnica C.so U. Saba 18. 101 D

COMMESSO pratico alimentari, giovane volonteroso, buon trattamento cercasi. Telefono 814329. 718 D

DONNA internista bella presenza, riposo settimanale, cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 216 D

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.53
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

COMMESSO e apprendista negozio autoaccessori cercansi. Tel. 37080. 20315 D

ELETTRICISTA apprendista o lavorante cerca negozio elettrodomestici. Tel. 95226. 20283 D

GIOVANI volonterosi e dinamici assume immediatamente industria per potenziamento quadri vendita settore casalinghi articoli sportivi ferramenta per le province GO-TS. Offresi retribuzione superiore all'aspettativa con stipendio rimborso spese incentivi. Scrivere casella 234/M SPI 20100 Milano. 5180 D

IMPIEGATO minimo 26enne con cognizioni di meccanica automobilistica e sloveno cercasi. Scrivere cassetta 70628 D, SPI.

INDUSTRIA confezioni assume operaie anche a turni telefonare 820196. 70450 D

INTERNISTA pratica cucina. Tel. 750262. 20323 D

MECCANICO minimo 35enne conoscenza sloveno con mansioni di accettazione di officina distribuzione e controllo dei lavori cercasi. Scrivere Cassetta 70630 D, SPI.

MEZZO lavorante apprendista meccanico cercasi. Via Maiolica 13. 10 D

PARRUCCHIERE per signora Civita cerca lavorante ed una garzona ed una mezza lavorante, ottima paga. Via Ghirlandaio 22. 40691 D

PER contatti alto livello con professionisti e dirigenti azienda, cerchiamo due elementi vivaci per inserire nostra organizzazione. Cassetta 40689 D SPI.

SIGNORINA 16-17enne nozioni contabilità, dattilografa cercasi per studio professionale. Telefono 68659. 20259 D

SUBITO assumo cuoca o aiuto. Trattoria, Rismondo 2. 70620 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI stanza ammobiliata 1 o 2 letti in zona Cumano. Telef. 750121. 20089 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI ammobiliata via S. Francesco 48 p. II, Saina. 20229 F

AMMOBILIATA all'ultimo piano affittasi, telefonare 65162 possibilmente dalle 11 alle 16. 20309 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

CONVERSAZIONI inglese ore serali cerco da persona capace. Cassetta 624 G SPI 34100 Trieste.

DATTILOGRAFIA, stenodattilografia, interpreti inglese, tedesco, contabilità, paghe contributi. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

OPERATORI meccanografici I.B.M., programmatori, perforatrici, corsi serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 11 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA borsetta nera su autolinea 5 contenente apparecchio acustico, portachiavi e oggetti personali. Telefono 64387. 70618 H

TROVATA cagnetta bastarda nana, mantello bianco nero, collarina gialla. Interessato telefoni 72107-72159 Monfalcone, ore pasti. 633 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. FLAVIA matrimoniale cucina bagno affittasi 25.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, tel. 768163. 20295 I

A.A.B. GATTERI V 2 stanze stanzetta cucina wc affittasi prontingresso 25.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, tel. 768163. 20295 I

A. BONOMEA vista mare affittansi bistanze, soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda. Garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 40719 I

AFFITTASI appartamento palazzina posizione panoramica soggiorno due stanze doppi servizi primo ingresso. Telefonare 36931 amministrazione ore 17-19. 33428 I

APPARTAMENTINO panoramico stanza cucina doccia affittasi 30.000. Tel. 734257. 20303 I

APPARTAMENTO zona CARDUCCI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 20329 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 20329 I

APPARTAMENTO paraggi GOLDONI rinnovato 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 20329 I

CERCO in acquisto appartamento seminuovo 2-3 camere. Telef. 37915. 20327 I

MARINA soleggiato, 7 stanze, calefazione centrale, ascensore vendesi privatamente. Telefonare 35070. 20255 I

MOBILIATO matrimoniale pranzo cucinetta tutti confort prontamente affittasi. Telefonare 61309. 20297 I

UFFICIO ammobiliato centro zona Crispi casa nuova affitto 25.000 mensili. Telef. 37915. 20327 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

PROFESSIONISTA cerca affitto zona Montebello apartamento signorile. Telefonare 763237 pomeriggio. 20273 L

PROFESSIONISTA cerca affitto appartamentino ammobiliato o vuoto centrale o camera mobiliata con telefono. Telefonare 68885. 20251 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, cucine, lavatrici, frigoriferi, scaldabagni, stufe, lucidatrici, aspirapolvere. 34007 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Ultimi giorni svendita straordinaria fine stagione. Sconti eccezionali fino 50 per cento su tutte le giacche, pellicce, stole e mantelle pronte. Presso di noi troverete novità, eleganza, qualità. 20325 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. COMPERO soprammobili, pianoforti, mobili antichi e moderni. Telefonare 38196. 33456 N

ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 33420 N

ACQUISTO contanti affettatrice perfetta, Berkel-Bizerba. Telefonare 96115. 20321 N

ACQUISTO giornali fumetti anteguerra Topolino, Audace, Tre porcellini, ecc. Tullio Bollini, via Losanna 16 Milano telef. 317529. 5122 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 33420 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Bieche, Istria 27. Vendonsi anche mobili usati. 40720 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 33421 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 4a. 40599 NN

VENDO salotto nuovissimo causa partenza. Tel. 29887 ore ufficio. 70626 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE ditta cosmetica cerca rappresentanti per Tre Venezie età 25-40 anni, già introdotti presso profumerie ed istituti. Offresi concorso spese, altissime provvigioni, premi, inquadramento ENASARCO - Inviare dettagliato curriculum Cassetta 180 P, SPI 34100 Trieste.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

BORA Italcantieri. Informazioni prenotazioni modelli 1971 esposti al Salone nautico di Genova. Adriaboats, Grumula 2. 20225 Q

CERCASI Ape 50 cabinata. Telefonare 744112. 20289 Q

COMPERO Vespa 50 Primavera e scafo plastica, Autotrasportabile. Tel. 24327. 20211 Q

FIAT 124, 850, 500, 600, 750 Vignale, 1100 R, IM 3, Austin A 40, Renault R 10, R 8, Giulia 1600, Kadett coupé '67. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

MOTOSCAFI fuoribordo e cabinati occasione da privati. Rivolgersi Adriaboats, Grumula 2. 20225 Q

NSU Prinz ottime occasioni vendonsi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

OCCASIONE vendesi 1100 D familiare, lire 270.000. Tel. 90400. 70632 Q

OPEL Caravan seminuova vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

SIMCA 1000 67 68 69, 1301, 1501, 1300, 1500, 1301 familiare tutte unico proprietario in perfetto stato vendonsi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

UNICO proprietario ottimo stato vende inintermediari Mini Minor 1968. Telefonare 748072. 20317 Q

VENDESI 750 Fiat anno 1965 unico proprietario. Tel. 211437. 1300 Fiat buone condizioni privato vende. Tel. 730771. 20285 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BOTTEGHINO frutta - verdura, vendesi compreso licenza e muri 4.800.000, facilitazioni pagamento. Visitare ore 9-12 e 16-19 via F. Severo 76. 34097 R

DROGHERIA zona residenziale ottimo lavoro profumeria svendesi 2.000.000. Straoccasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 70604 R

TRATTORIA via S. Marco vendo o darei gestione. Cassetta 20243 R.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto Legge 1179) 3 stanze salone con mansarda 80 mq. panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000. Mutuo venticinquennale interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 40709 S

A. BONOMEA zona verde vista mare forti facilitazioni, vendonsi pronto ingresso. BISTANZE soggiorno. TRISTANZE soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda. AGEP, Crispi 14. 40709 S

A. CARPINETO vendonsi pronto ingresso 1, 3 stanze. Sistemazione giardino. Facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 40707 S

A. LOCALE centralissimo 80 mq. vendesi. Altro Flavia. AGEP, Crispi 14. 40713 S

A. LOCALI Roiano centro primingresso vendonsi. AGEP, Crispi 14. 40711 S

A. OCCASIONE. CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO, VIA PUCCINI. PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. MUTUI 25 ANNI, MODESTO ANTICIPO. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72, TEL. 811225. FESTIVI DALLE 10 ALLE 12. 20227 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale Legge 1179 interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze soggiorno garage cantina. Prezzo convenientissimo. AGEP, Crispi 14. 40715 S

AFFARONE casa vuota da restaurare centrale vendo 8 milioni 800.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 38884. 40790 S

APPARTAMENTI, ampia vista sul mare, in palazzina elegantissima in costruzione, via Panorama vicinissima al centro, 3-4 stanze, salone, doppi servizi, finiture pregiatissime, box, posteggi, cantine parco. Informazioni 38212. 20227 S

APPARTAMENTI via Molino a Vento due tre stanze cucina bagno wc riscaldamento ascensore prossima consegna vendonsi per informazioni tel. pomeriggio feriali 35186 Impresa Comin Salita Promontorio 17. 70432 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze terrazze quattordicesimo piano splendida vista soleggiato vendesi viale Ippodromo. Telefonare 38827. 20277 S

APPARTAMENTO Ippodromo seminuovo I P. 2 camere salone cucina doppi servizi posto macchina vendesi. Telef. 37915. 20327 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, prontingresso un milione 900.000 quota contanti saldo mutuo vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 20329 S

APPARTAMENTO libero camera, cucina, acconto 600.000 28 mila mensili, vendesi. Visitare ore 11.30-13, via Frausin 22 I piano. 34097 S

APPARTAMENTO via Valentinis 2 camere cucina bagno riscaldamento garage vendo. Telef. 37915. 20327 S

ATTICO CENTRALE 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore terrazza vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 20329 S

CAMERA cameretta cucina vuoto vendesi. Telefonare 93090. 20293 S

CENTRALISSIMO prontingresso OCCASIONE 3 stanze stanzino adatto uffici, 10.000.000 CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

GARIBALDI (paraggi) vendesi salone matrimoniale cucina bagno ripostiglio atrio, vuoto. Telefonare 763237. 20271 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti via del Veltro 3 stanze, via Brandesia 2-3-4 stanze, via Pauliana 2-3-4 stanze, attici panoramici. Telef. 726205 ore 9.30-12, 16.30-19. 20263 S

IN COSTRUZIONE varie grandezze ROIANO IPPODROMO PICCARDI S. GIOVANNI mutuo ventennale vende direttamente CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 42 S

MAGAZZINO 80/100 mq adatto accesso autocarri merci cercasi zona borgo Teresiano. Cassetta SPI. 20275 S

OCCASIONE appartamenti città 3 stanze cucina bagno restaurato, altro 2 stanze, altro stanza cucina giardino proprio vendesi. Telefonare 31335 oppure 730689. 40745 S

OCCASIONE vendesi Strada Friuli casetta 4 appartamenti 6.900.000 SACI, Petronio 28 pomeriggio. 20273 S

PRIVATO occasione nuova palazzina vende soleggiato tranquillo, matrimoniale soggiorno grande cucinino atrio ripostiglio bagno bellissimo, 2 terrazze giardino garage riscaldamento centrale acqua centralizzata ascensore, via Solitro 1/1 paraggi finale via Udine ore 11-15 p. I. 20305 S

PRONTINGRESSO ogni grandezza zona centrale, appartamenti locali di affari uffici ogni confort ascensori automatici riscaldamento e acqua calda centralizzata rifiniture signorili, vende direttamente Impresa Luigi Marcon via Castaldi 3. Tel. 90718. 20287 S

S. GIOVANNI palazzine confortevoli 3 stanze posto macchina giardino, 11.200.000 MUTUO ventennale, prenotazioni CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

S. LUIGI nuovo 4 stanze cucina 3 poggioli doppi servizi splendida vista mare 18.500.000 dilazionabili, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. VITO confortevolissimo 4 stanze cucina servizi AFFARONE 11.500.000, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

TERRENO costruibile per villetta cerca privato. Telefonare 740847. 20241 S

TRE stanze cucina bagno, centrale vuoto soleggiato vendesi. Telefonare 93090. 20293 S

VENDESI appartamento 3 camere cameretta bagno gabinetto I p., centrale rara occasione causa malattia. Telef. 754379. 20265 S

VERNIELLIS penultima fermata 28 visita posto giornalmente 14-15.30, pronto ingresso meravigliose palazzine dominanti golfo ultimi 2 appartamenti stesso piano, 95 mq, attico con mansarda elegantemente rifinita VENDE-AFFITTA Immobiliare Oriani 2. Telef. 767993. 20331 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971.

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	*(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	*(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana Villa Opicina
21 37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica